

I laureati del Friuli Venezia Giulia in fuga verso Emilia e Lombardia

BRILLO / APAG. 17



Volontari alle griglie e comizi Ripartono le feste di partito

COLONI / PAGINA 15



Cento giorni di guerra

QUIRICO / ALLE PAG. 4 E 5

LE DIFFICOLTÀ DELL'EDILIZIA

Superbonus 110% Cantieri in ritardo e imprese a rischio

Lo sfogo del settore: le nuove regole sono insufficienti
Ma a protestare sono anche i condomini / ALLE PAG. 12 E 13

CRONACA



Nuovo Museo del Mare Si apre il dibattito su forme e contenuti

TOMASIN / ALLE PAG. 20 E 21

Al convitto dell'Unione si allaga un piano Evacuati 22 calciatori

TONERO / APAG. 25

Rissa in via Cadorna Volano le bottiglie Tre feriti all'ospedale

TALLANDINI / APAG. 24



La lezione attuale di Redipuglia

«Libertà, pace e democrazia sono la sintesi della nostra Repubblica. E non sono compatibili con regimi autoritari o autocratici». Così il ministro dell'Economia Daniele Franco al Sacrario di Redipuglia che, dopo due anni, è tornato ad accogliere il pubblico. PERRINO / APAG. 11

CULTURE

Quando la legge
tutela i diritti
dei padri violenti

GIULIA BASSO

«Non vogliamo e non possiamo scindere i diritti dei bambini da quelli delle madri». Così Federica D'Alessio e Rita Rapisardi, le due vincitrici del premio Luchetta nella categoria Stampa italiana. / ALLE PAG. 30 E 31

Etica minima
Se il pensare e il fare
non si incontrano

PIERALDO ROVATTI

Molti avranno visto alla televisione Ciriaco De Mita che ragionava - in uno spezzone di dibattito - sul difficile rapporto tra pensare e fare, dove il "fare" si riferiva ovviamente alla pratica politica. / APAG. 19

VENDITA STRAORDINARIA
SCONTI FINO AL
-70%
PER CESSATA ATTIVITÀ
www.marangoni mobili.it
maranmob@gmail.it
MOBILI:
RUSTICI
CLASSICI
MODERNI
CONTEMPORANEI
**Mobili d'Arte
Marangoni**
via IV novembre 9
Monfalcone (GO)
+39 0481 481765

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Zelensky: «I russi controllano il 20% del nostro territorio»

Le forze russe controllano attualmente «circa il 20%» del territorio ucraino, ovvero quasi 125mila chilometri quadrati. Lo ha dichiarato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in un discorso rivolto al parlamento lussemburghese.



30

I milioni di ettari di territorio ucraino da sminare secondo il ministro dell'Interno

Mosca conferma: «Ucciso in volo da missile il generale Botashev»

È stata confermata anche dalla Russia, che ha pubblicato la notizia su un sito ufficiale, la morte del maggiore generale in pensione dell'aviazione russa Kanamat Botashev, ucciso una settimana fa dopo che l'aereo sul quale volava è stato colpito da un missile.



INVIATO A BRUXELLES

«Abbiamo combattuto una lunga battaglia, ma ne è valsa la pena. Abbiamo ottenuto l'esenzione dell'oleodotto dall'embargo petrolifero e la rimozione del patriarca Kirill dalla lista delle persone sanzionate. Ora il sesto pacchetto è in linea con gli interessi e la sicurezza nazionale dell'Ungheria». Al termine dell'ultima giornata di trattative è il ministro degli Esteri ungherese Peter Szijjarto a cantare vittoria. Gli altri Stati Ue non hanno praticamente opposto resistenza all'ultima richiesta di Budapest e così il nome del capo della Chiesa ortodossa russa è stato cancellato dall'elenco dei soggetti che saranno colpiti dalle misure restrittive. Era la condizione necessaria per poter dare il via libera all'embargo petrolifero ed evitare un clamoroso stallo.

Si tratta di un'altra vittoria per il governo di Viktor Orban, che già era riuscito a conservare la possibilità di continuare ad acquistare il petrolio russo tramite l'oleodotto «Druzhba». Si tratta di una deroga in teoria «temporanea», ma che nella pratica potrebbe protrarsi «sine die», dato che non è stata fissata alcuna data. L'estensione dell'embargo anche al greggio che arriva tramite la condotta è ancora tutta da negoziare e i tempi non saranno brevissimi, nonostante l'intesa raggiunta al Consiglio europeo preveda una soluzione «il prima possibile».

Il via libera al pacchetto è arrivato ieri durante una riunione straordinaria dei 27 ambasciatori Ue, dopo che 24 ore prima la pratica si era arenata in seguito al veto ungherese. Formalmente il provvedimento sarà adottato questa mattina alle 9, quando scadono i termini per l'adozione tramite procedura scritta: teoricamente ogni Stato potrebbe ancora avanzare delle riserve, ma ieri tutti hanno assicurato il massimo sostegno. Pur di salvare l'embargo petrolifero, gli altri governi hanno accettato di sacrificare il nome di Kirill. Il governo di Budapest ha spiegato che la sua esclusione dalla lista è stata chiesta in nome del rispetto del «principio fondamentale della libertà religiosa»: sanzionare un leader religioso, secondo Orban, sarebbe stato «inopportuno».

Il fatto che l'Ungheria abbia messo il veto mercoledì, dopo l'intesa raggiunta al summit, ha suscitato parecchia irritazione a Bruxelles. Ma Viktor Orban non si è scomposto: «La nostra posizione su Kirill era nota da tempo e al Consiglio europeo nessuno l'ha messa in discussione». Anche perché la questione non è stata proprio

L'Europa

Via libera alle sanzioni Ma Kirill viene «graziato»

Von der Leyen: «Il 90% delle importazioni russe di greggio sarà bandito»
Orban: «Abbiamo combattuto una lunga battaglia, ma ne è valsa la pena»

MARCO BRESOLIN



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha ringraziato l'Europa. A destra il patriarca Kirill



GIORNALI E RIVISTE
PDF:
WWW.XSAVA.XYZ &
WWW.SPICYMAGS.XYZ

A LUGLIO E AGOSTO SALIRÀ DEL 50% A 648MILA BARILI AL GIORNO. PLAUSO DEGLI USA, RIAD ATTENDE BIDEN

Petrolio, l'Opec aumenta la produzione

L'Opec aumenta la produzione di petrolio: per i mesi di luglio e agosto salirà del 50% a 648.000 barili al giorno. Il via libera è arrivato in una riunione lampo, durante solo 11 minuti, e con l'ok della Russia. L'aumento sopra le attese non ferma però la corsa dei prezzi: il Wti e il Brent procedono in rialzo segnalandolo lo scetticismo del mercato sul piano del cartello dei paesi produttori. Il timore è infatti che l'aumento non sia in grado di fare la differenza a fronte del calo della produzione della Russia, il terzo big petrolifero al mondo. «È un aumento solo cosmetico», affermano alcuni analisti notando come il piano dell'Opec si basa sull'ipotesi che Mosca aumenti la



sua produzione di 170.000 barili al giorno da luglio. Un'ipotesi, osservano, sconsigliata dalla realtà visto che la produzione russa è già in calo e difficilmente salirà in luglio alla luce delle sanzioni sempre più stringenti. Per far fronte alla minore produzione russa l'Arabia Saudita sarebbe pronta a colmare il

vuoto. Dopo aver resistito per mesi agli appelli dei paesi occidentali, gli Stati Uniti in primis, ad aprire i rubinetti Riad sarebbe ora pronta a farlo. Molto dipenderà dalla possibile visita di Joe Biden nel paese, attesa entro la fine del mese nell'ambito del viaggio internazionale che porterà il presidente ameri-

cano al vertice della Nato e al G7. Nelle ultime settimane diversi funzionari dell'amministrazione americana sono andati in visita a Riad per aumentare la pressione su un'azione dell'Arabia Saudita sul petrolio in modo da alleggerire le pressioni al rialzo sui prezzi e cercare di mettere al sicuro la ripresa economica globale. Plaudendo alla decisione dell'Opec la Casa Bianca mette l'accento proprio sul ruolo chiave dell'Arabia Saudita presidente del cartello nel raggiungere un consenso. I rapporti fra Washington e Riad sono tesi da quando Biden si è insediato alla Casa Bianca a causa del caso Jamal Kashoggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

discussa. Non è stata accolta, invece, l'altra richiesta di Budapest, avanzata soltanto in via informale durante le trattative delle ultime ore con la presidenza francese: l'Ungheria voleva una deroga al divieto di rivendere i prodotti petroliferi lavorati nelle proprie raffinerie, simile a quella ottenuta dalla Repubblica Ceca (Praga godrà di un periodo di 18 mesi). Ma il tentativo è stato subito stoppato in quanto il tema delle deroghe – a differenza di quello legato a Kirill – era stato effettivamente affrontato e già chiuso dai leader al vertice di lunedì e martedì: Orban ci ha provato, ma poi nel corso della giornata di ieri ha pubblicato una dichiarazione per dire che «l'Ungheria rispetterà ovviamente la decisione collettiva presa dal Consiglio europeo». Però ha preteso la rimozione di Kirill dalla lista dei sanzionati.

Per Ursula von der Leyen ci sono comunque buoni motivi per festeggiare, dato che – grazie al via libera di ieri – «di fatto il 90% delle importazioni russe di petrolio sarà bandito e questo ridurrà la capacità della Russia di finanziare la sua guerra». Di tutt'altro tenore la reazione di Mosca, che ha puntato il dito contro Bruxelles: «È molto probabile – ha scritto in una nota il ministero degli Esteri – che la decisione dell'Ue sull'embargo parziale del petrolio e dei prodotti petroliferi russi, nonché il divieto di assicurazione per le navi mercantili russe, provocherà ulteriori aumenti dei prezzi, destabilizzazione dei mercati energetici e interruzione delle catene di approvvigionamento». Tutto questo, secondo il governo russo, «accelererà l'imminente crisi alimentare che l'Ue, a parole, cerca invece di evitare».

L'accento sul divieto di assicurazione dei mercantili russi che trasportano il greggio di Mosca riguarda una delle misure contenute nel sesto pacchetto di sanzioni, poco discussa ma a quanto pare estremamente efficace perché potrebbe ostacolare le forniture ai clienti alternativi. Il bando scatterà subito, anche se i contratti in essere potranno essere onorati per i prossimi sei mesi.

Intanto il Parlamento europeo ha deciso di vietare l'accesso a tutti i rappresentanti delle società russe, visto che finora le porte dell'emiciclo erano ancora aperte per i lobbisti di Mosca. «Non dobbiamo concedere loro alcuno spazio per diffondere propaganda e notizie false sull'invasione in Ucraina – ha detto la presidente Roberta Metsola annunciando il provvedimento –. Rimarremo uniti e forti contro gli autocrati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Londra invia lanciarazzi multipli all'Ucraina imitando gli Usa

Il Regno Unito invierà sistemi di lanciarazzi multipli a lungo raggio all'Ucraina per difendersi dalla Russia. Lo ha confermato il ministro alla Difesa britannico Ben Wallace, riporta la Bbc. Sono i lanciatori M270 in grado di colpire fino a ottanta chilometri di distanza.

**L'Interpol: «Le armi della Nato ai criminali dopo la guerra»**

Le armi inviate all'Ucraina per difendersi contro i russi finiranno nell'economia illegale e nelle mani dei criminali: lo ha detto il segretario generale dell'Interpol, Jurgen Stock: «Quando le armi non saranno più utilizzate emergeranno le armi illegali».



La Russia

Il giallo di Putin «Lo zar ha un cancro»

L'Intelligence americana fa il punto delle indiscrezioni sulla salute del leader Operato ad aprile e in convalescenza. A marzo sarebbe sfuggito a un attentato

FRANCESCO SEMPRINI

Malato e sottoposto a interventi per contrastare il cancro, paranoico al punto tale da rendere la guerra in Ucraina imprevedibile, odiato più che temuto così da diventare bersaglio di un attentato. È il profilo di Vladimir Putin che emerge dall'ultimo rapporto dell'intelligence degli Stati Uniti sullo stato di salute del presidente russo. Il tutto però con una premessa, ovvero il suo crescente isolamento rende più difficile per l'intelligence fornire una valutazione accurata sullo stato di salute fisica e mentale del capo del Cremlino. Il dossier messo a punto da tre funzionari – uno dell'ufficio del direttore dell'Intelligence nazionale, un alto ufficiale dell'Aeronautica militare in pensione e uno della Defense Intelligence Agency – afferma che Putin si è sottoposto in aprile a un intervento chirurgico per un cancro avanzato. Dalle valutazioni, riportate dal Newsweek, emerge inoltre che a marzo sarebbe stato organizzato un attentato alla vita di Putin. «La presa di Putin è forte

Gli osservatori hanno ipotizzato che il capo del Cremlino abbia il morbo di Parkinson

ma non più assoluta – spiega uno dei funzionari –. Le lotte interne al Cremlino non sono mai state così intense durante la sua lunga carriera da presidente, in molti sentono che la fine è vicina». Vladimir Putin a cavallo e giocatore di hockey è stato per anni l'immagine della virilità e della prestantza del presidente russo, poi qualcosa è cambiato, con una pronunciata accelerazione negli ultimi tempi. «Dapprima è arrivato il lungo tavolo che Putin ha utilizzato al Cremlino per ospitare i suoi incontri importanti, ma interpretato come sintomatico di paranoia e paura fisica (anche per il Covid)» – afferma il Newsweek –. Il tavolo è stato il luogo dell'incontro di Putin con il presidente francese Emmanuel Macron il 7 febbraio, appena due settimane prima dell'invasione dell'Ucraina. Un bilaterale descritto dai servizi occidentali come «una linea di riferimento rispetto alla quale misurare il declino del presidente russo». «Non ci sono state strette di mano, nessun caloroso abbraccio, e l'abbiamo notato», afferma il funzionario Usa. Poi è arrivato l'incontro del 21 aprile col titolare della Difesa Ser-

gey Shoigu, questa volta seduti a un tavolo normale. «Molti si sono concentrati sul ministro, che da tempo non si vedeva in pubblico, ma è stato Putin, assente per gran parte del mese, il vero osservato speciale. Era tutt'altro che il quadro di salute, scomposto sulla sedia e aggrappato al tavolo con la mano destra, irrequieto per tutta la riunione», prosegue il magazine. Alcuni osservatori hanno dedotto che il leader russo avesse il morbo di Parkinson. Altri hanno insistito sul fatto che fosse solo il suo addestramento alle armi del Kgb, riferendosi alla sua posizione rigida e alla sua camminata, sempre con il braccio destro pronto a infilare dentro una giacca per una pistola. O forse l'isolamento del Covid aveva mascherato un declino che solo ora veniva esposto in modo più vivido. La successiva apparizione è nel



Il presidente russo Vladimir Putin alla parata del 9 maggio scorso a Mosca

L'EX CANCELLIERA ROMPE IL SILENZIO: «FERMIAMO QUESTA BARBARA GUERRA DI AGGRESSIONE DA PARTE DI MOSCA»

Merkel: «Sì all'autodifesa di Kiev»

BERLINO

Per la prima volta da quando ha lasciato la guida della Germania, Angela Merkel ha parlato in pubblico. Non solo: l'ex cancelliera si è anche espressa sull'invasione russa dell'Ucraina, che ha definito una «profonda cesura» nella storia d'Europa. «La mia solidarietà va all'Ucraina invasa e attaccata dalla Russia e al sostegno del suo diritto all'autodifesa», ha detto Merkel, che ha poi aggiunto di appoggiare tutti gli sforzi del governo tedesco, di Ue, Usa, Nato, G7

e Onu per «fermare questa barbara guerra di aggressione da parte della Russia».

L'ex cancelliera cristiano-democratica ha espresso la sua condanna all'invasione – senza mai nominare Putin – durante una serata di saluto a Berlino per il presidente del sindacato Dgb, Reiner Hoffmann, che ha lasciato la sua posizione. Fin dall'inizio del conflitto Merkel era stata chiamata in causa più volte, soprattutto da chi le chiedeva di commentare la sua passata politica estera con il Cremlino e il relativo consolidamen-



Angela Merkel

to della grande dipendenza tedesca dal gas russo. Se infatti lo scorso dicembre la Germania aveva celebrato Mer-

kel con tutti gli onori, ora il giudizio sui suoi 16 anni di cancellierato è diventato molto più contraddittorio. In una sola occasione, lo scorso 4 aprile, Merkel si era espressa sul conflitto in Ucraina. Ma il suo discorso dal vivo, ovviamente, ha oggi tutt'altro effetto. La ex cancelliera ha comunque ribadito di non voler fare valutazioni esterne, non essendo più in servizio. Ma ha ugualmente fatto riferimento all'«orrore di Bucha», ricordando che «non dovremo mai dare per scontate la pace e la libertà». —

«Giorno della Vittoria» del 9 maggio, in cui un leader russo, notevolmente gonfio e pallido in viso, è apparso trascinare la gamba destra, il braccio storto, e l'aspetto esausto. La comunità dell'intelligence Usa ha convenuto che la sua situazione era più grave di quanto si pensasse in precedenza. Tre giorni dopo, il capo dell'intelligence ucraino, il generale Kyrylo Budanov, ha riferito che Putin era in «condizioni psicologiche e fisiche pessime, molto malato», aggiungendo che all'interno del Cremlino c'erano piani per rovesciare il leader russo. La sicurezza del Cremlino – sembra – aveva scoperto un complotto russo per assassinare il presidente. L'ultima valutazione della comunità dell'intelligence statunitense è relativa al 26 maggio, quando Putin ha fatto la sua prima visita pubblica a un ospedale militare di Mosca, ha avuto un colloquio telefonico con il premier Mario Draghi, e ha parlato a una conferenza d'affari russa tramite video. Ogni apparizione è stata attentamente esaminata convenen-

Ogni apparizione pubblica esaminata registra un deteriorarsi dell'aspetto fisico

do sul deteriorarsi dell'aspetto del presidente. Il 16 maggio La Stampa aveva anticipato la notizia di un presunto ricovero e intervento a cui è stato sottoposto Putin proprio per contrastare il cancro da cui sarebbe affetto. «Il Cremlino nega categoricamente che il leader soffra di problemi di salute, ma diversi testimoni raccontano che, anche a occhio nudo, si sia notato un deterioramento delle condizioni del 69 enne leader russo». Quando hanno iniziato a circolare informazioni credibili sulla malattia di Putin, la Casa Bianca è stata messa in guardia nel trarre conclusioni affrettate, memori degli esempi di «intelligence calda» su Osama bin Laden e Saddam Hussein che hanno plasmato la politica statunitense e poi sono rivelati discutibili. «Una Russia con armi nucleari è ancora una Russia con armi nucleari, indipendentemente dal fatto che Putin sia forte o debole, sia dentro o fuori – afferma uno dei funzionari –. Tuttavia possiamo dire che un Putin indebolito ha meno presa su consiglieri e subordinati, specie se dovesse ordinare l'uso di armi nucleari». —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Zelensky: «200mila bambini portati in Russia con la forza»

Il presidente ucraino Zelensky ha dichiarato che 200mila bambini ucraini sono stati portati con la forza in Russia. Zelensky ha aggiunto che finora 243 bambini sono stati uccisi durante la guerra, 446 sono stati feriti e 139 sono dispersi.



800

I civili rifugiati nei sotterranei dell'impianto chimico di Severodonetsk

Sono oltre 550 i missili Iskander lanciati da Mosca verso l'Ucraina

Dall'inizio delle ostilità, Mosca ha effettuato 5.722 sortite di aerei tattici e 551 lanci di missili da crociera Iskander e Kalibr. 1211 sono piovuti sul territorio ucraino dalla Bielorussia, 61 Iskander sono stati lanciati per distruggere infrastrutture in Ucraina.



IL RACCONTO

I 100 giorni di guerra

Il 24 febbraio è diventato la frontiera tra il bene e il male putiniano, la fine delle illusioni, le bocche spalancate, l'orrore di civili ed eroi. L'Ucraina attende la seconda morte

DOMENICO QUIRICO

Cento giorni: abbiamo vissuto prima del 24 febbraio sopra un vecchio fondo di illusioni e di leggende consolanti, l'Europa della pace, la legge delle armi relegata ai conflitti dei più poveri, fanatici e ignoranti, la luccicante concorrenza dei consumi delle nazioni. ... Esse hanno impregnato i nostri spiriti, ci hanno foggiate e hanno una grossa parte di responsabilità negli eventi crudeli che l'attacco di Putin all'Ucraina ha fatto svolgere davanti a noi. Quello che era prima è stato falciato dalle raffiche delle mitragliatrici e si è decomposto nei crateri dei missili. Non ha più corpo né credito se non in qualche fossile dell'ottimismo a ogni costo che pensa che, per miracolo, come è andato in pezzi un mattino il mondo possa tornare a quell'ordine, precario quanto precario ora lo sappiamo!, che invece è definitivamente perduto.

Cento giorni ed è già difficile ricordare cosa facevamo quel 23 febbraio, il giorno prima. E dire che era appena da qualche settimana che tutto

Quanto ci sembra lontano il tempo prima del conflitto, si parlava di ripartenza

di nuovo pareva facile, la vita favorevole piena di imprese rischiose e riuscite! la pandemia si stava trasformando in ricordo, qualche obbligo residuo, le mascherine! aveva ancora diritto a una polemica, si parlava, che bella parola, di ripartenza. E invece, di nuovo, è il tempo delle idee tetre.

Perfino il primo mese di guerra oggi ci appare come spaesato, impalpabile, non riusciamo a ritrovarne il ritmo. Era il tempo in cui i russi, illudendosi pare della guerra lampo, si erano ingolfati nella breccia verso Kiev. Gli eroi ucraini, incredibilmente, ci davano dentro, resistevano. Fu il tempo dei fotogrammi, ripetuti milioni di volte fino a dare una visione di perennità, dei carri armati impantanati nel terreno grasso d'Ucraina, delle colonne, di 60 chilometri! che saltavano in aria sotto i colpi geniali, si diceva, dei droni fai da te. Donne e bambini nelle strade confezionavano inutili bottiglie molotov, non servivano militarmente a niente ma ci ricordavano che quando qualcuno è aggredito allora si diventa eroi: così, normalmente, con l'impegno che si mette a far bene il lavoro o a compilare il compito in classe.

In uno degli scatti simbolo della guerra, i civili della città di Irpin attraversano il fiume sotto il ponte distrutto dai bombardamenti. Il 6 marzo un'intera famiglia è stata uccisa durante un agguato mentre fuggiva



È vero. Le città come Kiev sotto i colpi di missili che sembravano gettati a casaccio, con schianti di rovina, erano come ammassate in un ango-

Alla frontiera si ammassavano donne e bambini l'accoglienza dava forza

lo fosco della nostra attenzione: sciupate, tarlate, annerite dagli incendi. E alle frontiere si ammassava la migrazione delle donne e dei bambini,

portandosi dietro la memoria degli ordigni che passavano col rumore di una urlata, con un soffio di aspirazione nello spazio, e avevano l'aria di sospetto e di incerto destino di tutti gli emigranti: piccoli, silenziosi, denti stretti e cappotti abbottonati. Il destino. Guardarli dava forza e gioia alla nostra pietà, l'accoglienza, parola sempre così aspra e piena di sottintesi, allora ci usciva di bocca svelta, sonora. Ecco l'Europa: incontri e sedimenti di civiltà, amicizie che rimontano i secoli, popoli affacciati su questa vecchia terra che spettegolano l'un

3.998

Sono i morti ucraini nel conflitto secondo le Nazioni Unite, 4.693 i feriti

30.700

Secondo Kiev sarebbe questa la cifra dei soldati russi morti dall'inizio della guerra

l'altro. Ucraini venite! Siete nostri fratelli, noi siamo con le vittime. Quasi sempre. Eppure tra noi e loro, in fondo ai treni e agli autobus che l'avevano portati via, c'era una distanza enorme, un abisso, tutti i mille chilometri che erano stati percorsi e i giorni che sarebbero venuti. Loro erano statilià, noino.

Avevamo forse scoperto il modo perfetto per essere in guerra e non esserci, sentirci eroici senza andare al di là del confine della Nato diventato di colpo la frontiera tra il bene e il male putiniano, dai confronti un po' mongoli, un po'

staliniani. Era il tempo in cui mandavamo agli ucraini aiuti militari difensivi, solo per "resistere". E ci si affannava a precisare che quella era la guerra contro Putin e non contro i russi, anche loro vittime del dispotismo. Si descriveva l'ex spione con cui convivevamo benissimo da venti anni come un enigma che aveva una caverna al posto del cuore, da cui uscivano progetti crudeli, insondabili.

Zelensky, il presidente un po' oligarca un po' attore, spuntava sugli schermi, assertivo, implacabile, sembrava che ci guardasse negli occhi ri-



Frontex: «Tornano più ucraini di quanti siano scappati»

Nelle ultime settimane sono tornate in Ucraina più persone di quelle che hanno lasciato il Paese. Tra il 25 e il 31 maggio, quasi 260 mila ucraini sono fuoriusciti dal Paese invaso. In totale, 2,3 milioni sono tornati nel loro Paese dall'inizio della guerra, dati Frontex.



In arrivo dalla Polonia 60 obici da 155 mm, il valore è 3 miliardi

La Polonia venderà altri 60 obici semoventi Krab di calibro 155 mm all'Ucraina. Il contratto, per un valore di tre miliardi di zloty (poco più di 653 milioni di euro), è la più grande commessa per l'export di armi mai ricevuta dalla Polonia in vent'anni.



Qui, a sinistra, Lena Kourilo è la protagonista di una delle foto più tragiche dei bombardamenti di questi mesi: il suo volto insanguinato dopo un attacco a Cuhiv, a 40 km da Kharkiv, ha fatto il giro del mondo; a fianco, un uomo fugge in bici da Kharkiv il 25 marzo scorso, dopo un pesante attacco dell'artiglieria russa nell'Est del Paese; sotto, un militare ucraino dentro un palazzo pesantemente danneggiato a Stoyanka, nei sobborghi della capitale



zioni e i gli eroici sudori di una estate senza aria condizionata.

È allora che la guerra è cambiata. Ed è stato la seconda frustata: Mariupol e l'acciaiera assediata con le latonie a difendere un cieco, inutile coraggio. La guerra è diventata un accatastamento di cose selvagge, livide che si mescolano, si confondono in cui i giorni si incidono con una brutalità da acquaforte.

Da allora è tornata nella piana del Donbass, tra le montagne morte dei residui di carbone da dove era partita otto anni fa. E ora tutto odora acremente di polvere e i russi, per vincere, hanno stabilito che qui dopo non sussista più niente. La battaglia divora vite nelle pianure di Severodonetsk e di Lugansk, la morte sbriciolatrice dell'artiglieria si insinua, svela sua faccia primitiva e maledetta. Città e villaggi perdono la loro aria di balocco nelle pianure mosse da onde di inutile grano che non si può raccogliere. Alti camini di fumo salgono tra le case e le fabbriche. Ogni cosa muore in un grigio uniforme. I russi avanzano tra rovine che sembrano già vecchie, fatte di lembi di muri, aguzzi co-

LE TAPPE



L'invasione

Il 24 febbraio 2022, in un discorso alla nazione, Putin ha accusato Usa e Occidente di minacciare i confini russi. Alle 6 del mattino ora italiana la Russia ha iniziato l'invasione su larga scala dell'Ucraina. Sospesi i voli aerei in tutta l'area



Il massacro

Il 3 aprile a Bucha, i russi si ritirano lasciando distruzione e morte: i soccorsi trovano strade disseminate di cadaveri, molti con i polsi legati, vittime di esecuzioni. Si scoprono le fosse comuni



La resa di Azov

Il 20 maggio, dopo 86 giorni di resistenza, i combattenti ucraini dentro l'acciaiera Azovstal di Mariupol si consegnano ai russi eseguendo gli ordini di Kiev



Il Donbass

A ieri, le forze russe penetravano nel Donbass, controllando l'80% di Severodonetsk, dopo giorni di avanzata con Kiev che riconosce le «difficoltà» nella difesa



cordandoci che dovevano essere eroi, ci ingiungeva di scendere in guerra per non essere le prossime vittime. Correvano brividi: ma noi non eravamo in guerra, aiutavamo semplicemente la pace. E qualcuno che non aveva mai visto un carro armato se non al cinema e credeva di sapere che cosa è la guerra ci tranquillizzava spiegando che un anticarro portatile è una arma difensiva, uccide ma non impegna.

Oggi, dopo appena cento giorni, siamo all'invio di missili e di obici che fanno vibrare lo spazio. Ma neanche questi

1.361

I carri armati di Mosca distrutti, insieme a 3343 mezzi corazzati 659 sistemi d'artiglieria

200.000

I bambini ucraini deportati in territorio russo: ad affermarlo è il leader Zelensky

basteranno tra qualche giorno e settimana. Perché è la guerra che detta le sue regole quando pianta gli artigli in un luogo e inizia a alzare, golosa, inesorabile, la posta.

I russi si ritiravano allora! Il miracolo era riuscito, l'esercito dell'Orco veniva descritto come una masnada di generali corrotti e incapaci e di soldati renitenti. Si tracciavano, troppo presto, i conti del dopo: le riparazioni da chiedere, le punizioni da esigere.

Poi è venuta Bucha e gli altri quartieri dell'orrore, con i cadaveri abbandonati per strada, le tombe scavate in

frettolosi strati di terra nei giardini delle case e dei parchi, i filmati con i civili in fila per l'esecuzione. Abbiamo scoperto che la guerra anche quella tra europei, non è un gioco di scacchi, non ha regole o linee che non si possono infrangere. I russi non erano soltanto aggressori che volevano imporre nel Palazzo di Kiev un suddito obbediente come un tempo, erano irrequieti avventurieri che cercavano la strage, il bottino e il disordine. La guerra ha cominciato a sfogliare le nostre educate, ipocrite illusioni: non ce la saremmo cavata con le san-

Abbiamo scoperto i russi avventurieri che vogliono la strage il bottino, il disordine

me denti carati. Il Donbass sta per morire. Il Donbass muore.

In un rombo cupo martellato dai colpi più forti come in un tappeto di incudini, soldati ucraini, lividi, con le divise di fango, si ritirano. Muoiono, ora si ammette, a centinaia ogni giorno. A mezza voce lanciano le prime accuse: a Kiev li hanno traditi, lasciati in balia del nemico senza munizioni, senza armi efficaci... I civili che non hanno potuto o voluto fuggire, una folla avida e magra, aspettano i russi che avanzano cauti. Nascondono le bandiere ucraine e li guardano passare con occhi già ostili. Ci si prepara al dopo, bisogna sopravvivere, il destino sembra aver gettato i suoi dadi. Non c'è più niente della Ucraina qui, la terra a cannonate è stata fatta tornare al caos delle prime età sotto il suo cielo immenso come il dolore. Zelensky ha ammesso che i russi controllano ormai il venti per cento dell'Ucraina.

È questa la vittoria di Putin? Qualche chilometro di pianura dove le vittime, la bocca spalancata, le braccia in croce, aspettano la loro seconda morte. —

MILANO – BAGNI MISTERIOSI
5/6 GIUGNO 2022

FESTIVAL

Scopri il programma
e iscriviti su greenandblue.it

L'INTERVISTA

Carolyn Christov-Bakargiev

"L'arte ci fa superare i limiti dell'antropocentrismo"

Carolyn Christov-Bakargiev, di sicuro una delle più visionarie e potenti curatrici d'arte contemporanea viventi. Attualmente dirige il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, ma senz'altro la più storica delle sue mostre è la curatela della Documenta 13 nel 2012, tutta dedicata proprio al rapporto che l'arte contemporanea deve avere con la messa in discussione dell'antropocentrismo.

Cosa è stata questa sua mostra, oggi che sono passati dieci anni, per l'arte contemporanea?

«Ovviamente la storia inizia prima di Documenta, e come spesso succede è merito dell'incontro casuale con qualcuno. Nel mio caso con il mio cane Darsy, da cui ho imparato qualcosa di quel misterioso rapporto con l'alterità che è il rapporto con un cane. Poi capì che ero in Australia, e in una libreria vedo un libro strepitoso di Donna Haraway tutto incentrato sulla relazione tra umani e non umani, e ovviamente su Donna e il suo cane. Avevo intuito che il suo femminismo e la sua filosofia dell'alterità si sviluppavano entro un rapporto con il mondo privo di una falsa speculazione troppo astratta di molti suoi colleghi maschi. La vado a trovare in California, e comprendo che l'unica via per l'arte (e non solo) nella contemporaneità per essere umani è essere non umanisti».

Quindi Donna Haraway ha una funzione

La direttrice del Castello di Rivoli al festival di Green&Blue
"L'ecologia è una presa di coscienza necessaria"

LEONARDO CAFFO

fondamentale in questo suo percorso?

«Sì, diventiamo amiche. Stava lavorando a un testo fondamentale, Quando le specie si incontrano, e per la mia mostra scrive un testo sui semi che diventa lavoro cardine della mia ricerca curatoriale. Inizio così a esplorare un paradosso: come si fa con l'arte, che è quanto di più umano esista, a mettere in discussione davvero l'antropocentrismo? E poi io ovviamente amo questo gesto così antropocentrico, adoro fare e pensare arte, ma paradossalmente l'arte deve pensare al non antropocentrismo forse più di qualsiasi altra disciplina». **Oltre a Haraway, cosa l'ha condotta a dedicare la sua Documenta a questo tema?**

«Moltissime cose e anche autori come Bruno Latour o Isabelle Stengers. Da loro ho imparato che siamo sempre in rapporto con l'altro inteso come non umano, che l'ecologia è una presa di coscienza, che non abbiamo bisogno di "tornare naturali" perché lo siamo sempre e da sempre, tutti pieni dei nostri batteri. Il concetto di co-evoluzione, in effetti, diventa centrale nella mia ricerca ed è così che inizio a concepire cose prima impensabili, come



Carolyn Christov-Bakargiev, classe 1957, è una critica e curatrice d'arte. È la direttrice del Castello di Rivoli Museo d'Arte contemporanea

MOBILITÀ SOSTENIBILI

Delle varie forme di mobilità sostenibili si parlerà al Festival di Green&Blue con Luigi Corradi (AD e Direttore Generale Trenitalia), Luca Sra (President Truck Business Unit, Iveco Group) e il professor Fabrizio Zerbinì direttore scientifico del mobius Lab – SdaBocconi il 6 giugno alle 14,25 nella Sala Grande del Teatro Parenti a Milano

mostre per le papere. A esporre meteoriti come sculture, a prendere sul serio la domanda "Cosa pensa la scultura?" o a voler vedere il mondo dal punto di vista degli oggetti. Il punto di vista delle cose è ecologia, così come lo è tenere insieme il trauma del Pianeta, il trauma ecologico, con la via della cura che deriva dal pensiero femminista».

E oggi come vede cambiata la situazione, qual è lo stato dell'arte contemporanea in relazione a questi temi?

«La spinta ecologista è stata malinconica, in arte si è sprecato troppo tempo a pensare la fine del mondo con malinconia, in un clima da pre-romanticismo... Invece bisogna avere entusiasmo e pensare in modo visionario al futuro, questo è ruolo dell'arte: concepire opere non antropocentriche e sperimentare con pubblici non umani, come avevamo fatto noi a Documenta con i giardini per i cani. La passione verso le questioni dell'intelligenza artificiale rischia di condurre a un nuovo umanesimo... ma cosa ce ne facciamo di tutto ciò? Stupirci per una macchina guidata da un robot... è davvero il caso di perdere l'empatia? Di sentirsi in colpa perché distruggiamo l'ambiente quando possiamo inventarci nuovi modi per non farlo più? Per fortuna ci sono giovani curatori che adoro, che stanno cambiando tutto e che fanno cose stupende. L'ecologia in arte è sperimentazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FESTIVAL

5 - 6 GIUGNO 2022

BAGNI MISTERIOSI

MILANO

CLIMATE CHANGERS. STORIE, IDEE E PERSONE CHE SALVANO IL MONDO.

Il Festival di Green&Blue celebra la Giornata Mondiale dell'Ambiente.

Due giorni di concerti, laboratori per bambini, seminari per ragazzi, incontri con istituzioni, esperti, autori, attivisti, esploratori e le più belle foto sulla transizione ecologica del nostro Paese. Un grande evento aperto a tutti per capire e approfondire ogni aspetto della sostenibilità ambientale. Il futuro dell'Ambiente ti attende.

PARTECIPERANNO:

Malika Ayane, Carlo Barbante, Casadilego, Roberto Cingolani, Deborah Compagnoni, Elisa, Paola Gianotti, Enrico Giovannini, Gabriele Gregori, Francesco La Camera, Stefano Mancuso, Federico Marchetti, Maria Cristina Messa,

Francesca Michielin, Erica Mou, Paolo Nori, Carlo Petrini, Alice Pomiato, Carlo Ratti, Francesca Reggiani, Marina Rei, Jeremy Rifkin, Giuseppe Sala, Vandana Shiva, Giovanni Soldini, Frans Timmermans, Valerie Trouet, Ersilia Vaudo e molti altri.

**SCOPRI
IL PROGRAMMA SU:
GREENANDBLUE.IT**



INGRESSO SU REGISTRAZIONE,
FINO AD ESAURIMENTO POSTI

GEDI
GRUPPO EDITORIALEGREEN
BLUE

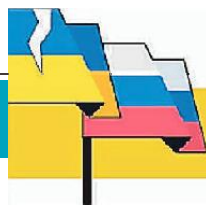
CON IL PATROCINIO DI



MAIN SPONSOR

enel





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

I RIFLESSI NEI BALCANI

Carburanti alle stelle

L'Ungheria, dove i prezzi sono calmierati, chiude le porte ai "turisti del pieno" in arrivo da Paesi vicini: «Ok solo alle nostre auto». Zagabria protesta: «Violati diritti Ue». E sul web in vendita targhe rubate

STEFANO GIANTIN

I prezzi continuano ad aumentare, una spirale fuori controllo. E allora arrivano anche escamotage illegali per fare un pieno risparmiando denaro. Accade anche questo nell'Europa dell'Est, alle prese come il resto del continente con forti rincari dei prezzi dei carburanti a causa della guerra, un fenomeno ancora più difficile da gestire rispetto all'Europa occidentale più ricca, tenuto conto del minor benessere della regione. Unica eccezione, l'Ungheria, uno dei pochi Paesi della regione con prezzi di benzina e diesel ancora sotto controllo, anzi, i più economici a livello Ue, grazie all'intervento del governo Orban. Orban che, ricordiamo, nei mesi scorsi ha deciso di calmierare in maniera massiccia i costi dei carburanti, facendo nascere di riflesso fin da marzo un vero e proprio "turismo del pieno", con tantissimi sloveni, austriaci, croati, serbi, romeni e slovacchi a fare la fila davanti ai distributori in Ungheria, soprattutto nelle aree di confine.

Ma la pacchia è finita. «I cittadini stranieri hanno sfruttato» la "generosità" di Budapest e ora bisogna dire basta «agli abusi», ha annunciato in questi giorni il capo-gabinetto di Orban, Gergely Gulyas. Di qui in avanti dunque solo «le auto con targa ungherese» potranno fare rifornimento al prezzo calmierato di 480 corone al litro - circa 1,20 euro, un miraggio ormai ovunque in Europa - mentre gli altri «pa-



CARO CARBURANTI
UN DISTRIBUTORE DI BENZINA

A rivelare il traffico di veicoli ai distributori è stato il colosso dell'energia Mol

In Albania benzina verso i 2 euro al litro. Bosnia, protestano gli autotrasportatori

gheranno i prezzi di mercato», circa 40-50 centesimi in più ogni litro.

Ma non tutti ci stanno. Lo conferma il fenomeno del furto di targhe automobilistiche magiare, poi ricomparse su siti web di annunci nella vicina Slovacchia, uno dei Paesi colpiti dalla scura di Budapest. A rivelarlo è stata una fonte autorevole, Peter Ratatics, chief operating officer del colosso dell'energia Mol, che ha informato che «circa una trentina di targhe sono state rubate» da auto parcheggiate nella cittadina ungherese di Mosonmagyaróvár e «sono già finite

su siti web slovacchi, dove si possono acquistare» illegalmente. Ma non sarebbe un caso isolato: tutt'altro. Sempre secondo la Mol, in un numero non precisato di distributori di benzina sono già stati individuati furbetti stranieri con targa rubata e i controlli sono stati rafforzati a livello nazionale.

La discriminazione verso gli stranieri sta creando anche attriti internazionali. In un Paese Ue «non si può dire gli ungheresi possono, mentre uno con la targa croata non può: è inammissibile, una violazione dei diritti europei», ha

attaccato il premier croato Andrej Plenković. La rabbia in Croazia suggerisce che il nervosismo, sul fronte dei carburanti, sta salendo oltre i livelli di guardia. Mentre i prezzi sono ancora in aumento. Ieri a Zagabria è stato comunicato che il costo di un pieno di diesel, 50 litri, schizzerà da 650 a 700 kune (da 86 a circa 92 euro), quello di benzina a quasi cento euro. E il prezzo al litro, oggi intorno agli 1,80, potrebbe «salire tra le 15 e le 20 kune» in futuro, oltre 2,60 euro, ha previsto l'economista Damir Novotny. Anche in Serbia, dove fino a fine giugno rimarranno in vigore i calmieramenti governativi, il diesel ormai costa 1,70 euro al litro, la benzina 1,60, un'enormità per le tasche dei serbi, con valori più alti ad esempio rispetto alla Slovenia, dove i prezzi sono sottoposti a misure contenitive.

E i prezzi potrebbero presto creare «incentivi per il contrabbando di carburanti e olio di semi» in tutta la regione, come negli Anni Novanta, ha avvisato in questi giorni la Global Initiative against Transnational Crime. Uno scenario realistico soprattutto in Albania, dove la benzina costa quasi due euro al litro, ma anche in Bosnia, dove i prezzi «sono al massimo storico», hanno denunciato i media locali, con gli autotrasportatori che parlano di «cappio al collo» che si stringe sempre più. E a Sarajevo, ma non solo, i prezzi ungheresi rimangono una inviata chimera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLEODOTTO STRATEGICO

La rete Janaf

È in grado di fornire greggio a Budapest, Cechia e Slovacchia

MAURO MANZIN

La Croazia, o meglio, la sua splendida isola di Veglia, fin qui famosa anche per il ponte Tito che la collega alla terra ferma, diventerà a breve un importante e strategico hub per l'energia.

La prima avvisaglia dell'importanza del sito si è avuta per il forte interesse della Slovenia per l'approvvigionamento di gas, ma poi la società slovena impegnata ha perso la gara per ottenere la materia prima richiesta - la seconda, ben più importante è quella determinata dal grosso interesse registrato dall'Ungheria, sia per il gas dell'impianti di rigassificazione presente a

Veglia, sia dell'utilizzo dell'oleodotto Janaf per il rifornimento di petrolio.

E quanto la situazione per Budapest sia grave, lo dimostra il fatto che il ministro degli Esteri magiaro, Péter Szijjártó, abbia chiesto al ministro croato dell'Economia Davor Filipović di potersi incontrare il giorno successivo che l'Unione europea aveva deciso la deroga dell'approvvigionamento di petrolio per l'industria ungherese attraverso l'oleodotto Družba, quello che porta il greggio dalla Russia nonostante l'embargo all'importazione dell'oro nero da Mosca.

Il premier ungherese Viktor Orban si sta rendendo conto che gli equilibri geopolitici



Petroliera attraccata al centro Janaf di Veglia. Foto Janaf

in Europa stanno cambiando rapidamente a causa della guerra in Ucraina e per non rischiare di rimanere isolato in un settore chiave quale l'energia è immediatamente corso, ovvero, ha immediatamente spedito il suo ministro degli Esteri a discutere con la Croazia. Tale era la fretta che l'incontro è stato richiesto per il 30 maggio, giorno della Festa nazionale croata, da tenersi nella saletta vip dell'aeroporto

Franjo Tuđman di Zagabria. Il ministro croato ha declinato l'invito e i due si sono visti così il giorno successivo nel palazzo del ministero dell'Economia a Zagabria.

L'oleodotto e il sistema di stoccaggio Janaf sono stati costruiti come sistema di trasporto internazionale di petrolio greggio dal terminal di Omišalj (Castelmuschio-Veglia) alle raffinerie locali ed estere nell'Europa sudorienta-

le e centrale. La capacità progettata dell'oleodotto ammonta a 34 milioni di tonnellate di petrolio greggio trasportate annualmente (Mta), mentre la capacità installata è di 20 Mta.

L'impianto è stato realizzato per le esigenze delle raffinerie in Croazia, Slovenia, Serbia e Bosnia ed Erzegovina (24 Mta), nonché per gli utenti in Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia (10 Mtg). La capacità totale del suo parco serbatoi di stoccaggio ammonta oggi a 2.100.000 metri cubi per il petrolio greggio e 242.000 meri cubi per i prodotti petroliferi. Bastano questi numeri per capire l'importanza dell'impianto per Paesi come Ungheria, per l'appunto, ma anche Cechia e Slovacchia.

Gli ungheresi sono arrivati dunque per primi per aggiudicarsi le quote ancora libere di pompaggio del petrolio dal mare verso l'entroterra, ma si parla di accordi con Budapest anche per le forniture di gas tramite l'impianto Lng di Veglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

Allarmi bomba



Nuovi allarmi bomba ieri, come da accade da tempo, in città di Bosnia-Erzegovina e Croazia. Telefonate che annunciavano ordigni sono giunte al tribunale di Sarajevo, alla Corte suprema della Federazione croato-musulmana, alla clinica universitaria di Banja Luka, il capoluogo della Repubblica Srpska, al tribunale di Spalato. Tutti i locali sono stati evacuati per consentire le verifiche. A Belgrado intanto sempre ieri nuovo allarme bomba allo zoo, anch'esso evacuato.

SERBIA

La visita



Il presidente serbo Aleksandar Vučić (foto) ha detto ieri che vi sono «complicazioni» sulla visita a Belgrado del ministro degli esteri russo Sergei Lavrov, prevista il 7 giugno. «In ogni senso si complica la situazione sull'arrivo di Lavrov, ma non sono pronto a parlarne, ci sono varie questioni, vedremo», ha detto Vučić parlando con giornalisti a Bratislava, dove si trovava. —

PRISTINA-BELGRADO

La tensione



Belgrado ha protestato ieri perché la polizia kosovara ha impedito a fedeli e religiosi serbi di partecipare a un rito in una chiesa ortodossa di Pristina. Per Petar Petković, capo dell'Ufficio governativo serbo per il Kosovo, col premier Albin Kurti (foto) e la presidente Osmani gli incidenti a sfondo etnico contro serbi e Chiesa ortodossa serba in Kosovo sono saliti: ne ha parlato con l'ambasciatore russo a Belgrado.

I nodi del governo

Salvini insiste: voglio vedere Lavrov Scintille con Di Maio: «È il Papeete 2»

Il leader della Lega sfida il Copasir: «Sconcertato da ipotesi di inchieste. Incontro chiunque, mio diritto lavorare per la pace»

Alessandro Di Matteo / ROMA

Polemizza con Luigi Di Maio, sfida il Copasir, rivendica il diritto di «incontrare chiunque», a cominciare dal ministro degli Esteri Russo Sergej Lavrov: Matteo Salvini sceglie di difendersi attaccando e torna di nuovo sulle

**Dal Pd a Forza Italia
«Spieghi al Parlamento
il contenuto
di quei colloqui»**

polemiche scatenate dai suoi incontri con l'ambasciatore russo in Italia e dal «piano di pace» per l'Ucraina che avrebbe voluto illustrare durante il viaggio a Mosca poi annullato.

Il leader della Lega, lasciato solo anche dagli alleati in

questo scontro, va alla controffensiva e si scaglia innanzitutto contro l'ipotesi di un coinvolgimento del Copasir: «Sono sconcertato da ipotesi di inchieste, Copasir, chiarimenti, come se non fosse diritto di un parlamentare italiano lavorare con chiunque possa portare la pace».

Un affondo che spinge Adolfo Urso, presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, a chiarire che non c'è in programma nessuna inchiesta su Salvini: si tratta di «notizie prive di fondamento», dice ricordando che «il Copasir è organo di controllo parlamentare sull'operato del Governo nel campo della sicurezza». Insomma, il Comitato «convoca i componenti dell'esecutivo che hanno competenza in materia e, ovviamente, anche i vertici



LUIGI DI MAIO
MINISTRO
DEGLI ESTERI

«Le critiche di Salvini? Mi sembra un film già visto come quando fece cadere il primo governo Conte»



MATTEO SALVINI
SEGRETARIO
DELLA LEGA

«Il ministro russo? Dovevo incontrarlo, sarebbe stata un'occasione I contatti continuano»

dell'intelligence», ma «non fa mai valutazioni politiche di alcun tipo sull'attività dei parlamentari ed auspica che da tutti venga preservato il suo profilo istituzionale».

Parole che sembrano un richiamo anche a chi, come il Pd, continua a chiedere che Salvini chiarisca. Enrico Borghi, deputato lettiano nel Copasir, conferma che non ci possono essere convocazioni a carico di Salvini, ma insiste: «Possiamo però auspicare che il leader della Lega capisca che deve spiegare al Parlamento e agli italiani il contenuto delle sue interlocuzioni con l'ambasciatore russo. Contenuto che non ha ritenuto di condividere con il presidente Draghi...». Elio Vito, Fi, altro membro del Copasir, è sulla stessa linea: «È chiaro che non si fanno indagini su Salvini. Ma dovrebbe esse-

re un suo dovere politico e istituzionale dare la disponibilità ad essere audito».

Il leader della Lega, invece, preferisce sferzare palazzo Chigi: «Spero che il Governo abbia come obiettivo la pace, la riapertura del dialogo». Rilancia anche contro Di Maio, già attaccato ieri, definendolo «non credibile». Il suo piano di pace, aggiunge, «è durato 15 minuti». Il ministro degli Esteri replica: «Le critiche di Salvini? Mi sembra un film già visto. Ricordate quando fece cadere il governo Conte I?». Salvini, però, non indietreggia. I contatti con la Russia «continuano» e anzi «è giusto e sacrosanto parlare con Lavrov» e «spero di incontrarlo». La Lega, assicura poi, è «compatta. Qualcuno non era informato? Certe scelte le prendo io». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a piedi nel FRIULI VENEZIA GIULIA

64 passeggiate, escursioni e trekking alla scoperta della natura

Eugenio Cipriani descrive 64 escursioni per tutti i gusti e per tutte le gambe nel settore più orientale dell'arco alpino, dalle vette più alte delle Alpi Carniche e Giulie sino alle rupi a picco sul Golfo di Trieste passando per le selvagge valli delle Prealpi Carniche e fra i merletti di roccia delle Dolomiti Friulane.



Guide
ITER

IN EDICOLA A € 12,90*

IL PICCOLO

Maurizio Landini

«Un contributo di solidarietà per aumentare le buste paga»

Il leader della Cgil: «Più tasse sulle rendite e una stretta sugli extraprofitti Bonomi? Il vero bancomat sono i lavoratori e i pensionati, ma ora basta»

MARCO ZATTERIN

L'INTERVISTA

«**S**erve un contributo di solidarietà straordinaria una tantum mirato ad aumentare i salari». Non una patrimoniale, precisa rapido Maurizio Landini. Bensì un sistema di interventi che faccia pagare più tasse a chi guadagna di più e viceversa. Aiuterebbe anche un aumento delle imposte sulle rendite finanziarie, argomenta il segretario della Cgil, come una ulteriore stretta sugli extraprofitti energetici che vada al 50 per cento e oltre. Se fosse in caso, non bisognerebbe avere paura dello scostamento di bilancio. L'inflazione, la guerra e il rischio di una recessione minacciano la tenuta sociale del Paese, avverte: «Non c'è stata ancora convocazione, ma siamo pronti al dialogo su redditi e fisco».

Europa e governi riconoscono che bisogna alzare i salari. Una buona settimana...

«Era ora. Con la Uil abbiamo fatto uno sciopero generale in dicembre proprio per questo. Abbiamo detto chiaramente che c'era e c'è una emergenza sociale e democratica che va affrontata con l'aumento di salari e pensioni, e una lotta alla precarietà nel lavoro e nella vita. Adesso che tutti riconoscono il problema è tempo di agire».

Come?
«Il primo passo sono i contratti nazionali che vanno rinnovati subito. Gli aumenti devono però essere collegati all'indice dei prezzi complessivo, che è al 6,9 per cento, e non a quello depurato dell'energia, che si trova al 2,5. Altrimenti, il risultato è che si riducono i salari».

E il secondo?
«È una adeguata riforma del fisco. I dati dimostrano che il provvedimento di dicembre è sbagliato. Questo, perché la media reale dei salari è di 29.000 mila euro, mentre i due terzi dei lavoratori stanno sotto ai 25 mila euro ed oggi ciò significa non arrivare alla fine del mese. Bisogna far pagare meno tasse ai salari e pensioni più bassi. L'inflazione deriva dalle conseguenze della guerra: aumenti del costo dell'energia e materie prime. Alla tempesta del Covid si è aggiunta la guerra in Ucraina. Col raddoppio bollette e la corsa dei prezzi, la tenuta sociale e democratica del paese è minacciata».

MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE
DELLA CGIL

Non c'è stata ancora convocazione di Draghi ma siamo pronti al dialogo su redditi e fisco

Col raddoppio bollette e la corsa dei prezzi, la tenuta sociale e democratica del paese è minacciata

Su gli stipendi, giù le imposte. A chi il conto?

«Le rendite finanziarie e gli utili sono tassati la metà rispetto a quanto pagano lavoratori e pensionati, cioè quelli che la ricchezza la producono davvero. Chi ha di più deve contribuire di più».

Pensa a una patrimoniale?

«No. Penso ad un modello fiscale in cui tutti pagano in base a quello che percepiscono. L'85% dei lavoratori dipendenti e pensionati vive al di sotto dei 30 mila euro annui. Non possiamo dimenticarli. Dobbiamo aumentare strutturalmente i salari e ridurre la precarietà».

Le due cose sono legate?

«L'Istat racconta che 3,1 milioni di persone hanno un contratto a termine e 2,5 milioni un part-time involontario. Sono sei milioni che non arrivano a diecimila euro lordi annui. Questa è la realtà».



Maurizio Landini, 60 anni, è segretario della Cgil dall'inizio del 2019

Dove si trovano i soldi?

«Si trovano dall'aumento della tassazione delle rendite finanziarie; dalla tassazione degli extra profitti andando al 25% - il doppio o anche di più -; penso poi a un contributo di solidarietà straordinario una tantum mirato ad aumentare i salari. Senza escludere anche un possibile scostamento di bilancio».

Le imprese accetteranno?

«Aumentare i salari e le pensioni serve anche per sostenere i consumi e il mercato interno, quindi anche le imprese».

L'Italia non è un Paese che ama guardare lontano.

«Prendiamo l'energia. Non c'è bisogno di attendere l'autunno per capirne le complessità. Non si risolve il caso in qualche mese. La guerra ha mutato gli equilibri geopolitici. Serve un nuovo piano industriale e le aziende del settore dovrebbero seguire un progetto co-

mune. Strategie e sinergie fra le grandi imprese pubbliche per disegnare i prossimi venti o trent'anni. A questo proposito abbiamo bisogno di investire nelle rinnovabili dando vita a filiere che producano pannelli, pale, e sistemi eolici in Italia. Abbiamo le tecnologie per creare lavoro e sviluppo. Non c'è solo l'energia, esistono anche in altri settori segnali preoccupanti».

A cosa si riferisce?

«Le telecomunicazioni, ad esempio. Formalmente si unifica la rete, ma al contempo si opera lo smembramento delle attività. Sulle Tlc serve un progetto industriale che unisca tutte le varie attività e non crei sprechi ma sinergie. Dal punto di vista pubblico, considero un esempio positivo il nuovo piano industriale delle ferrovie che per i prossimi dieci anni indica investimenti e crescita dell'occupazione del paese».

Torniamo alla precarietà. È endemica?

«Nasce nel momento in cui si è deciso di competere sulla via bassa. Si sono ridotti gli investimenti in formazione e innovazione. Si sono inventate formule di lavoro che costano poco e aumentano lo sfruttamento di chi le fa. I bassi salari originano da questa logica».

Ma basta ritoccare i salari?

«È la risposta che deve essere immediata. Con questa inflazione, la tredicesima è già andata in fumo per chi ce l'ha. Questa è l'emergenza di quest'anno».

Accetterebbe un intervento "più salari, meno cuneo fiscale"?

«Oggi la strada maestra è ridurre la tassazione su lavoro dipendente e pensionati».

Bankitalia avverte del rischio di una spirale salari-inflazione.

«Tutti riconoscono che i salari sono ridotti, devono crescere a partire dall'inflazione reale di cui non sono la causa. Siamo un Paese che ha fondato il futuro sulle basse remunerazioni. Paghiamo quelle scelte: siamo cresciuti poco e stiamo peggio del resto d'Europa».

C'è chi argomenta che i salari sono bassi perché la produttività è bassa.

«Si è puntato su un modello di competitività fondato su salari contenuti, precarietà, appalti, subappalti non regolati. È stato un errore. È questo il modello da cambiare. Abbiamo nel nostro paese lavoratrici e lavoratori unici al mondo, una vera forza su cui investire fatta di impegno, creatività, intelligenza, e senso del dovere».

Bonomi dice le imprese non sono un bancomat.

«Il bancomat finito è quello dei lavoratori dipendenti e i pensionati, quelli che lavorano e pagano le tasse tutti i mesi. Che pagano anche per chi non lo fa. Quando Bonomi afferma che il reddito di cittadinanza - 580 euro per nucleo - è un problema perché fa concorrenza al lavoro, ammette che gli stipendi sono a un livello inaccettabile».

Probabilmente pensa anche a chi lavora in nero.

«Non esiste il lavoratore in nero. C'è solo chi paga in nero. Sono pronto alla lotta all'illegalità, ma allora le imprese e le associazioni si battano insieme a noi per mettere fuori dal mercato chi paga in nero e sfrutta i lavoratori».

Gira voce che il governo voglia convocare tutti per parlare di redditi e tasse. Vi hanno chiamato?

«Sino ad ora, no. Se convocati, siamo pronti. Anche per dire che, sulla base delle notizie che circolano, la delega fiscale non è quella che serve al nostro paese».

Che cosa manca?

«La progressività».

Si riparla di modello Ciampi e del patto del 1993 per il lavoro. È un'idea?

«Quel patto era fondato sulla moderazione salaria e serviva per andare in Europa. Ora che ci siamo, dobbiamo aumentare i salari e costruire un'Europa che si batte per la pace e la garanzia. E che trovi nello stato sociale il motore della crescita e si renda permanenti strumenti come il Pnrr».

La recessione è inevitabile?

«Mi auguro di no. Si deve impedire che la guerra sia lo strumento "normale" per regolare i contenziosi. Bisogna fermare un conflitto assurdo prodotta dall'inaccettabile invasione dell'Ucraina da parte della Russia di Putin. Bisogna organizzare una nuova conferenza internazionale di pace come proposto dal presidente Mattarella. È evidente che oggi evitare la recessione vuol dire battersi per la pace e tracciare un nuovo contesto internazionale in cui l'Europa abbia un ruolo autonomo e cruciale».

Sarà un autunno caldo?

«Il clima è già caldo, ora. Non c'è bisogno di surriscaldarlo oltre. Se non si danno risposte, succederà. Stavolta, a colpire in autunno non sarà non sarà il caldo, ma il freddo. Non possiamo permetterci di aspettare per vedere. L'emergenza è già adesso».

STIPENDI CRESCIUTI SOLO DEL 3% CONTRO IL 30% DI FRANCIA E GERMANIA

L'Italia in piena emergenza salari

Emergenza salari in Italia. Come certificato dall'Ocse, nel nostro Paese gli stipendi sono diminuiti negli ultimi trent'anni del 3%, a fronte dell'incremento segnato in Germania e Francia di oltre il 30%. Le ragioni sono tante: dal Pil stagnante alla bassa produttività, ma è evidentemente c'è anche un problema di contrattazione.

Secondo la relazione an-

nuale della Banca d'Italia, la crescita delle retribuzioni stabilite dalla contrattazione nazionale è stata molto contenuta: 0,9% nel settore privato e 0,6 nel complesso dell'economia. I sindacati chiedono a gran voce un intervento sui salari il cui potere d'acquisto è sempre più eroso dall'inflazione, stimata dall'Istat a maggio a +6,9% su base annua. La politica, in costante

campagna elettorale, è sensibile al tema tanto che il governo l'ha messo in agenda: presto ci sarà un tavolo a Palazzo Chigi. Gli imprenditori, però, respingono la teoria di dover essere loro, da soli, ad alzare le buste paga e criticano il ministro del Lavoro Andrea Orlando che tempo fa propose di legare i fondi pubblici destinati alle aziende al rinnovo dei contratti. —

La festa della Repubblica

In migliaia a Roma per la sfilata delle Forze Armate. Per la prima volta celebrati anche medici e infermieri

Torna la parata del 2 giugno
Mattarella al Paese: «L'Italia
si sta muovendo per la pace»

IL REPORTAGE

Ugo Magri / ROMA

Vista da destra, la parata del 2 giugno è stata un tributo di gratitudine ai nostri soldati, che ci rendono liberi e sovrani in un mondo tempestoso; vista da sinistra, invece, di militaresco la cerimonia ha avuto ben poco, piuttosto una festa civile come del resto si conviene al compleanno della Repubblica.

Salutati come eroi
i grandi protagonisti
della resistenza
al Covid

Entrambe le prospettive sono vere. Dopo 24 mesi di pandemia, le Forze Armate sono tornate a marciare sullo sfondo del Colosseo con una partecipazione di folla e di emozioni che sarebbe fin troppo facile collegare a quanto accade nelle periferie d'Europa. Uno via l'altro sono sfilati i reparti delle varie Armi con fanfare, divise, destrieri, blindati, gagliardetti e sui volti la grinta di chi, se ci fosse da difendere il Paese, non si tirerebbe indietro. Sentimenti che sembravano un po' perduti.

Ma prima di loro, e davanti a loro, sono stati salutati come eroi i grandi protagonisti della resistenza al Covid: medici, infermieri, personale sanitario. Tutti in piedi quando

SCATTI DAI FORI IMPERIALI



A sinistra le Frecce tricolore che hanno aperto e chiuso la parata del 2 giugno. A destra il presidente Mattarella con il ministro Guerini e sotto la sfilata di medici e infermieri



sono passati sotto il palco delle autorità, con Sergio Mattarella commosso nel ricordo dei 374 camici bianchi morti caduti sul campo. Mario Draghi ha guidato la claque per i trecento sindaci con la fascia tricolore, in rappresentanza di altrettanti campanili, a ribadire che la democrazia affonda nel territorio le sue radici. E poi i Vigili del Fuoco,

BARBARA MANGIACAVALLI
PRESIDENTE
DELLA FNOPIAbbiamo ripensato
ai morti sul lavoro
e a come abbiamo
dovuto affrontare
il virus all'inizioFILIPPO ANELLI
PRESIDENTE FEDERAZIONE NAZIONALE
DEGLI ORDINI DEI MEDICI CHIRURGHIUn'emozione forte
Ci siamo sentiti parte
di una Repubblica
di cui oggi difendiamo
la salute dei cittadini

la Protezione civile, la Croce Rossa, la Nazionale Paralimpica militare, per la prima volta anche il personale civile della Difesa: quasi in 5mila hanno testimoniato che la sicurezza è un bene prezioso di cui donne e uomini si fanno silenziosamente carico in prima linea come anche nelle cosiddette retrovie.

La regia è stata accorta,

con qualche sorpresa. Sorvolo di elicotteri stile *Apocalypse Now*. Tre parà calati dal cielo con 400 metri quadri di bandiera. La cagnetta Briciola, ormai celebre mascotte dei Carabinieri, in posa per le telecamere. Le Frecce Tricolori hanno fatto alzare due volte i nasi all'insù. La prima quando il presidente, accompagnato dalle massime cariche dello Stato, ha scalato la gradinata del Milite Ignoto; e poi al termine della sfilata, mentre Mattarella risaliva sulla vecchia Flaminia decapottabile che l'ha riportato sul Colle tra due ali di corazzieri a cavallo.

I festeggiamenti sono proseguiti al Quirinale, ma in una versione inedita: quest'anno niente ricevimento per gli alti papaveri di ogni ordine e grado, com'era tradizione all'insegna di un «volèmosse bene» dal sapore molto capitolino; stavolta nei Giardini sono stati ammessi solo 2300 anziani e diversamente abili, in due turni pomeridiani per consentire a tutti di accedere in sicurezza. Mattarella li ha accolti visibilmente felice. «Oggi è un giorno di festa importante», ha fatto notare ai cronisti.

Ieri non ha parlato di politica né di guerra. Ma dalle sue parole qualche indicazione è

Il Capo dello Stato
ricorda i pilastri
della nostra politica
estera: Onu, Nato e Ue

emersa lo stesso. In un messaggio alle Forze Armate, il Capo dello Stato ha tenuto a ribadire i tre pilastri su cui poggia la nostra politica internazionale. Il primo sono le Nazioni Unite, risorte dopo l'ultimo conflitto mondiale; il secondo è l'Alleanza atlantica, cui abbiamo aderito con altri Paesi «amanti della libertà»; il terzo l'Unione europea che ci stiamo impegnando a costruire passo passo. Onu, Nato, Ue: ecco il perimetro della nostra scelta di campo, su cui la Repubblica ha finora costruito 76 anni di pace. Abbattere uno solo dei tre capisaldi equivarrebbe a mettere in pericolo la nostra comunità. Mattarella è garante che ciò non accada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opera composta da 40 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 0,99 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

AVRAI 101 MOTIVI PER LEGGERE QUESTO FANTASTICO FUMETTO!

Il film de **La carica dei 101** trasformato in un imperdibile fumetto? Incredibile ma vero! In compagnia di Anita, Rudy, Peggy, Pongo e Crudelia De Mon, rivivi una delle storie più amate di sempre, raccontate attraverso i disegni originali Disney.

DAL 3 GIUGNO IL 7° VOLUME LA CARICA DEI 101

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

La festa della Repubblica

VOCI

Il richiamo all'impegno istituzionale

«Il ministro Franco ha giustamente sottolineato l'importanza dell'economia componente essenziale a garantire autorevolezza d'indirizzo nell'ambito delle alleanze e fermezza» verso Paesi «che puntano sullo sconvolgimento violento di equilibri internazionali per acquisire vantaggi strategici». Così la senatrice Pd Tatjana Rojc. Furio Honsell (Open), annota che «il 2 giugno 1946 segnò la rinascita dell'Italia dopo la tragedia del fascismo»; «il messaggio d'impegno istituzionale che viene da allora è sempre più attuale per eletti e elettori».



Il messaggio lanciato dal ministro dell'Economia a nome del Governo Pubblico riammesso alla cerimonia dopo due anni di restrizioni

Franco a Redipuglia: «Libertà e democrazia sono incompatibili con l'autoritarismo»

LA RICORRENZA

LUCA PERRINO

«Libertà, pace e democrazia che sono la sintesi e l'espressione della nostra Repubblica, non sono compatibili con regimi autoritari o autocratici. L'indipendenza e il benessere di un paese si fondano sulla coe-

sione interna ma anche sulla capacità di difendersi e su scelte economiche che non creino subalternità, oltre che su forme di cooperazione e di alleanza con Paesi che condividono i nostri valori. Questa è la strada che la Repubblica ha intrapreso nell'ambito dell'Unione europea e della Nato». È il messaggio legato alla stretta attualità lanciato ieri dal ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, durante l'inter-

vento al Sacrario di Redipuglia in occasione della celebrazione del 76° anniversario della fondazione della Repubblica. Celebrazione che, dopo due anni, ha ritrovato la presenza della gente. Non tanta, a dir il vero.

I gradoni ristrutturati da poco hanno accolto i labari delle associazioni combattentistiche d'Arma e dei Corpi logistici, i gonfaloni delle Città e dei Comuni e lo schieramento dei

vari reparti delle Forze Armate. Dopo la preghiera per la Patria e la lettura della motivazione per il conferimento della medaglia d'oro al valor militare al Milite ignoto dalla voce della partigiana, Paola Del Din, c'è stato appunto il discorso di Franco, accolto, tra gli altri, dal sindaco, Cristiana Pisano, dall'assessore regionale Sebastiano Callari, dal prefetto di Gorizia, Raffaele Ricciardi e dal comandante del Sacrario, colonnello Massimiliano Fioretti. «Oggi - ha esordito - rendiamo onore alla memoria dei 100 mila caduti qui sepolti. La Grande Guerra è stata una fase importante per la storia del nostro Paese, completando la fase di riunificazione. Abbiamo il dovere di mantenere vivo il ricordo della loro memoria, normali giovani italiani catapultati in un'esperienza difficilissima».

Il ministro ha poi ricordato il 1946: Il 2 giugno è diventato il simbolo della nostra unità nazionale. «Celebrare questa ricorrenza vuol dire celebrare il ricordo di chi è caduto per mantenere la nostra democrazia. Nella nostra Repubblica la pace è un motivo fondante: il Sacrario ci ricorda uno dei principi su cui si basa l'Ue, ovvero evitare guerre tra i Paesi europei.

TRE MOMENTI

LA CERIMONIA, IN ALTO A DESTRA IL MINISTRO (FOTO BUMBACA)

Sottolineato il dovere di ricordare il sacrificio dei 100 mila caduti sepolti al Sacrario

Inevitabile il rimando al conflitto in Ucraina per ricordare la condivisione di valori tra Italia, Ue e Nato

Risultato non scontato dopo due guerre mondiali avvenute tra i Paesi del nostro continente». Franco si è poi soffermato su vari progetti che hanno favorito l'unione tra gli Stati del Vecchio continente. «Dall'euro al mercato unico fino agli Erasmus - ha detto - sono tante le scelte che hanno reso le nostre economie e le nostre società sempre più vive e rendono impensabile una guerra tra Paesi una volta in conflitto. Il

destino della nostra Repubblica, democratica e libera, dipende dal contributo di ciascuno di noi, dipende da come sapremo rispondere alle sfide che ci sono poste».

Tra gli altri, alla cerimonia, erano presenti i parlamentari Debora Serracchiani, Tatjana Rojc e Walter Rizzetto. «Non c'è Repubblica senza libertà e democrazia e non ci sono diritti senza istituzioni democratiche - ha detto la capogruppo Pd alla Camera - Bisogna guardarsi dal pernicioso influsso esercitato sul nostro Paese da chi ha interesse a un'Italia meno democratica, controllabile e divisa». «Oggi - ha commentato Callari - la celebrazione della Repubblica assume più che mai un valore simbolico. Con lo sguardo rivolto a ciò che sta accadendo nel mondo è obbligo ricordare che l'Italia è una Repubblica democratica e liberale». «È un grande piacere rivedere il Sacrario animato - ha detto il sindaco Pisano - Finalmente possiamo tornare alle nostre abitudini. È una fase storica difficile e ai giovani, durante la consegna delle costituzioni, ricorderò come la nostra Repubblica condanni ogni tipo di guerra. Oggi un messaggio davvero attualissimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri il decollo del primo ATR 72 di Air Serbia. Collegamento prezioso per la comunità originaria del paese balcanico e residente in regione

Riparte il volo Belgrado-Trieste dopo un'attesa durata undici anni

IL CASO

Un legame storico che si ricuce, dopo 11 anni di attesa. È quello tra Belgrado e Trieste, città dove vive una folta comunità serba, che da ieri è nuovamente collegata in maniera diretta per via aerea con

la capitale serba. Le due città hanno riannodato i fili grazie alla compagnia di bandiera serba Air Serbia, che ieri ha fatto decollare lo «JU 464», questo il codice dell'ATR 72, un'ottantina di posti, partito ieri dal Nikola Tesla di Belgrado per poi raggiungere, dopo meno di due ore di volo, il Trieste Airport, accolto dal cosiddetto

«ponte d'acqua», il tradizionale benvenuto che si dà per l'apertura di una nuova rotta.

Rotta, quella tra Belgrado e Trieste, particolarmente importante per Air Serbia, anche dal punto di vista simbolico. «Siamo molto lieti» della ripresa di questo collegamento, ha detto Bojan Andjelovic, il responsabile per la pianificazio-

ne dei voli della compagnia balcanica. E il volo permetterà di rinsaldare i legami e rendere più facili gli spostamenti, passo importante «dal punto di vista economico e turistico», ha aggiunto Andjelovic. Sulla stessa linea il ceo del Trieste Airport, Marco Consalvo. «Siamo felici di espandere il nostro network con questo nuovo volo di Air Serbia», collegamento che permetterà di «migliorare le relazioni economiche» tra Fvg e Serbia e sarà molto utile «alla comunità serba che vive nella nostra area».

La nuova linea Belgrado-Trieste sarà effettuata due volte alla settimana, il martedì e il sabato. E l'interesse per la nuova linea appare alto, con quasi tutti i biglietti già vendu-



LA COMPAGNIA

UN AEREO DI AIR SERBIA, CONTROLLATA ALL'82% DAL GOVERNO DI BELGRADO

La nuova linea sarà effettuata due volte alla settimana, il martedì e il sabato, su un aereo dotato di un'ottantina di posti

ti, ad esempio, per il volo di sabato prossimo. «Ottima notizia», «finalmente, shopping!», alcuni dei commenti sui media online in Serbia, dove la riapertura del collegamento ha avuto forte eco. Trieste per Air Serbia, potrebbe avere un ruolo importante. Il collegamento interesserà infatti un'area, quella attorno al capoluogo giuliano, con cinque milioni di abitanti, tenendo conto anche delle vicine Slovenia, Austria e Croazia. E si tratta del quarto link con l'Italia, dopo quello storico con Roma, Milano e Venezia. A giorni attesi altri voli su Bologna e Bari. Air Serbia è oggi controllata all'82% dal governo di Belgrado, che nel 2020 ha acquisito il 31% da Etihad, scesa così al 18%. —

ST.GI

I nodi dell'edilizia

ROBERTO CONTESSI

La voragine



«Le truffe sono responsabilità di chi ruba, ma non possiamo dimenticare l'errore di un legislatore che non si è reso conto di avere aperto una voragine», dichiara Roberto Contessi, presidente di Ance Fvg. L'esponente dei costruttori edili è convinto che il superbonus 110% stia scontando "colpe" di altri: «La strada delle frodi si è aperta nel momento in cui si è permesso che altri bonus venissero monetizzati dalle banche in assenza di controlli». —

GIUSEPPE GRAFFI BRUNORO

Le difficoltà



«I correttivi del decreto Aiuti sono una buona notizia – afferma Giuseppe Graffi Brunoro – ma non basta che il governo dica "cara banca puoi vendere", bisogna capire se c'è qualcuno che ha interesse a comprare i crediti». «Un intervento edilizio che valeva 100 mesi fa – esemplifica il presidente di Bcc-Primacassa – costa oggi 120-130 e le banche sono in difficoltà nell'accontentare i clienti su operazioni che erano state finanziate su altre cifre». —

GILBERTO NOACCO

I rendimenti



«La capogruppo Icrrea si è impegnata nell'acquisizione di parte dei crediti e noi ci siamo fatti avanti per cederli. Il percorso, non semplice, è avviato», spiega Gilberto Noacco, direttore generale di Bcc Credifriuli. Gli ostacoli? «I crediti d'imposta che sono stati rilevati prima del rialzo dei tassi hanno un valore più basso perché "scontati" sulla base di rendimenti attesi non di poco inferiori rispetto a quelli che oggi offre il mercato finanziario». —



IL BOOM

Tubi innocenti e transenne in ogni strada

Non c'è via o piazza a Trieste, come in molte altre località della regione, in cui non si scorgano palazzi chiusi dai ponteggi legati al rifacimento delle facciate. Molti di questi cantieri, però, rischiano ora di restare bloccati a causa delle difficoltà con cui devono fare i conti le ditte edili. Foto Bruni



Il nuovo superbonus 110% mette in crisi le imprese Cantieri a rischio paralisi

Le modifiche anti frode introdotte dal governo hanno portato ulteriori regole a cui si aggiungono le difficoltà legate all'impennata dei costi dei materiali

Marco Ballico

Una truffa «tra le più grandi che la Repubblica abbia mai visto». Una norma che «prevede pochissimi controlli». Era metà febbraio quando il presidente del Consiglio Mario Draghi e il ministro dell'Economia Daniele Franco incenerivano il superbonus del 110%, l'agevolazione fiscale introdotta col decreto Rilancio nel maggio 2020. Servivano modifiche, spiegavano Draghi e Franco, per contenere il fenomeno delle frodi – 2,3 miliardi la stima di tre mesi fa – favorito dal meccanismo di accesso all'agevolazione.

Quelle modifiche sono arrivate a inizio maggio: ma a sentire uno degli attori protagonisti, i costruttori edili, la situazione non è migliorata più di tanto. Secondo il presidente di Ance Fvg Roberto Contessi, il vero nodo rimane infatti irrisolto: «A creare storture non è stato il superbonus,

ma tutti gli altri bonus per i quali l'accesso è stato consentito senza alcun tipo di asseverazione, così che è stato sufficiente presentare una qualsiasi fattura per ottenere l'anticipo delle risorse da parte degli istituti bancari». Il riferimento è ai bonus facciata e ristrutturazione, e pure agli ecobonus, da tempo sul mercato col paletto della defiscalizzazione nell'arco di dieci anni. «La strada delle frodi si è aperta nel momento in cui si è permesso che pure questi bonus venissero monetizzati dalle banche in assenza di controlli – ricostruisce Contessi –. Il superbonus, anche se non contribuisce al totale delle truffe per oltre il 3%, è così finito ingiustamente nel calderone». E ha anzi pagato due volte la cattiva pubblicità: «Da un lato perché la legge consente a chiunque di operare nel settore privato e molte piccole aziende, prima semplici subappaltatori, hanno iniziato a lavorare in proprio drenan-

do mano d'opera e materiale in una congiuntura internazionale che fa i conti con la carenza di materie prime. Dall'altro perché si sono visti aumenti incontrollati dei prezzi per la crescita della domanda, ma anche per la scarsa capacità di numerose ditte di trattare con i fornitori, che ne hanno approfittato».

Come uscire dall'impasse? «Con modifiche che indirizzino i committenti privati solo verso imprese strutturate e non, come accaduto in questa fase, verso società nate il giorno prima per approfittare dei bonus. L'inserimento dell'obbligatorietà della certificazione Soa e del contratto dell'edilizia è già un primo passo, ma sarebbe anche opportuno escludere dall'applicazione del 110% i microcantieri sulle case singole, portando l'aliquota al 70%, con l'unica deroga a favore delle prime case di famiglie con reddito medio-basso, e concentrandosi sui condomini

Ance Fvg: «Le storture sono state create da tutte le altre agevolazioni. Occorre rivolgersi solo ad aziende strutturate»

Secondo i costruttori opportuno escludere dalla facilitazione i microcantieri sulle case singole portando l'aliquota al 70%

Il rapporto con le banche: con le restrizioni sulla cessione dei crediti possibili rallentamenti delle operazioni

che sono il vero obiettivo della legge, ma che non coprono oggi più del 15% degli interventi con il superbonus. In questo modo ci sarebbe più mano d'opera disponibile e un opportuno riequilibrio di molti prezzi».

C'è poi il tema del rapporto con le banche. Le modifiche alle regole di cessione dei bonus edilizi sono state numerose. Gli interventi che restringevano le possibilità di cessione dei crediti hanno determinato rallentamenti e blocchi dei lavori collegati dato che, se un contribuente intende effettuare i lavori con lo sconto in fattura, ma l'impresa a cui si affida non sa poi a chi cedere il relativo credito, il meccanismo si inceppa. Il decreto "Aiuti" permette ora alle banche di cedere il credito ai propri clienti professionali anche prima della quarta cessione.

I rubinetti, tuttavia, si sono riaperti solo in parte, limitatamente ai piccoli interventi e non a quelli più consistenti dei condomini. «Noi, come credo anche le altre piccole banche – spiega il presidente di Bcc-Primacassa Giuseppe Graffi Brunoro –, possiamo acquistare crediti fino a concorrenza del debito fiscale che maturiamo anno dopo anno, ma, quando raggiungiamo il tetto, o troviamo qualcuno a cui cedere o lì ci dobbiamo fermare. La rimozione del blocco della cedibilità ha rimesso in moto il mercato, ma chi è ancora sotto quel tetto non può che porsi l'interrogativo se l'operazione, vista la crescita di prezzi e tassi, risulti realmente conveniente. E, dunque, preferisce agire con prudenza». —

I nodi dell'edilizia



Tilatti: misura pensata in modo intelligente
Quel testo cambiato
volte in due anni
«Mai i buoi sono scappati»

FOCUS

«**L**a misura era stata pensata in maniera intelligente, con l'obiettivo del rilancio di un comparto, quello dell'edilizia, in crisi da dieci anni. Ma gli errori di valutazione del governo impongono oggi una riformulazione». Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg, commenta luci e ombre del superbonus 110%. «L'impostazione era antesignana della transizione "green" disegnata dal Pnrr – prosegue –; si sarebbe però dovuta concretizzarla come misura a sportello di durata ventennale. Le modifiche? Ormai si cambiano regole ogni giorno su questo provvedimento, ma mi pare che i buoi siano ormai scappati».

Il battesimo del superbonus risale ai primi mesi della pandemia. Viene infatti introdotto all'articolo 119 del Dl "Rilancio" del 19 maggio 2020 che punta a rendere più efficienti e sicure le abitazioni degli italiani. Il meccanismo prevede che gli interventi possano essere svolti anche a costo zero per il cittadino. Ma, rispetto alla versione originaria, il testo è stato modificato ben 14 vol-

te, come ricostruisce Italia Oggi. La media è di una modifica ogni cinquantina di giorni. Di fatto, considerato che i lavori edili agevolati sono di ampia portata e comportano tempi di realizzazione di svariati mesi, non esiste un intervento del superbonus che non abbia visto modificarsi la normativa di riferimento almeno due o tre volte, dall'inizio alla fine delle opere.

Sono invece nove le modifiche sin qui decise sulla norma "gemella" del superbonus, l'articolo 121 del "Rilancio", quello che prevede la possibilità di monetizzare i bonus edilizi attraverso la cessione e lo sconto in fattura. Secondo i costruttori, appunto, «l'errore del legislatore». Nel mirino di Tilatti è entrato nei giorni scorsi pure l'estensione dell'obbligo di Soa – la certificazione sin qui obbligatoria per partecipare alle gare degli enti pubblici – per lavori legati agli ecobonus di importo superiore ai 516mila euro a partire dal 1 gennaio 2023: «L'unico effetto sarà l'ennesimo rallentamento dell'esecuzione dei lavori e l'apertura di un business rilevante per le società che rilasciano attestazioni Soa».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA OLIVA

Il boomerang



Per il presidente regionale di Fimaa Andrea Oliva il superbonus, nato come misura che doveva portare grandi benefici, «alla fine finirà per penalizzare tanti cittadini: non ho mai visto praticare per dei lavori edilizi i prezzi che vengono applicati ora. Anche chi vuole fare dei semplici lavori in casa, magari per migliorarne alcuni aspetti prima di metterla in vendita e aumentarne così il valore, si trova con le ditte che gli danno appuntamento tra un anno con preventivi mai visti».

STEFANO NURSI

I mancati controlli



Per Stefano Nursi, presidente regionale della Fiap, le criticità registrate in questa fase «si sarebbero potute evitare se ci fossero stati i dovuti controlli sulle speculazioni, e se il legislatore non avesse previsto inizialmente tempistiche troppo brevi, che hanno portato ad una corsa spasmodica all'acquisto di prodotti da parte di tutte le imprese rendendoli indisponibili e facendo lievitare i prezzi, oltre ad una corsa al reperimento di manodopera non specializzata».

MAURIZIO BUCCI

I malumori



«Gli uffici degli amministratori stabili sono sotto pressione – afferma Maurizio Bucci, titolare dello Studio Rigotti a Trieste –: c'è un disagio inaspettato, perché le imprese non riescono a monetizzare i crediti, si sono trovate così con il cappio al collo e hanno dovuto in molti casi fermare i cantieri. Preferiscono attendere per non rischiare il tracollo. Ma i condomini devono portare pazienza. Scaricare le frustrazioni sugli amministratori di stabili serve a poco, bisogna stare tranquilli».

Studi professionali sotto pressione per le lamentele degli inquilini
Ricadute negative anche sul mercato delle vendite immobiliari

I condomini si sfogano con gli amministratori per i ritardi nei lavori e i preventivi alle stelle

IL FOCUS

LAURATONERO

Condomini in ostaggio dei cantieri e imprese al collasso, con il cassetto fiscale pieno, ma senza la possibilità di monetizzare i crediti. I superbonus 110% stanno provocando un terremoto nell'edilizia. E a farne le spese non sono solo le ditte: anche il cittadino che deve eseguire un più semplice lavoro in casa o riqualificare un appartamento, si trova a dover attendere tempi biblici, affrontando preventivi che mai si sarebbe immaginato. «Gli uffici degli amministratori stabili sono sotto pressione – ammette Maurizio Bucci, titolare dello Studio Rigotti –: c'è un disagio inaspettato, perché le imprese non riescono a monetizzare i crediti, si sono trovate così con il cappio al collo e hanno dovuto in molti casi fermare i cantieri. Preferiscono attendere per non rischiare il tracollo. Ma i condomini devono portare pazienza. Scaricare le frustrazioni sugli amministratori di stabili serve a poco, bisogna stare tranquilli, perché soprattutto con il bonus 110% non ci sono rischi, visto che dietro ad ogni pratica ci sono tecnici che asseverano sotto la propria responsabilità e con copertura assicurativa congrua. Il condominio salvo, il problema resta il disagio».

Il presidente di Confartigianato Trieste, Dario Bruni, non nasconde la sua preoccupazione: «Il bonus 110 ha sì smosso l'economia e dato l'opportunità agli utenti di riqualificare e efficientare la propria abitazione – constata –, ma ha drogato il mercato e sta mettendo a rischio tante imprese: i prezzi sono saliti, i materiali non si riescono più a reperire, e soprattutto c'è una grande confusione sulla possibilità della cessione del credito». Bruni ricorda poi che come ci siano tante imprese, che lavorano al di fuori dei bonus, di fatto bloccate perché non riescono a reperire materiali e a far fronte ai rincari. «I nostri serramentisti e fabbri – cita come esempio – ricevono offerte dai propri fornitori per la materia prima che durano 24 ore, tanto sono sballati ormai i prezzi. Imprese serie stanno rinunciando a lavori, perché il preventivo fatto non copre



IL CANTIERE

LA FACCIATA DI UN CONDOMINIO "INGABBIATA" DAI PONTEGGI (F.BRUNI)

«Scaricare le frustrazioni su di noi non serve a nulla – commentano gli interessati –. Bisogna avere pazienza»

Confartigianato punta il dito contro la difficoltà di reperire materie prime che investe tutta la filiera

più i costi».

Per il presidente regionale di Fimaa Andrea Oliva il superbonus, nato come misura che doveva portare grandi benefici, «alla fine finirà per penalizzare tanti cittadini: non ho mai visto praticare per dei lavori edilizi i prezzi che vengono applicati ora. Anche chi vuole fare dei semplici lavori in casa, magari per migliorarne alcuni aspetti prima di metterla in vendi-

ta e aumentarne così il valore, si trova con le ditte che gli danno appuntamento tra un anno con preventivi mai visti. Mi trovo a gestire la vendita di immobili con l'assemblea di condominio che ha già deliberato dei lavori straordinari di manutenzione, con delle incidenze sui valori millesimali elevatissime, mai viste in quarant'anni». Riguardo a queste distorsioni del mercato, il presidente regionale della Fiap, Stefano Nursi, sostiene «si sarebbero evitate sin da subito se ci fossero stati i dovuti controlli sulle speculazioni, e se il legislatore non avesse previsto inizialmente tempistiche troppo brevi, che hanno portato ad una corsa spasmodica all'acquisto di prodotti da parte di tutte le imprese rendendoli indisponibili e facendo lievitare i prezzi, oltre ad una corsa al reperimento di manodopera a volte non specializzata». Per Nursi «si è corso ai ripari un po' tardi, e ovviamente questo fattore non è stato l'unico, perché una serie di congiunture tra cui, in primis, il rallentamento della produzione mondiale di materie a causa del Covid, hanno portato a disfunzioni di mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

I dati del Viminale sui cittadini italiani spariti in Fvg tra il 1974 e il 2021. Nello stesso periodo svaniti nel nulla anche quasi 5 mila stranieri

Scomparsi da casa e mai più ritrovati

Il mistero irrisolto dei 122 dispersi

IL CASO

LAURA PIGANI

Nessuno sa dove si trovino. Usciti di casa per un'escursione, per andare al lavoro o a fare la spesa e mai più rientrati. Abitudini e quotidianità inghiottite nel mistero da anni, talvolta decenni. Vorrebbero una risposta i parenti, che in fondo al cuore ricacciano il pensiero di non vederli più, ma anche le forze dell'ordine e i soccorritori, che ne hanno organizzato le ricerche a più riprese. Sono saliti a 122 i cittadini di nazionalità italiana residenti in Friuli Venezia Giulia di cui si sono perse le tracce in un tempo di riferimento che va dal gennaio del 1974 al 31 dicembre 2021. Ad elaborare i dati è, annualmente, l'Ufficio del commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, che fa capo al ministero dell'Interno.

Nello stesso arco temporale risultano ancora da rintracciare anche altri 4.923 stranieri, di cui moltissimi minori (4315), per la maggior parte in Italia solamente in transito allo scopo di raggiungere altri Stati in cui stabilirsi.

Complessivamente sono state poco più di 11 mila le denunce presentate fino all'anno scorso, 2.919 riferite a corregionali e 8.092 a stranieri: sono stati riportati alle proprie famiglie in 5.966 (2.797 italiani e 3.169 originari di altri Paesi).

Dei 122 friulgiuliani svaniti

Dei corregionali di cui si sono perse le tracce 39 sono donne e 83 uomini. A Trieste il numero più elevato di denunce

nel nulla 39 sono donne e 83 uomini. Nel primo caso si tratta di 11 ragazze minorenni, 23 maggiorenni e 5 signore over 65. Sul fronte maschile, invece, sono i minorenni a costituire la fascia di età con maggiori rappresentanti (39), seguono 35 con oltre 18 anni e fino ai 65 e 9 con più di 65. Quanto agli stranieri invece, le donne scomparse sono 188 (74 maggiorenni e 114 minorenni) e 4.735 i maschi (di cui ben 4.151 minori di 18 anni, 578 maggiorenni e 6 con più di 65).

Analizzando più nel dettaglio le province, Trieste è in cima alla classifica del maggior numero di persone scomparse tra italiani e stranieri (2.397), subito seguita da Udine (2.129). Netamente più distanti, invece, Gorizia con 338 svaniti e Pordenone con 181. Osservando le fasce di età, sono sempre i minori a fare la parte del leone. Questo perché il flusso di ragazzi che attraversa la nostra regione è continuo, ma chi si ferma in Fvg lo fa solo per un certo periodo, senza la volontà di un inserimento permanente, preferendo spesso altre mete. In provincia di Udine i minori di 18 anni

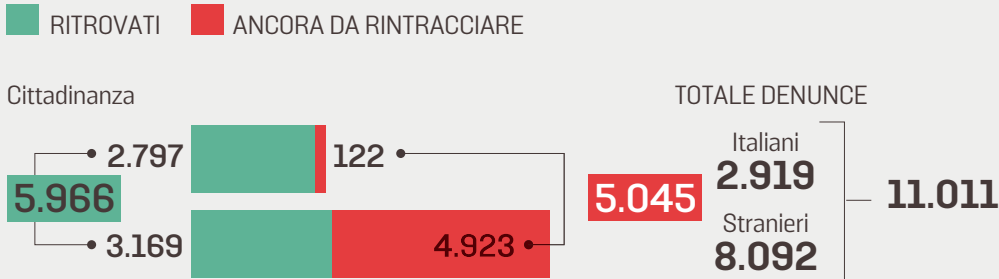
di cui non si hanno più notizie sono 2.081, quasi trecento in più di Trieste, che ha raggiunto quota 1.752. Nel Goriziano sono stati 325, 157 nel Pordenonese.

Per quanto riguarda i maggiorenni fino ai 65 anni e gli over 65 è Trieste ad avere il numero più alto di scomparsi, rispettivamente 634 e 11. A Udine si contano, dal 1974 alla fine del 2021, 44 tra i 18 e i 65 anni e 4 con più di 65, a Pordenone 20 maggiorenni e 4 over 65, mentre a Gorizia un solo over 65 e 12 tra la maggiore età e i 65 anni.

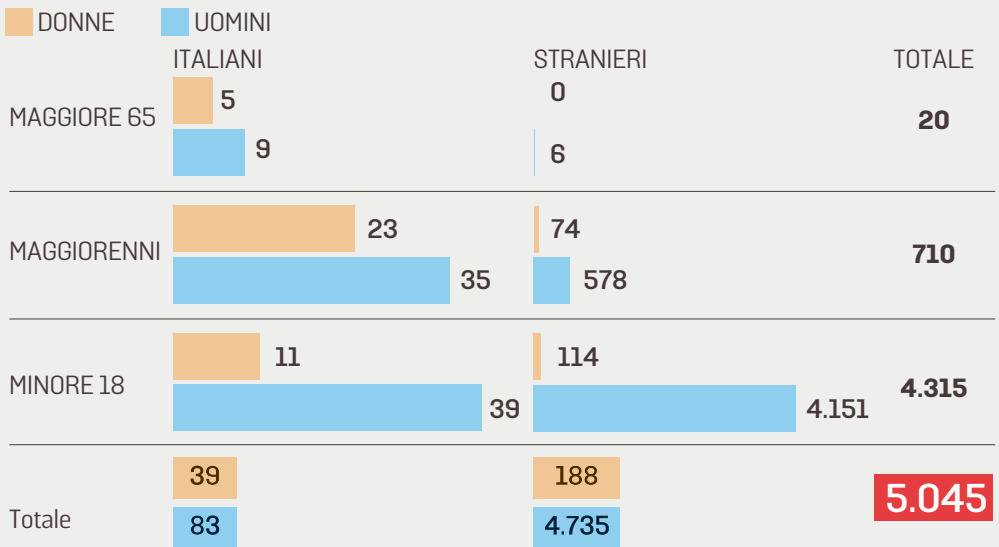
Almeno la metà degli scomparsi italiani ha scelto volontariamente di allontanarsi da casa (68); per un terzo la motivazione alla base della scomparsa non è conosciuta o non è stata ancora determinata (43 casi); in sette situazioni l'allontanamento potrebbe essere dipeso da possibili disturbi psicologici; in due circostanze si è trattato di un allontanamento da un istituto, una comunità o una casa famiglia e in due casi la sparizione è legata alla sottrazione da parte del coniuge o di un altro familiare.

Anche per gli stranieri una larghissima fetta si è allontanata per scelta (3.871); altri 956 hanno lasciato l'istituto, la comunità o la casa famiglia che li aveva ospitati; per 130 cittadini la causa non è conosciuta; in 9 casi potrebbe esserci stato un disturbo psicologico; altri 6 sono scomparsi successivamente alla sottrazione da parte di un coniuge o di un altro parente e 3, infine, sono le possibili vittime di reato. —

LE PERSONE SCOMPARSE IN FRIULI VENEZIA GIULIA DAL 1974 AL 31.12.2021

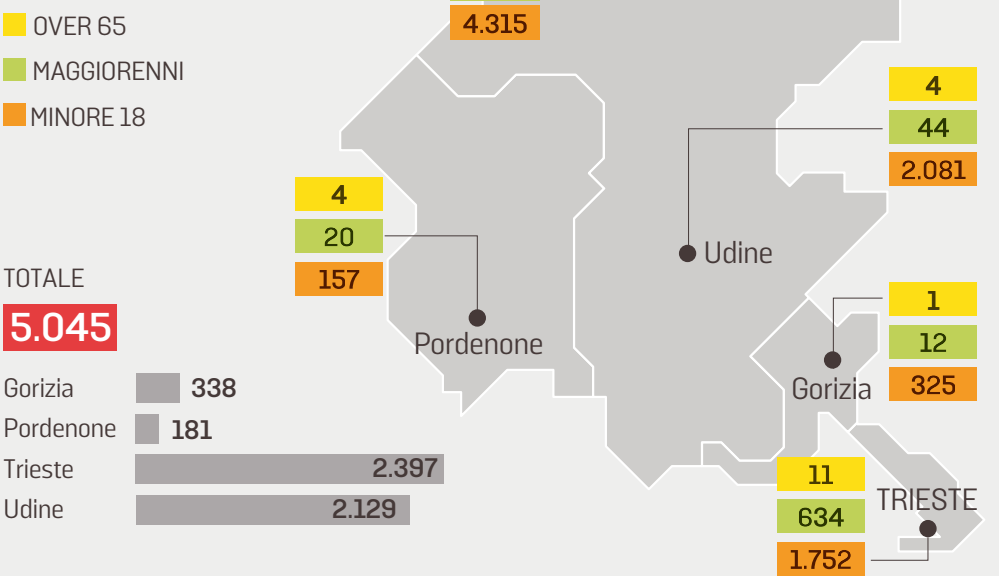


ANCORA DA RINTRACCIARE



MOTIVAZIONE DELLA SCOMPARSA

	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO / COMUNITÀ / CASA FAMIGLIA	2	956	958
ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	68	3.871	3.939
NON CONOSCIUTA / NON DETERMINATA	43	87	130
POSSIBILE VITTIMA DI REATO		3	3
POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	7	2	9
SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO	2	4	6
Totale	122	4.923	5.045



Fonte: Direzione centrale della Polizia criminale del Dipartimento della Pubblica sicurezza – Ministero dell'Interno
Elaborazioni Ufficio commissario straordinario del Governo per le persone scomparse

L'EGO - HUB

BORIS LUCIANO GUSTIN BLAZINA ERA NATO A SGONICO

Inghiottito dal buio in Argentina

La speranza del Dna 45 anni dopo

MATTEO FEMIA

L'oscurità lo ha inghiottito da 45 anni esatti, ma oggi una speranza di ritrovare almeno i suoi resti c'è. Boris Luciano Gustin Blazina era nato a Sgonico il 19 settembre 1934. La vita lo aveva portato a trasferirsi poi in Argentina, come tanti della sua generazione partiti dall'Europa con destina-

ne Sudamerica alla ricerca di fortuna.

Tutto finì in una notte di tardo autunno dell'emisfero australe. Gustin Blazina aveva appena 42 anni quando il 3 giugno 1977, nella calle San Luis y Belgrano di Mar del Plata, rinomato centro balneare sulla costa atlantica dove viveva e lavorava, venne sequestrato da un commando sulla pubblica via: l'uomo - di professione ti-

pografo, titolare di una copisteria nello stesso quartiere dove fu sequestrato - non venne mai più ritrovato. Non è chiaro il motivo per cui venne preso di mira e fatto sparire. Si era nel pieno degli anni della dittatura militare, instauratasi con un golpe il 24 marzo 1976: nel mirino dei generali c'erano soprattutto studenti, operai, sindacalisti, militanti del mondo di sinistra, ma non solo.

Tutti i cittadini potevano essere, per una delazione o un'antipatia e non solo per le proprie idee, bersagli dell'agghiacciante «processo di riorganizzazione nazionale» alla base della politica di *desaparición* (scomparsa, in castigliano) che vide svanire nel nulla circa 30 mila persone. Molte di esse, una volta catturate, vennero lanciate sedate nelle acque dell'oceano tramite i famigerati «voli della morte»: nel tempo però alcuni corpi sono riapparsi e sono tante le associazioni che non solo in Argentina si battono per dare giustizia ai desaparecidos. Una di queste è italiana, l'associazione "24 marzo onlus": ed è proprio questo sodalizio a dare la notizia di come per Blazina ci possa es-

sere ora uno spiraglio di verità. «Grazie all'ufficio anagrafe del Comune di Sgonico - spiega Simone Cuva, attivista dell'associazione 24 marzo Onlus - siamo riusciti a trovare una parente di Blazina in linea materna, quella fondamentale per un test del Dna di questo tipo, ancora in

L'uomo fu sequestrato da un commando in strada nel 1977. Di lui non si seppe più niente

vita. Ci sono comunque ancora degli scogli di natura formale e burocratica da superare. Se si riuscisse a compiere questo esame, si potrebbe ca-

pire se fra i resti ritrovati in questi anni in Argentina ci possa essere quello del quarantaduenne di Sgonico scomparso a Mar del Plata 45 anni fa e, nel caso lo fosse, si potrebbe finalmente dare degna sepoltura a questa persona».

Il caso di Blazina non è l'unico riguardante persone emigrate da queste terre in Argentina e poi scomparse nel nulla durante gli anni della dittatura: altri esempi in questo senso furono i casi dei goriziani Goimiro Princic, attivista di sinistra nato nel 1924 e scomparso a Baires il 15 aprile 1976; e Ivo Ukmar, ferroviere classe 1925 desaparecido a Temperley il 2 agosto 1979. —

Regione

CLAUDIO GIACOMELLI

Lo Sportello



«I volontari sono magnifici e li ringraziamo - spiega il consigliere regionale Claudio Giacomelli, di FdI -. Ciò che ci sta più a cuore è portare avanti l'attività dello Sportello del cittadino, per aiutare chi vive un momento di difficoltà, e questo si può fare grazie ai volontari, che presteranno il loro tempo anche in estate. Sul fronte eventi stiamo lavorando a un appuntamento a Trieste a inizio settembre, con ospiti nazionali».

SABRINA DE CARLO

Siamo al lavoro



«Il presidente Conte non potrà essere in Fvg in questi giorni, prima delle elezioni, ma sarà ospite di un evento che organizzeremo in estate», spiega la deputata pentastellata Sabrina De Carlo -. Definiremo il tutto dopo le elezioni». Il M5s in regione ha iniziato quindi a ragionare sull'organizzazione dei mesi estivi, ma rimanda al dopo voto per definire meglio iniziative e date.

MARCO DREOSTO

Programmare



«Prevediamo due conferenze programmatiche, una nazionale in luglio e una regionale in settembre, che sarà occasione per fare programmazione in vista del 2023. Location e date sono ancora da definire». Così Marco Dreosto, eurodeputato e coordinatore regionale del Carroccio, che poi aggiunge: «oltre alle iniziative più grandi, nel corso dell'estate le sezioni locali organizzeranno incontri pubblici e momenti conviviali».

Il Pd il primo ad aprire ieri la stagione con il tradizionale appuntamento di Pradamano Lega al lavoro su due conferenze programmatiche. Per FdI evento a Trieste in settembre

Griglie, orchestre e politica Dopo la pausa forzata tornano le feste di partito

LE INIZIATIVE

ELISA COLONI

Il termometro politico sale in vista del voto del 12 giugno, con i partiti che si giocano le fiche più pesanti. Salvini, Letta, Meloni: i big sono in arrivo in regione (rispettivamente domani, lunedì e il 10 giugno) e, in diversi casi, gli eventi che li vedranno protagonisti saranno incontri organizzati dai circoli territoriali, come da tradizione all'inizio della bella stagione. Il termometro, quello vero, ci ricorda infatti che l'estate è alle porte e che è tempo di feste di partito, dopo due anni difficili, nei quali la pandemia ha azzerato, o perlomeno ridotto, gli appuntamenti all'insegna di dibattiti e leggerezza.

Ad accendere le griglie, aprendo la stagione, è stato ieri il Pd, con uno degli appuntamenti tradizionalmente più sentiti in regione per militanti e simpatizzanti dem: la festa di Pradamano, in Friuli, in quello che, di fatto, è un principio d'estate nel quale confluisce anche il rush finale della campagna elettorale. Una quattro giorni, quella dem, che fino a domenica unirà cibo, musica, balli e, ovviamente, politica. Domani alle 19.30 il segretario regionale Cristiano Shaurli dialogherà con Elisabetta Gualmini, europarlamentare bolognese. Per il resto il programma prevede, nel parco Rubia, porchetta al forno con patate, frico, calamari fritti, grigliata mista, pizza, un pranzo a base di pesce, concerti e una gara podistica. Sempre in casa dem friulana, altri due appuntamenti resistono e tornano: Aquileia il 30-31 luglio e il 6-7 agosto, e Ruda dal 12 al 15 agosto. A Trieste il Pd è alla ricerca di una nuova location con giardino dove organizzare diversi incontri nel corso dell'estate. «È bello e necessario che la politica ritrovi il piacere di incontrarsi d'estate, negli appuntamenti tradizionali del partito in cui non solo si sta insieme con amici e famiglie, ma si discute e ci si confronta - commenta Cristiano Shaurli -. Nelle feste di partito c'è un'atmosfera speciale che ci è mancata ed è una ricchezza che con orgoglio noi manteniamo e vogliamo mantenere. Certo, non è facile, con tutti gli ostacoli concreti della ripartenza, ma il Pd c'è. Vanno ringraziati i nostri militanti e volontari, che non hanno mollato, si son dati da fare e hanno ridato vita alle nostre feste».



LA PRIMA FESTA DEM 2022
VOLONTARI IN CUCINA A PRADAMANO
IERI PER LA GIORNATA INAUGURALE

Il M5s annuncia che Giuseppe Conte sarà ospite in estate in Fvg ma data e location verranno definite dopo le elezioni

Forza Italia concentrata sulla pianificazione, per ora non sono previste iniziative in luglio e agosto, poi si valuterà

Rimettere insieme i fili, dopo due anni di Covid, tra costi alle stelle e volontari persi per strada, non è semplice e se ne stanno accorgendo tutte le associazioni e i circoli che organizzano eventi sul territorio. E la politica non fa eccezione.

Ma i partiti, appunto, tentano di tenere unite le truppe. «I volontari sono magnifici e li ringraziamo - spiega il consigliere regionale Claudio Giacomelli, anima triestina di FdI -. Ciò che ci sta più a cuore è portare avanti l'attività dello Sportello del cittadino, per aiutare chi vive un momento di difficoltà, e questo si può fare grazie ai volontari, che presteranno il loro tempo anche in estate. Sul fronte eventi, al di là degli appuntamenti di questi giorni in vista del voto, stiamo lavorando a un grande appuntamento a Trieste a inizio settembre, con ospiti nazionali».

Anche la Lega Fvg, in attesa di Matteo Salvini domani, è al lavoro per mettere in piedi diversi appuntamenti. Spiega Marco Dreosto, eurodeputato e coordinatore regionale del Carroccio, che «prevediamo due conferenze programmatiche, una di carattere nazionale in luglio e una regionale in settembre. Location e date sono ancora da definire, ci stiamo ragionando in questi giorni».

Sicuramente l'evento di settembre sarà occasione per fare programmazione in vista del 2023. Oltre alle iniziative più grandi - continua - ovviamente nel corso dell'estate le sezioni locali organizzeranno incontri pubblici e momenti conviviali. Un esempio è la serata di domani ad Azzano Decimo: è la festa della Lega locale e abbiamo deciso di chiudere lì la giornata di Matteo Salvini in regione, quindi festa, politica e territorio insieme».

Il M5s in regione ha iniziato a ragionare sull'organizzazione dell'estate, ma rimanda al dopo voto per definire meglio iniziative e date: «Il presidente Conte non potrà essere in Fvg in questi giorni, ma sarà ospite di un evento che organizzeremo in estate - spiega la deputata pentastellata Sabrina De Carlo -. Definiremo il tutto dopo le elezioni». Anche in casa forzista ci si concentra più sul voto imminente che sul resto dell'estate, almeno per ora: «Adesso pensiamo alle urne - commenta la deputata Sandra Savino, coordinatrice regionale di Forza Italia -. Poi vedremo per luglio e agosto. Più che organizzare eventi e dibattiti vorrei pensare a come pianificare l'autunno, concentrando soprattutto sul tema del Pnrr».

SANDRA SAVINO

Pensare al Pnrr



«Adesso pensiamo alle elezioni, poi ragioneremo su luglio e agosto», commenta la deputata triestina Sandra Savino, coordinatrice regionale di Forza Italia, che poi sottolinea che «più che organizzare eventi e dibattiti vorrei pensare a come pianificare l'autunno, concentrando soprattutto sui contenuti. Ci sono i fondi del Pnrr e sarà essenziale ragionare sul loro utilizzo nei prossimi mesi».

CRISTIANO SHAURLI

Stare insieme



Secondo il consigliere regionale e segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli, «è bello e necessario che la politica ritrovi il piacere di incontrarsi d'estate, negli appuntamenti tradizionali del partito in cui non solo si sta insieme con amici e famiglie, ma si discute e ci si confronta. Il Pd c'è. Ringrazio i nostri militanti e volontari, che non hanno mollato, si son dati da fare e hanno ridato vita alle nostre feste».

I BIG E IL VOTO

Lo scatto finale



Il leader leghista Matteo Salvini è il primo dei big che sfileranno in questi giorni in Fvg, nello scatto finale di questa tornata elettorale. Salvini sarà in regione domani, con varie tappe tra Lignano, Monfalcone, Gorizia, Codroipo, Aviano e Azzano Decimo. Lunedì toccherà al segretario nazionale dem Enrico Letta, a Gorizia per un evento alle 17.15, mentre la numero uno di FdI, Giorgia Meloni, è attesa in Fvg tra una settimana, il 10 giugno.

Tutela dell'ambiente

Una veduta aerea dell'area di Parenzo, dove è stato firmato il documento della Comunità delle regioni croate

Le Regioni vanno a Zagabria

«Basta abusivismo edilizio»

Inoltrato al governo un documento che chiede di ampliare il potere degli enti locali per contrastare il fenomeno. In agenda un incontro col premier croato Plenković

Valmer Cusma / PARENZO

Parte dall'Istria un ennesimo, allarmato appello al governo di Zagabria affinché agisca per fermare l'abusivismo edilizio che avanza senza tregua, spesso nel silenzio dell'autorità statale. Basti pensare che nell'ultimo periodo di condoni - chiuso nel giugno del 2018 - furono 24 mila le domande di legalizzazione di costruzioni avanzate entro i termini previsti dalla legge nella sola regione istriana.

In questo contesto, su iniziativa del governatore della Regione Istria Boris Miletic si è riunito a Parenzo il comitato esecutivo della Comunità delle regioni del Paese, che ha votato all'unanimità le conclusioni proposte dallo stesso Miletic. Il documento sarà ora inoltrato ai ministeri competenti, mentre a fine mese è in agen-

da un incontro sulla questione con il primo ministro Andrej Plenković.

Il documento firmato a Parenzo tocca una serie di punti che nelle intenzioni dei promotori potrebbero dare un contributo alla soluzione del problema. In primo luogo si auspica il trasferimento di parte delle competenze dell'Ispettorato statale alle autonomie locali. Si chiede inoltre che fra le prerogative date alle guardie comunali ci sia anche la possibilità di denunciare e punire i costruttori abusivi. E infine, si auspica che nell'ambito del monitoraggio del territorio vengano applicati gli strumenti tecnologici e informativi più avanzati, che in tempo reale forniscono il quadro della situazione: il tutto in modo da poter intervenire fin dal primo colpo di piccone.

Fin qui le richieste avanzate

a Zagabria. Questa comunque non è la prima volta che dall'Istria parte un appello a fare qualcosa. Già nel marzo del 2019 i sindaci croati della regione, riuniti a Pola, avevano firmato la Dichiarazione sulla necessità di istituire le ispezioni edilizie locali modificando le leggi in materia. Un documento che non ha poi avuto alcun seguito. Intanto i costruttori fuorilegge continuano nella loro opera di devastazione del patrimonio naturale, architettonico e culturale dei centri locali sperando in un nuovo ciclo di legalizzazione, che difficilmente arriverà visto il gran polverone che è stato sollevato sul problema.

Gli esempi che raccontano il fenomeno dell'abusivismo sono tanti. A Dignano, poche migliaia di abitanti, nell'ultima finestra utile sono state inoltrate 4.500 domande di



BORIS MILETIC

IL DOCUMENTO È STATO SIGLATO SU INIZIATIVA DEL PRESIDENTE DELL'ISTRIA

Nella sola area istriana sono state 24 mila le domande di condono avanzate nell'ultimo periodo utile

condono. Su questo territorio lungo la costa di Peroi e Barbariga, il catrame e il cemento hanno preso il sopravvento sul verde. A Umago le costruzioni abusive risultano essere oltre duemila, e il problema è molto diffuso anche a Valdelonga (Duga Uvala), nel Comune di Marzana, sulla costa orientale dell'Istria.

Clamoroso quanto accaduto un paio di anni fa nell'area di Rovigno: qui il Comune, effettuando una ricognizione di varie aree con i droni, aveva riscontrato un centinaio di finti edifici. Ovvero, c'era chi - in attesa di una nuova finestra temporale per la richiesta di condono - si era portato avanti simulando l'esistenza di non ancora edificate case, casette e perfino piscine, collocando sul terreno materiale edile - come le lamiere - o di altro genere che visto dall'alto pareva proprio una costruzione. Per le piscine si usavano teloni di colore celeste.

Perché tutto questo? Perché nella domanda di legalizzazione occorre allegare foto scattate dall'alto che documentino l'avvenuta costruzione entro la data utile indicata dalla legge. Ed erano state appunto «almeno un centinaio», aveva fatto sapere il Comune, le costruzioni in quel periodo così simulate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APERTURA

A Capodistria il Consolato onorario dell'Austria

Luigi Putignano

Ha aperto i battenti il Consolato onorario della Repubblica d'Austria a Capodistria: da luglio sarà diretto da Urška Svetlik. Presenti all'inaugurazione l'ambasciatrice austriaca in Slovenia, Elisabeth Ellison-Kramer, il primo presidente dell'Assemblea provinciale della Carinzia, Reinhart Rohr e il sindaco di Capodistria Aleš Bržan, che hanno espresso il desiderio di consolidare rapporti e collaborazione economica tra i due Paesi. L'Ufficio del console onorario si trova nello storico edificio "Fontico": è il primo Consolato onorario d'Austria nella regione Primorska (Litorale), competente per l'intera Slovenia nordoccidentale. L'ambasciatrice austriaca in Slovenia ha ribadito l'importanza di Capodistria e dell'intera regione per l'Austria: «Già oggi l'Austria - ha detto Ellison-Kramer - è uno degli investitori più importanti in Slovenia e il partner più importante del Porto di Capodistria; grazie al Consolato onorario la collaborazione sarà ancor più solida e efficace». Per il sindaco la scelta di Capodistria «non è una coincidenza: si tratta del centro economico, dei trasporti e turistico dell'Istria slovena». «Farò del mio meglio - ha detto la console onoraria Svetlik - per mantenere e consolidare le relazioni positive tra i due Paesi».

Reinhart Rohr, affiancato da una delegazione della Camera di commercio della Carinzia, ha ribadito che Carinzia e Slovenia sono «partner importanti nel dialogo e nei temi relativi alla comunità slovena della Carinzia austriaca. Anche il Comitato congiunto discute regolarmente i temi politici transfrontalieri che influiscono sulla collaborazione tra i due Paesi». —

SICCIOLE

Nuovi posti barca pronti entro il 2023

Se tutto andrà secondo i piani della direzione dell'ambiente di Pirano, entro l'estate del 2023 sarà costruito un ponte di legno nel canale di Jernej nel Parco paesaggistico di Sicciole Salina e, dopo decenni di parole vuote, sarà eliminata una delle parti più brutte del parco. La società pubblica Okolje Piran ha ottenuto il permesso di mettere in atto l'ampliamento di un ponte lungo 1.178 metri, che potrebbe essere utilizzato per ormeggiare 280 navi. Gli ormeggi saranno lunghi fino a sei metri, quindi la maggior parte delle navi attualmente ormeggiate dovrà essere dismessa.

II ANNIVERSARIO

Marino Sossi

Sei sempre con noi

Trieste, 3 giugno 2022

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777

www.triesteonoranzefunebri.it

CLIMaSSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IQP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESIONISTI

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi

Monosplit Modello HR

Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMaSSISTANCE

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMaSSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70

L'ex monopolista ha dovuto accantonare 540 milioni. Ora l'ad Labriola punta a rinegoziare i termini

Telecom pronta a dire addio a Dazn

IL CASO

Giuliano Balestreri

Libersi di Dazn. Del contratto capestro lasciato in eredità dall'ex amministratore delegato, Luigi Gubitosi, e del flop registrato dall'accordo di esclusiva tra l'ex monopolista e la pay tv in streaming nella prima stagione in cui hanno trasmesso la Serie A. Un accordo per il quale, nell'inverno 2021, Tim mise sul piatto poco più di un miliardo di euro e per il quale alla fine dello scorso anno ha dovuto accantonare di 540 milioni di euro. Insomma, quella che doveva rivelarsi la killer

application che avrebbe portato la fibra nelle case di tutti gli italiani con un boom di abbonamenti trainato dal calcio si è trasformata in una delusione. E adesso, mentre l'amministratore delegato Pietro Labriola è impegnato nella parti-

I consulenti vogliono alleggerire i conti della società ma la strada è in salita

ta della rete unica, i consulenti sono al lavoro per mettere sul mercato Dazn alleggerendo le casse della società.

Tim ne ha già parlato con Sky e con Amazon e ha prova-

to a sondare tutti i soggetti del settore per capire chi potesse essere interessato a subentrare ed è qui che sorgono i problemi. L'ultima stagione, per quanto combattuta fino all'ultimo su tutti i fronti, dallo scudetto alla retrocessione, ha registrato un'emorragia di ascolti. Colpa - soprattutto - di Dazn e della sua allergia alla rilevazioni degli ascolti. Una resistenza che condivide con tutti gli Ott, da Disney a Netflix fino ad Amazon Prime, ma che rende ancora più complicato capire quanto valgano davvero le sette partite a settimana che Tim e Dazn si sono aggiudicate in esclusiva investendo 840 milioni di euro l'anno per il triennio 2021-2024.

L'istruttoria Agcom ha prima rivelato che gli ascolti dichiarati dalla piattaforma fossero più alti del 50% rispetto a quelli reali e poi ha disposto che la certificazione dell'audience fosse «garantita da un Jic operante sul mercato nazionale in grado di produrre un dato univoco, trasparente e certificato di total audience in conformità alla regolamentazione vigente». Sottolineando che «l'implementazione di questa soluzione deve essere avviata tempestivamente allo scopo di consentirne l'effettività dall'avvio della stagione sportiva 2022/2023». Dazn, però, ha atteso la fine del campionato prima di adeguarsi con il risultato che secondo Auditel l'intera Serie A ha per-

so il 30% degli ascolti. E, peggio, Dazn ha perso 38 milioni di telespettatori rispetto a Sky (-38%) nella stagione 2020/2021. D'altra parte gli abbonamenti non sono mai decollati: complici la pirateria e la possibilità di condividere gli account, si sono fermati a quota 2 milioni facendo mancare l'obiettivo globale di gruppo. The Information ha scritto che il gruppo di Lev Blavatnik puntava a quota 13 milioni di abbonati anche grazie alla Serie A, ma si è fermato a 11 milioni con perdite per un miliardo di dollari su 1,4 miliardi di ricavi.

Uno scenario che complica qualsiasi tipo di trattativa. Lo stesso Labriola parlando con gli analisti ha ammesso che le trattative sono in corso per rinegoziare i contratti spiegando che «non ha senso pagare per contenuti esclusivi», ma ha anche riconosciuto che il sentiero è stretto e per questo ha preferito «non

scendere nei dettagli».

Anche perché nel frattempo il contesto è cambiato radicalmente anche per i concorrenti. Se fino a un anno fa Sky sarebbe stata pronta a tutto per trovare un accordo che le permettesse di trasmettere la Serie A, adesso è molto più cauta. Dopo lo choc iniziale, la tv satellitare ha scoperto di poter assorbire il colpo senza troppi problemi: ha perso circa 400mila abbonati e ha visto ridursi gli introiti pubblicitaria, ma i costi operativi sono scesi di più incrementando in questo modo il margine. Ecco perché Comcast è pronta parlare con Tim e Dazn, ma non ha alcuna intenzione di mettere sul piatto offerte milionarie. Neppure per un'esclusiva. Approccio condiviso anche da Amazon che ha l'interezza di spingere la piattaforma Prime, ma - per il momento - non è interessata all'intero campionato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,12	0,66	5,02	8,24	-26	162,4
Acqa	16,68	0,48	15,6	18,84	-11,09	3.552,3
Acsm-Agam	2,44	1,67	2,2	2,53	-1,21	481,5
Adidas ag	186,82	2,6	170,08	261,15	-26,25	38.085,8
Adv Micro Devices	99,21	3,03	80,75	133,5	-24,1	93.929,9
Aedies	0,285	4,2	0,168	0,33	67,65	75,1
Aeife	1,744	-2,02	1,488	2,795	-36,81	187,2
Aegion	4,826	-2,31	3,739	5,36	9,76	761,7
Aeroporto Marconi Bo.	9,02	2,73	7,96	9,44	2,5	325,9
Agas	43,5	0,9	38,9	50,04	-4,12	102.297,3
Ahold Del	25,4	-	25,155	31,095	-16,28	3.027,4
Air France Klm	1,687	-3,49	1,6709	2,2805	-12,53	723,1
Air Liquide	181,9	0,25	138	168,08	5,46	55.934,4
Airtas	109,08	0,74	93,82	120	-3,19	84.283,8
Alerion	32,3	-0,46	24	33,35	9,31	1.751,6
Algowatt	0,9	-1,96	0,336	1,175	162,39	39,9
Alkemy	14,76	12,3	13,5	22,9	-34,96	83,9
Allianz	194,94	0,35	183,7	232,05	-4,86	88.483,3
Alphabet d A	2.153,5	0,07	1940,8	2603,5	-17,01	641.639,7
Alphabet Classe C	2.124,5	-2,12	1924,2	2612	-18,02	742.468,5
Amazon	2,281	0,13	1,928	3050	-24,11	1.089.150,4
Amgen	234,7	-1,03	192,56	238,75	16,19	171.254,7
Ampflon	31,17	-	31,17	46,64	-34,31	7.056,5
Anheuser-Busch	50,9	-1,36	48,72	58,35	-4,05	81.859,5
Anima Holding	4,406	0,09	3,345	4,987	-1,87	1.526,8
Antares V	10,46	2,35	7,78	12,2	-12,1	723
Apple	138,88	-0,37	128,86	161,46	-12,85	717.346,9
Aquafil	6,92	1,17	5,45	8,01	-9,86	296,3
Ariston Holding	10,14	0,4	7,875	11,35	-0	1.076,7
Ascoglavie	3,38	1,5	3,23	3,63	-2,59	792,3
ASML Holding	534,9	1,21	487,75	701,7	-24,56	231.790,1
Atlantia	22,61	0,27	15,27	22,94	29,53	18.671
Autogrill	71,76	1,07	5,562	7,32	14,89	2.763
Autos Meridionali	3,7	1,09	26,4	3,99	32,62	161,9
Avio	11,42	-0,7	9,45	11,9	-2,39	301
Axa	23,41	-0,47	22,2	28,85	-11,16	48.907,2
Azimut	19,935	1,3	19,005	26,53	-19,23	2.855,8
A2a	1,5285	-1,07	1,4525	1,7385	-11,13	4.788,8
B						
B Carige	0,794	-	0,755	0,894	5,73	604
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,13	-1,88	2,65	3,34	3,64	420,6
B Ifis	16,92	-0,18	15,56	21,68	-0,88	910,5
B M Paschi Siena	0,775	0,78	0,686	1,045	-13,12	776,9
B P di Sondrio	3,71	-1,22	2,926	4,238	0,32	1.682,1
B Profilo	0,208	0,48	0,1819	0,2193	1,32	141
B Sistema	2,02	0,25	1,708	2,175	-4,04	162,5
Banca Generali	32,5	0,65	28,02	38,88	-16,13	3.797,7
Banco Bpm	3,23	0,44	2,317	3,63	22,35	4.894
Banco Santander	2,974	-0,34	2,588	3,467	1,16	47.989,9
Basf	52,39	0,96	47,15	68,8	-15,36	48.382,7
Basinet	6,22	-2,66	4,72	6,85	8,17	335,9
Bastogi	0,646	-2,42	0,612	0,768	-12,94	79,9
Bayler	65,52	-1,89	47,56	67,58	39,09	50.079,7
BB Biotech	54,6	-0,36	50,4	75,35	-26,61	3.024,8
BBVA	5,063	-	4,61	6,1	-3,45	33.759,5
B&C Speakers	13,6	2,26	12,5	14	-1,45	149,6
Bca Finnat	0,31	-	0,294	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	7,27	0,83	6,424	9,294	-16,24	5.395,3
Be	3,29	0,61	2,41	3,39	16,77	443,8
Beighelli	0,381	-0,91	0,301	0,483	-14	76,2
Beiersdorf AG	96,04	-	79,9	97,2	6,26	24.202,1
B.F.	3,55	0,57	3,2	3,67	-3,53	694,1
BFI Bank	7,325	0,48	5,8	7,68	3,31	1.358,9
Bialetti Industrie	0,288	0,52	0,158	0,308	5,88	44,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	16,66	1,71	13,78	25,06	-31,78	456,5
Bloera	0,091	-4,21	0,078	0,113	-10,34	2,7
Bmw	83,77	1,54	70,81	99,6	-5,3	50.429,1
Bnp Paribas	52,7	-0,57	45,365	66,67	-13,38	48.067,5
Borgosesia	0,706	-0,56	0,582	0,822	13,5	33,7
Bper Banca	1,9285	0,68	1,33	2,159	5,79	2.725,5
Brembo	10,9	0,55	8,93	13,38	-13,01	3.639,8
Brioschi	0,0804	-4,74	0,078	0,0948	-11,26	63,3
Brunello Cucinelli	47,14	0,9	41,94	63,5	-22,34	3.205,5
Buzzi Unicem	17,995	-0,39	15,545	20,24	-5,16	3.466,3
C						
Cairo Communication	2,055	0,74	1,546	2,33	0,74	276,2
Caleffi	1,19	-1,65	1,08	1,605	-18,49	18,6
Callagione	4,08	0,74	3,45	4,22	3,29	490,1
Callagione Editore	1,115	-1,33	0,98	1,16	-0,89	139,4
Campari	9,926	1,85	8,798	12,87	-22,78	11.530
Carel Industries	22	-1,35	17,9	26,8	-17,29	2.200
Carrefour	19,59	1,53	16,125	21,2	22,51	13.809
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,86	1.541,3
Cellularine	4,13	-	3,46	4,31	-3,73	90,3
Cembre	28,5	-0,35	25,7	34,5	-16,67	484,5
Cemindir Holding	6,79	1,8	6,42	8,64	-18,97	1.080,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Mil€)
Centrale del Latte d'Italia	2,96	-0,67	2,72	3,5	-14,2	41,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0708	-3,54	0,0634	0,077	5,67	6,5
Clr	0,464	2,2	0,35	0,4785	-1,28	582,6
Divitanavi S	4,18	1,33	3,8	4,695	-0	128,6
Class Editori	0,0766	-2,79	0,0618	0,087	-11,14	13,1
Cnh Industrial	14,1	2,47	12,26	15,125	-5,02	19.238
Daima Res	9,87	-0,1	7,1	9,88	31,95	356,4
Commerzbank	8,078	-0,05	5,79	9,171	20,1	10.116,5
Conafi	0,461	-2,54	0,42	0,578	-24,67	17
Continental AG	71,84	-	60,86	98,32	-22,96	14.368,4
Covivio	66,25	-1,27	62,6	76,9	-8,47	6.265,9
Creдем	6,04	-1,47	5,35	7,52	3,78	2.061,6
Credit Agricole	10,1	-0,94	9,645	14,188	-19,9	22.488,1
Csp International	0,426	3,4	0,32	0,426	13	17
D						
D'Amico	0,218	9,44	0,0887	0,218	130,69	270,6
Danielli & C	24	3,23	17,54	27,15	-11,28	981,1
Danielli & C Rsp	16,52	2,61	12,24	17,82	-3,95	667,8
Danone	54,52	-	47,1	57,87	-0,76	28.012,5
Datalogic	8,655	-0,35	8,35	15,56	-43,43	505,9
Dea Capital	1,212	0,83	1,0189	1,2704	0,07	321,3
De'Longhi	22,52	1,62	20,8	31,8	-28,55	3.398,2
Deutsche Bank	10,176	-1,18	8,96	14,504	-7,68	5.809,1
Deutsche Borse AG	155,2	-	138,65	168,1	5,36	29.933,6
Deutsche Lufthansa AG	67,89	-0,34	5,6	7,7	10,16	3.164,7
Deutsche Post AG	37,66	0,9	36,32	57,27	-33,74	45.672,3
Deutsche Telekom	19,248	-	15,248	19,248	17,91	83.946,7
Diasirin	124,05	2,61	111,35	163,2	-25,92	6.940,4
Digital Bios	25,62	-1,61	21,08	31,3	-14,37	365,4
doValue	7,57	1,47	5,88	8,68	-9,77	605,6
E						
Edison Rsp	1,32	-	1,2	1,825	-10,81	144,6
Eems	0,203	-	0,12	0,212	54,96	10,4
El En	12,61	1,61	11,36	15,46	-19,06	1.006,4
Elica	3,055	0,66	2,76	3,685	-16,19	193,5
Emak	1,59	1,4	1,33	2,125	-24,82	260,7
Enav	4,286	-0,23	3,54	4,7	9,06	2.321,9
Enel	5,954	0,51	5,561	7,195	-15,5	60.532,4
Enervit	3,4	-5,03	3,24	3,82	-11,46	60,5
Engie	12,4	-0,84	10,078	14,554	-5,08	27.201,2
Eri	14,072	-0,18	12,408	14,53	15,16	50.737,9
E.On	9,384	-1,96	9,384	12,436	-23,2	18.777,4
Eprice	0,023	-3,77	0,0175	0,0336	13,86	9
Equita Group	3,94	1,03	3,06	4,09	3,14	199,6
Erg	32,32	0,37	23,62	34,32	13,64	4.858,3
Espinet	8,095	1,44	7,445	13,32	-37,25	408,1
EssilorIteotica	151,05	1,72	143,6	182,4	-18,35	32.937,5
Eukedros	1,46	2,82	1,3	1,78	-18,66	33,2
Eurotech	3,642	-0,38	3,258	5,33	-26,02	129,3
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	29,3	-10,49	11.850,4
Exor	68,36	0,8	57,86	81,22	-13,42	16.474,8
Expiriva	1,964	-0,81	1,485	2,26	-11,53	101,9
F						
Faurecia	25,42	-0,7	19,395	44,67	-38,12	3.508,9
Ferrari	181,25	2,03	165	236,9	-20,33	35.148,6
Fidia	1,805	-1,9	1,485	1,975	-5,5	9,2
Fiera Milano	3,31	0,3	2,58	3,55	-2,07	239,8
Fila	9,33	-1,17	8,17	10	-4,01	401
Fincantieri	0,574	0,09	0,4992	0,6325	-4,89	975,6
Fine Foods Pharma Ntm	9,08	-0,77	7,4	15,6	-41,04	200,3
FinecoBank	13,17	0,65	11,745	16,18	-14,67	8.035,3
Finn	0,52	-0,19	0,439	0,639	-15,31	226,1
Fresenius M Care AG	52,82	-4,83	51,68	63,4	-9,58	16.179,5
Fresenius SE & Co. KGaA	30,94	-2,12	27,84	37,85	-10,32	16.885,2
Fullsix	0,744	-5,58	0,66	1,03	-28,8	8,3
G						
Gabetti	1,43	0,42	1,252	2,03	-27,41	86,3
Garofalo Health Care	4,275	-0,35	4,22	5,42	-22,27	385,6
Gas Plus	3,52	-0,28	2,92	5,76	4,76	158,1
Gefran	9,9	-0,1	8,46	11,35	-12	142,6
Generali	16,835	-0,44	15,865	21,11	-9,63	26.710,2
Geox	0,808	-0,98	0,702	1,124	-24,49	209,4
Geoply	0,0214	-2,73	0,0154	0,0292	-22,46	23,3
Giglio group	1,254	-2,18	1,174	1,892	-23,35	26
Giltec Sciences	80,56	-0,05	52,26	64,9	-6,7	79.086,9
Gpi	13,94	-1,41	11,65	18,18	-14,48	254,6
Greenthesis	1,04	5,91	0,856	1,235	-9,17	96,4
Gvs	8,035	1,07	7,01	10,9	-23,84	1.406,1
H						
Heidelberg Cement AG	54,22	0,33	49,22	67,3	-11,49	10.166,3
Henkel KGaA Vz	63,08	-1	58,38	82,2	-11,73	11.238,5
Hera	3,383	-0,82	3,185	3,715	-7,59	5.039,1
I						
I Grandi Viaggi	1,05	-1,87	0,88	1,11	7,58	50,2
Iberdrola	10,71	-1,56	8,494	11,36	2,64	68.518,6
Igd	3,97	0,25	3,84	4,65	2,85	438,1

LE IDEE

IL DISASTRO DEL FARE SENZA IL PENSARE

PIERALDO ROVATTI

Molti avranno visto alla televisione Ciriaco De Mita (l'importante politico democristiano recentemente scomparso) che ragionava - in uno spezzone di dibattito - sul difficile rapporto tra pensare e fare, dove il "fare" si riferiva ovviamente alla pratica politica. Sotto lo sguardo un po' attonito di un giovane Massimo Cacciari, De Mita diceva che il pensare e il fare sono e restano dimensioni diverse che non si incontrano davvero quasi mai. A questo punto ci saremmo aspettati una conclusione pessimistica caratterizzata da un "purtroppo". Invece se ne poteva ricavare qualcosa di simile a un "per fortuna".

Lo ricordo perché mi pare un monito di cui in genere teniamo poco conto: oggi, infatti, siamo sempre più inclini a considerare che la mancata sovrapposizione tra fare e pensare sia solo un ostacolo che blocca la politica così come paralizza la pratica quotidiana. Vorremmo possedere una teoria da riversare

compiutamente nelle nostre pratiche e ci lamentiamo ogni volta di questo gap. Così, quando ascoltiamo una voce anomala nella sua sensatezza, che ci avverte che il pensare e il fare, proprio perché non possono non devono identificarsi, costituiscono una risorsa contro gli inevitabili effetti ideologici, restiamo sorpresi o almeno perplessi.

Il pensiero critico ci aiuta a capire che non è vero che di qua sta la passività e di là l'attivismo, e quindi ci invita a verificare ogni volta cosa intendiamo per "verità"

Intendiamoci, però. Il pensiero critico, o almeno accorto, impedisce all'agire - a quel "fare" di cui tutti avvertiamo un gran bisogno per uscire da una condizione di immobilità sempre più deprimente - di trasformarsi come tale in una specie di principio di verità assoluta, quasi che l'attività (il movimento, l'attivismo) contenesse in sé stesso tutto ciò che ci serve per non sentirci inutili foglie esposte al vento del mondo in cui viviamo. Tutti dovremmo convertirci al "fare": è la spinta che avvertiamo in ogni momento perché abbiamo quotidianamente la sgradevole sensazione di restare fermi sul posto, passivi in un teatro sociale altrettanto inerte.

La pandemia ha acuito questa diffusa sensazione, l'attuale atmosfera in cui campeggiano la parola "guerra" e le immagini drammatiche che l'accompagnano e che dovrebbero sospingerci al "fare", ci aiuta davvero a sbloc-

carci dal sonno della passività? Come rispondere a questo interrogativo?

Il pensiero critico, certo, si realizza soltanto in una pratica, ma soprattutto - credo - ci aiuta a capire che non è vero che di qua sta la passività e di là l'attivismo, e quindi ci invita a verificare ogni volta che cosa intendiamo per "verità". Ecco perché ci pare utile, anzi essenziale, che il pensare si identifichi senza problemi in un fare. Ma è importante, direi decisivo, che resti sempre un margine di problematicità, che esso rimanga "critico" anche quando lo caliamo in una pratica nella quale ci sentiamo finalmente a casa nostra, ricavandone soddisfazione e magari entusiasmo.

In altri termini, se vogliamo impersonarci nel "fare" non dobbiamo compiere l'errore di ritenere che abbiamo finalmente chiusa la passività fuori dalla porta. (Basta riflettere a quante utopie politiche si sono sbriciolate negli ultimi decenni, a causa di questa presunta assolutizzazione del fare).

Già, l'incrocio tra pensare e fare non è cosa semplice: non lo è mai stata, oggi poi l'esperienza di un tempo sfrangiato nella sua accelerazione, rende ancora più complicato e difficile il mantenimento di una zona critica all'interno delle nostre pratiche. Non sto fa-

cendo un elogio della riflessività come tale, bensì solo un rimando a quella che chiamo "etica minima" e che considero una difesa necessaria contro ogni tendenza assolutistica.

In conclusione, un pensiero che non si realizza nella pratica può diventare, senza che neppure ci accorgiamo, un anelito intellettualistico (la filosofia ne sa qualcosa). Ma un fare senza un pensiero che lo accompagni criticamente mi pare destinato a un sicuro disastro. Quel disastro che il termine "teoria", nella sua ricorrente imperiosità, sembra predestinato ad annunciare in quanto già di per sé portatore di una istanza

precisa di verità.

Sì, le parole sono importanti come molti stanno di continuo avvertendoci: basta un piccolo scivolamento (come appunto quello tra teoria e pensiero) per avviarsi su una strada rischiosa che ci sollecita spesso a spostarci sull'altro lato senza stare tanto a pensare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE GIORNATE DEL PREMIO LUCHETTA

3-4 giugno 2022

Teatro Miela,
Piazza Duca degli Abruzzi 3,
Trieste

Ingresso gratuito.

Per prenotarsi agli eventi:

www.premioluchetta.com/prenotazioni

oppure, fatta salva disponibilità di posti, direttamente presso Teatro Miela, entro 30 minuti prima dell'inizio dei panel [esclusa per la Premiazione di sabato 4 giugno ore 18.30]



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



VENERDÌ 3 GIUGNO

17.00

Apertura

Maria Concetta Mattei Presidente

Giuria del Premio Luchetta 2022

dialoga con Daniela Luchetta

Presidente Fondazione Luchetta,

Ota, D'Angelo, Hrovatin

e con Gianfranco Schiavone

Presidente del Consorzio Italiano

di Solidarietà-Ufficio Rifugiati

17.30

INFANZIA NEGATA

Rita Rapisardi, Federica D'Alessio

[Vincitrici Premio Luchetta 2022

sez. Stampa italiana

Corriere della Sera, La 27esima ora]

con Giorgio Tamburlini

Pediatra, Presidente

del Centro per la salute del bambino

modera Fabiana Martini

[segretaria giuria Premio Luchetta]

18.45

GAZA: CITTÀ PRIGIONE

Ambra Orenco, Gregorio Romeo,

Gabriele Zagni [Vincitori

Premio Luchetta 2022

sez. Reportage - Piazza Pulita La7]

con Tina Marinari Coordinatrice

campagne, Amnesty International Italia

modera Pierluigi Sabatti Presidente

Circolo della Stampa di Trieste

SABATO 4 GIUGNO

10.30

TI RICORDI DELL'AFGHANISTAN?

Sedat Suna [Vincitore

Premio Luchetta 2022 sez. Fotografia

Epa; The Guardian]

Fabrizio Foschini Analista

Afghanistan Analysts Network

in collegamento Barbara Schiavulli

Direttrice Radio Bullets

[finalista Premio Luchetta 2022

sez. Stampa Italiana]

modera Eva Ciuk Rai TGR FVG

12.00

SIRIA: IL CONFLITTO

DIMENTICATO

Céline Martelet, Noé Pignède

[Finalisti Premio Luchetta 2022

sez. Stampa Internazionale

La Libre Belgique]

Andrea Iacomini

Portavoce Unicef Italia

modera Aya Homsì Attivista

18.30

PREMIO SPECIALE

FONDAZIONE LUCHETTA

all'Associazione

International Memorial

in memoria

di don Pierluigi Di Piazza

interviene in video collegamento

Irina Flige direttrice International

Memorial sede di San Pietroburgo

in dialogo con Gianfranco Schiavone

Presidente del Consorzio Italiano

di Solidarietà-Ufficio Rifugiati

ritira il premio Štefan Čok

rappresentante di Memorial Italia

don Mario Vatta

fondatore Comunità

San Martino al Campo

ricorda don Pierluigi Di Piazza

prete degli ultimi

A SEGUIRE

CERIMONIA DI PREMIAZIONE

DEL 19° PREMIO LUCHETTA

conduce Marinella Chirico

giornalista Rai TGR FVG

TRIESTE

CUOIERIA FIORENTINA	CORTI dal 1958 MILANO
PELLETTERIE MADE IN ITALY	
Ballarin PELLETTERIE	5
CORSO ITALIA 14 TRIESTE	

Il futuro polo culturale



L'EX DIRETTRICE DEI "CIVICI"

«Patrimonio municipale inventariato»

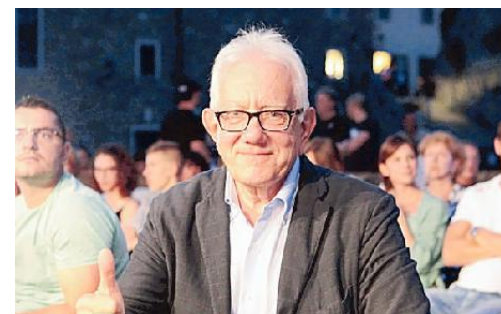
Al 26 si unirà il vecchio museo di Campo Marzio a quello di Storia naturale, ha spiegato l'ex direttrice dei civici musei Laura Carlini Fanfogna. Quanto ai beni, «abbiamo inventariato il patrimonio del Comune, si potrà incrementare anche con donazioni e comodati».



IL VERTICE DEL PORTO

«Ambiente ideale per pianificare»

Quanto al coinvolgimento di Adsp, Zeno D'Agostino ha dichiarato che a Trieste «servono momenti importanti in cui chi sa pianificare tutto ciò che è collegato al mare lo possa presentare con calma e tranquillità, in un ambiente come quello di un museo».



L'ASSESSORE ALLA CULTURA

«Aperti al dialogo ma c'è da fare»

L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi spiega che il Comune ha già parlato con molte realtà, ma non esclude ancora qualche interlocuzione: «Andremo a parlare con l'Adsp». Ad un certo punto, specifica però, «bisogna tirare una linea e fare».

Dal comitato scientifico alle collezioni nascoste: idee da Museo del Mare

Authority, Nautico, associazione Aldebaran, Riserva di Miramare ma non solo: tutti pronti a contribuire alla "creatura" di Porto vecchio. E il dibattito si accende

Giovanni Tomasin

Forse l'esempio è trito, ma la città basca di Bilbao ha fondato la sua rinascita sul nuovo museo Guggenheim. Con oltre 30 milioni di euro stanziati per la sua realizzazione, il Comune di Trieste vorrebbe compiere un'operazione analoga con il futuro Museo del Mare al Magazzino 26, facendone un cardine del rilancio del Porto vecchio. Al convegno organizzato da Adesso Trieste all'ex ospedale militare, giovedì della scorsa settimana, Zeno D'Agostino ha espresso l'interesse dell'Autorità portuale a contribuire all'allestimento del museo. Ma sono tante le realtà, sia una scuola come il Nautico o un'associazione come l'Aldebaran, a chiedere voce in capitolo. In un certo senso, si è toccato un nodo dell'identità cittadina.

Plasmata da Vienna come proiezione dell'impero sul mondo, pochi posti in Europa possono vantare un rapporto con il mare come quello di Trieste: non è cosa scontata, poiché il ruolo giocato dalla città nella prima globalizzazione ottocentesca e le sue implicazioni (sociali, politiche, scientifiche, culturali, geopolitiche) sono ancora in buona parte patrimonio esclusivo dell'accademia e degli augusti sodalizi locali di cultori della materia. Antiche collezioni di reperti e saperi sono custodite da famiglie legate alla storia marittima triestina, spesso interessa-



MAURIZIO SPOTO
DIRETTORE DELL'AREA MARINA
PROTETTA DI MIRAMARE

«Sia un centro di coordinamento di una serie di percorsi a tema»

I TEMPI

«Tre anni per portare il dossier al traguardo»

A che punto siamo con le procedure per il cantiere? Risponde l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi: «La gara è stata fatta, ci sono i tempi tecnici per iniziare i lavori, ora bisogna aspettare i 45 giorni per vedere che tutto sia a posto, e poi si parte. Abbiamo tre anni di tempo per finire l'opera, non sono tanti, non sono pochi». Vedremo come si svilupperà l'appalto.

te a dividerle con la cittadinanza. Insomma non c'è posto più azzecato e complesso in cui pensare un grande Museo del Mare.

Ma qual è il disegno del Comune? Se lo chiede la portavoce di At Deborah Borca, che ha introdotto il dibattito all'ospedale militare, e oltre alle questioni di contenuto pone il problema della cabina di regia: «Tutti i musei strategici hanno un direttore, un cda, un presidente, un comitato scientifico. Qui nulla». La civica sta preparando una lista di dieci domande per l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi: sugli organi di governo e la sostenibilità finanziaria del museo, eventuali servizi in appalto, ma anche sui contenuti come la mappatura dei patrimoni in città o il coinvolgimento dell'Adsp.

Cos'era emerso quel giovedì? Tra i relatori D'Agostino aveva invitato a non trascurare il governo culturale del territorio, «che è nella storia di Trieste», e a tener conto degli impulsi che possono venire «dal basso». Il presidente dell'Aiom Sergio Bologna aveva auspicato un museo «non generalista», ma orientato piuttosto sulle specificità della storia triestina come il Lloyd, le assicurazioni e le innovazioni annesse a questa storia, come l'introduzione del container. L'ex direttrice dei civici musei Laura Carlini Fanfogna aveva spiegato il suo ruolo nell'elaborazione dei contenuti del museo: nella bipartizione decisa

da Consuegra un'ala è destinata al lato tecnico (l'ampliamento del vecchio Museo del Mare) e l'altra a quello naturalistico (l'attuale Museo di Storia naturale). Una grande biblioteca a fare da cerniera. Lo storico navale Maurizio Eliseo aveva sottolineato l'urgenza di costituire un comitato scientifico. Tra gli interventi, anche quello dell'ex assessore della giunta Cosolini Paolo Tassinari, secondo cui il museo ha bisogno di una «struttura di governo di respiro europeo».

Gli interlocutori non si contano. Il direttore dell'Accademia del Nautico Bruno Zvech dice: «La città potrebbe avere un patrimonio fra i più completi d'Europa, ma è sparso. Noi al Nautico abbiamo volumi dal 1400 in poi, progetti in scala, strumentazioni, e anche l'Autorità ha il suo patrimonio. La prima cosa da fare è capire se sia stato fatto un inventario». Concorde il presidente dell'associazione marinara Aldebaran, Stefano Tedeschi: «Mi chiedo se il Comune stia tenendo conto delle collezioni in città, come la nostra e quelle dei privati che si erano mostrati disponibili a partecipare». La collezione di Aldebaran, ad esempio, è costituita da: oltre 6 mila volumi di cultura e tecnica marinara, inclusi i registri navali dal 1800 in poi; le 24 mila fotografie dell'archivio dei Cantieri riuniti dell'Adriatico; 22 mila foto dell'archivio navi mercantili; l'archivio delle foto delle navi militari che hanno toc-

cato Trieste; l'archivio di piani di costruzione, originali o per modellismo; 600 modelli di navi della marineria triestina dai tempi dell'arciduca Ludovico agli anni '70, con una sezione sulla marina militare e quella austriaca; una collezione di modelli da pesca e imbarcazioni da lavoro di tutto l'Adriatico. «Noi abbiamo sempre dato la nostra disponibilità, ma finora non si è concretizzato nulla», dice Tedeschi.

E poi c'è l'aspetto della sostenibilità finanziaria. Il Museo delle Scienze di Trento (Muse) nel 2021 ha sostenuto spese per oltre 14 milioni di euro. Quelle del Museo della Scienza Leonardo di Milano nel 2020 di dieci milioni. È un tema posto ad esempio dalla direttrice di Immaginario scientifico (unico museo privato in città) Serena Mizzan: «Si parla di progettazione, ma bisogna pensare poi alla sostenibilità economica negli anni. Per consentire il lancio del Guggenheim, Bilbao ha investito milioni l'anno per un decennio». Maurizio Spoto della Riserva marina di Miramare invoca un museo che «sia un centro di coordinamento di una serie di percorsi sul mare a Trieste, con un comitato scientifico che sia un centro di coordinamento di tutti gli operatori». E l'Ogs? «Non siamo stati contattati in materia dal Comune», spiega la direttrice generale Paola Del Negro.

«Noi ci lavoriamo da due anni», premette l'assessore Rossi nello spiegare il punto di vista della giunta: «Sono stato il primo a dire che bisognava allargarsi al territorio, fare un museo scientifico. L'Immaginario è il primo tassello». Il Comune si è confrontato, spiega, «con le realtà più importanti»: «Abbiamo parlato con il Museo della Bora e quello dell'Antartide, che metteremo dentro, e con la Cciaa per il Museo del Commercio, così come con le associazioni del caffè». In effetti con Adsp, dice, non c'è ancora stato un confronto: «Vedremo di incontrarci a breve». Quanto alle altre realtà che abbiano patrimoni: «C'è il problema che bisogna cedere i beni al Comune. Ma io non ho pregiudizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOTIZIE IN BREVE

Escursionista soccorso

Un 64enne escursionista triestino si è procurato ieri una distorsione su un sentiero tra Forca del Cristo e Amaro: è stato raggiunto dal Soccorso alpino.



"Regata" adriatica

Al via "Appuntamento in Adriatico", evento aperto a tutti per vivere il mare: domani salpa da Trieste la barca che promuoverà bellezze naturali e prodotti del Fvg.



Pesca alla plastica

Rimandata all'11 settembre per la concomitanza con altre iniziative la pesca alla plastica a Trieste, la raccolta in mare promossa dall'Assonautica nazionale.



Il futuro polo culturale



LA RESPONSABILE DELL'IMMAGINARIO

«Competenze perché sia sostenibile»

La direttrice dell'Immaginario scientifico Serena Mizzan pone il tema della sostenibilità economica: «È importante che vengano nominate persone che abbiano competenze, cognizione di causa della dimensione economica di un'operazione del genere».



IL REFERENTE DELL'ACCADEMIA NAUTICA

«Mappatura di un tesoro europeo»

Il direttore dell'Accademia nautica Bruno Zvech invita il Comune a fare una mappatura di tutti i patrimoni d'interesse della città: «Il complesso potrebbe essere di valore europeo, ma è suddiviso in tanti fondi, ognuno specializzato nel suo ramo».



L'EX DELEGATO NELLA GIUNTA COSOLINI

«Necessaria una struttura di governo»

L'ex assessore alla Cultura della giunta Cosolini Paolo Tassinari ha dichiarato: «33 milioni sono tanti per un museo italiano e anche per uno europeo. Che ora sia sottoposto a un curatore e non a una struttura di governo mi sembra una cosa del tutto sproporzionata».



Con i materiali della vecchia sede di Campo Marzio, in attesa del 2025. Progetto veneziano

Nasce un allestimento ponte al terzo piano dell'ala nord

IL FOCUS

MASSIMO GRECO

Il "grande" Museo del mare, disegnato da Guillermo Vazquez Consuegra all'interno del Magazzino 26 in Porto vecchio, sarà pronto solo nel 2025 ma il Comune non vuole che l'enorme struttura sonnecchi fino ad allora senza un minimo riferimento tematico alla futura esposizione. Ed ecco che nasce una sorta di museo "ponte" gettato tra il deserto del presente e la gloria dell'avvenire: con i materiali e i reperti trasferiti dalla vecchia sede di Campo Marzio verranno allestiti circa 1.800 metri quadrati al terzo piano dell'ala nord del "26". Un mese fa la direzione dei Civici musei aveva pubblicato una manifestazione di interesse per cercare allestitori bravi e rapidi, perché bisogna iniziare in luglio e terminare in novembre.

L'iter si completa con una delibera portata dall'assessore Giorgio Rossi, che indica quale è il progetto definitivo-esecutivo da attuare: lo ha redatto lo studio veneziano Pedron-La Tegola. A disposizione dell'impresa appaltatrice circa 820.000 euro Iva inclusa. La ratio dell'operazione è pressapoco la seguente: realizzare un museo "provvisorio", che anticipi e prepari quello del 2025, i cui allestimenti possano poi essere riconvertiti, in tutto o in parte, nel progetto "maior". "Deposito accessibile" è un po' il titolo di questo intervento che deve coniugare provvisorietà ma anche affidabilità del messaggio culturale.

I 1.800 metri quadrati saranno ripartiti in tre aree: uffici, accoglienza (biblioteca, sala ragazzi, sala lettura), esposi-



LE IMMAGINI

A SINISTRA E QUI SOPRA IL MAGAZZINO 26 E I LAVORI IN CORSO. FOTO SILVANO

All'impresa che si aggiudicherà l'opera di sistemazione degli spazi andranno 820 mila euro

Un "deposito accessibile" suddiviso in tre aree: quella espositiva conterà su varie sezioni

zione. L'esposizione si articola a sua volta in una serie di sezioni che richiamano argomenti e personaggi: antichità, strumenti, Ressel, Marconi, navigazione, pescatori e diorami, grandi storie, sport, il mare chiama, disegni Tonello, cantieristica, compagnie di navigazione, esplorazioni, piani batimetrici, Sphinx Polena, motori. La relazione illustrativa sottolinea che saranno utilizzati i «classici contenitori per opere d'arte, le tipiche casse lignee che si trovano comunemente nei depositi museali». «Questi elementi - si spiega - andranno a conformare in diversi modi lo spazio espositivo, trovando di volta in volta una nuova modalità di assemblamento e, tramite minime modifiche, potranno mutare la loro funzione diventando contenitori, espositori o supporti in base alle necessità».

Ancora: «La mutabilità e la dinamicità rimangono alla base del pensiero progettuale soprattutto per permettere il riuso di questi elementi dopo il 2025, potendo ospitare nuovi reperti e nuove narrazioni». Tutto questo deve restare in vita fino al 2025-2026, quando sarà inaugurato il "maior". Il "deposito accessibile" si integrerà - secondo la delibera di Rossi - con la sezione dedicata al Lloyd Triestino.

Infine due parole sui progettisti. Lo studio associato Apml viene fondato nel 2009 a Venezia da Alessandro Pedron e Maria La Tegola. I due professionisti cominciano a lavorare nel 1996 dopo essersi laureati allo Iuav e iniziano la loro attività - racconta il sito - nel settore dell'architettura in un contesto molto particolare quale è la città di Venezia. —

LE CELEBRAZIONI DEL 2 GIUGNO

Vardè: «Da Trieste grande solidarietà ai profughi ucraini»

Il prefetto, nel suo discorso per la Festa della Repubblica, si è soffermato anche sulla gestione dell'emergenza Covid

Laura Tonerò

La pandemia e le misure adottate per contenerla, l'accoglienza dei profughi ucraini e l'opportunità dei fondi del Pnrr sono stati i temi toccati dal prefetto Annunziato Vardè nel discorso pronunciato in occasione della cerimonia per il 76° anniversario della fondazione della Repubblica italiana.

Celebrazioni molto partecipate – complice la presenza di tanti turisti in città – e che hanno preso il via ieri mattina in piazza Unità con l'alzabandiera. Ad accompagnare la solenne cerimonia, la fanfara della Brigata Alpina Julia e l'esposizione dei labari delle diverse associazioni e reparti militari. Alla cerimonia, organizzata dalla Prefettura di Trieste d'intesa con il Comune e il Comando militare Esercito Friuli Ve-

nezia Giulia, erano presenti rappresentanti delle istituzioni e delle forze armate. «La democrazia e la nostra libertà non sono scontate – ha detto il prefetto nel suo discorso, dopo aver letto le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella –, vanno tutelate e preservate mediante un impegno assiduo. Non siamo ancora usciti dalla grave crisi causata dalla pandemia e deve essere chiaro che i sacrifici che ci ha chiesto il Governo trovano la loro ragione nella tutela della vita umana gravemente minacciata. Certo, abbiamo fatto sacrifici importanti, anche dal punto di vista economico». «Quei provvedimenti governativi, certo rigorosi – ha continuato –, non sono stati un esercizio di autoritarismo fine a se stesso, ma l'unico modo per tutelare la vita dei cittadini».

Un altro passaggio è stato riservato poi all'«inaspettata crisi internazionale determinata dall'aggressione della Russia all'Ucraina». Vardè, in questo contesto, ha evidenziato «l'ecompiabile risposta della città in termini di accoglienza: c'è stata una vera e propria gara di solidarietà verso i cittadini ucraini e di sostegno alle istituzioni impegnate nella gestione dell'emergenza».

Poi il tema dei fondi del Pnrr: «Le risorse su cui potrà fare affidamento questo territorio sono ingenti», ha sottolineato il prefetto, evidenziando però come questi importanti investimenti «possano attrarre appetiti e interessi illeciti. Da qui la necessità di attentissime forme di prevenzione per evitare che la criminalità organizzata possa aggredire le risorse del Pnrr». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto in senso orario: la cerimonia di ieri pomeriggio, l'alzabandiera del mattino e il prefetto Vardè. Bruni

L'omaggio al fondatore del Lloyd Adriatico e benefattore che a fine anni '60 intervenne per far riaprire il teatro dopo la lunga chiusura

Scoperto al Rossetti il busto dedicato al filantropo Ugo Irneri

LA CERIMONIA

MARTINA SELENI

È rivolto verso le persone che entrano a teatro, come se volesse abbracciare col suo sguardo le migliaia di spettatori che ha reso felici: il ritratto scultoreo di Ugo Irneri, storico fondatore del Lloyd Adriatico e benefattore triestino, è stato inaugurato ieri mattina nel foyer del Rossetti, alla presenza dei familiari, delle istituzioni e dei vertici del Teatro Stabile Fvg.

L'iniziativa è nata dal desiderio di omaggiare un grande personaggio, che con la sua intuizione ha portato Trieste ad altissimi livelli, nel mondo delle assicurazioni e non solo. Ne è un esempio la storia del Politeama, una fra le icone più amate della città, che dal 1956 rimase chiuso per dodici lunghi anni: un periodo di abbandono che pesò molto sull'edificio, che alla fine degli anni '60 era in totale degrado. Fu allora che la generosità di Ugo Irneri si rivelò essenziale: in poco più di un anno il teatro, affidato alle cure dell'architetto Nordio, fu restituito ai cittadini e riaperto nel 1969.

«Il mecenatismo di questo



Il presidente del Rossetti, Granbassi, e dietro il busto scoperto. Bruni

imprenditore illuminato – ha detto il presidente del Rossetti Francesco Granbassi – fu guidato non solo dal senso di appartenenza alla comunità, ma anche dall'amor di patria». Sul patriottismo di Ugo Irneri si è soffermata la nipote Donata: «Pur essendo cittadino austriaco, nonno si sentiva talmente italiano che durante la prima guerra mondiale si arruolò per combattere contro l'Austria. Questo è un aspetto romantico del suo carattere, come la passione per la cultura di Trieste: da bambina mi leggeva Stuparich, Slataper e Svevo».

Piero, l'altro nipote del benefattore, ha spiegato quanti il nonno fosse fiero di aver contribuito a rendere italiana la sua città: «Dietro lo scrittoio, teneva incorniciato l'editto di condanna a morte per alto tradimento rilasciato dal tribunale militare di Graz. Solo a lato, c'era la laurea conseguita a Ca' Foscari». Il busto del filantropo, realizzato da Davide Di Donato sopra un originale di Nino Spagnoli, è stato scoperto dalla pronipote Giulia. All'evento hanno partecipato anche il sindaco Dipiazza e l'assessore regionale Roberti. —

L'APPUNTAMENTO

A Miramare la visita "L'arciduca e l'architetto"

Visita tematica intitolata "L'arciduca e l'architetto" ieri a Miramare. Un appuntamento che è stato proposto in occasione del sessantasettesimo anniversario dell'apertura del Museo di Miramare: un percorso dedicato all'approfondimento delle origini e dell'evoluzione del complesso culturale attraverso la descrizione del rapporto tra Massimiliano d'Asburgo e l'architetto Carl Junker. Foto di Massimo Silvano



Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

DA QUESTA MATTINA

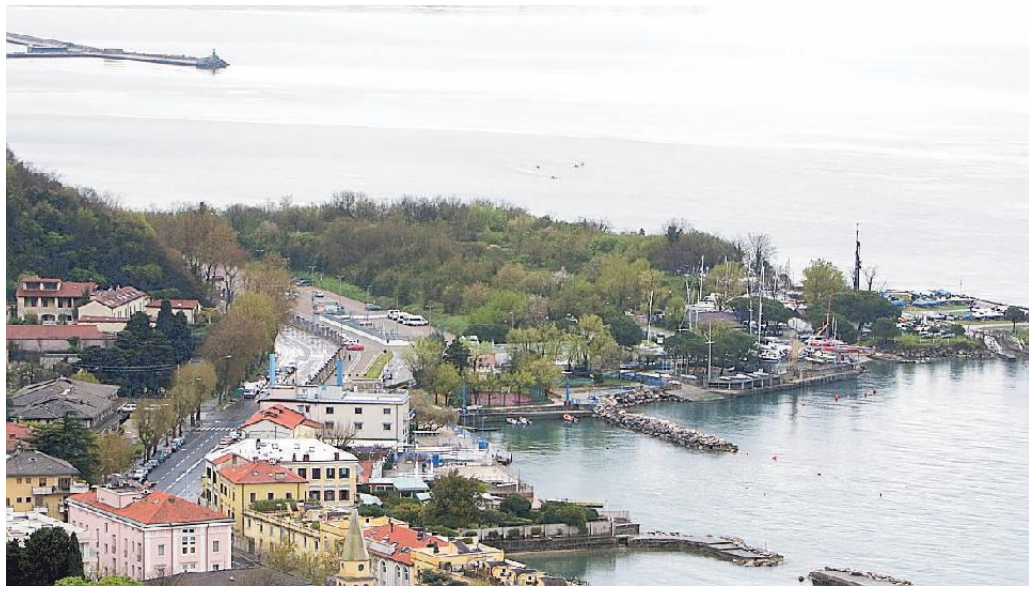
In piazza Unità riecco le girandole di Boramata

Torna Boramata in piazza Unità. Oggi, sin dal mattino, riecco le girandole, il giocattolo simbolo della manifestazione, oggetto realizzato dalla Edilmaster, la scuola edile di Trieste, e che quest'anno gli organizzatori hanno voluto colorare di giallo e azzurro quale segno di solidarietà all'Ucraina. Un tema esteso anche in chiave social, per la condivisione degli scatti attraverso l'hashtag #boramata.

ALTRI FONDI OTTENUTI DAL COMUNE

Cittadella dello sport a Barcola con 4,7 milioni arrivati dal Pnrr

Parte la progettazione per gli impianti all'aperto nella zona del terrapieno
E con 1,7 milioni ulteriori, tribuna nella palestra di via Vespucci e nuovi spazi



La palestra dell'Artistica 81 in via Vespucci e, in alto, la zona del terrapieno di Barcola, destinata allo sport

Giovanni Tomasin

Dopo la cabinovia e le ciclabili, il Pnrr ci porta il campo sportivo outdoor. Il Comune ha ottenuto altri 6 milioni e 490 mila euro, destinati da Roma alle strutture sportive: è l'esito di due domande presentate dal municipio a un bando in scadenza il 22 aprile, la cui approvazione è giunta in carta bollata in piazza Unità questa settimana.

LA DESTINAZIONE

I fondi verranno impiegati

per una cittadella dello sport all'aperto sul terrapieno di Barcola e per dare una nuova palestra all'Artistica 81 (oltre ad ampliare quella esistente).

BARCOLA

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi: «Il primo finanziamento che abbiamo ottenuto è di 4 milioni e 700 mila euro, ed è destinato ad un nuovo impianto sportivo nel terrapieno di Barcola». L'idea di una cittadella dello sport in quell'area non è nuova: nel 2019 il

manager sportivo Leo Bassi aveva proposto di portare lì proprio un progetto di questo tipo, un'idea nata in Veneto sotto gli auspici di Benetton. L'anno scorso anche le associazioni veliche barcolane avevano avanzato un progetto per la riqualificazione dell'area a base di vela e windsurf.

Nella variazione al Piano regolatore operata dal Comune per inglobare il vecchio scalo, inoltre, la destinazione prevista per tutta la parte nord è proprio quella "ludico-sportiva". «Il ban-

do parla specificamente di impianti all'aperto – dice Lodi –, che peraltro a Trieste mancano. Il nostro indirizzo per quel sito è quello indicato dal Piano regolatore, quindi ora partiremo con la progettazione». Tra le ipotesi al vaglio degli uffici comunali ci sono campi da basket, tennis, paddle, beach volley e via dicendo.

VIA VESPUCCI

L'altro finanziamento, di un milione e 790 mila euro, verrà invece destinato all'ampliamento della palestra dell'Artistica 81 in via Vespucci. Qui verrà realizzata una nuova palestra «per diverse attività sportive», prosegue l'assessore: «In quell'area ci sono tante scuole cui una nuova struttura può servire». Ma verrà anche ingrandita quella esistente, cui verrà aggiunta la tribuna.

A PALAZZO

Come ormai è chiaro a tutti, ottenere un assenso al bando del Pnrr è sempre una benedizione e una magagna per la macchina comunale. Una benedizione perché i fondi fanno sempre comodo, una magagna perché poi quel che si è ottenuto bisogna progettarlo e metterlo in cantiere in tempi brevi. E, in attesa dei rinforzi previsti nel piano assunzioni, gli uffici si trovano sottoposti a una mole di lavoro inusitata con un organico in sofferenza. Anche per questo il Comune ha costituito un gruppo di lavoro dedicato al Pnrr, guidato dal segretario generale Fabio Lorenzutti, con tutti i dirigenti interessati.

«Ora partiamo con le riunioni di coordinamento per la progettazione – conclude Lodi –, perché è pur sempre Pnrr e i tempi son quelli». Ovvero il 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il consigliere Pasino prioritario adeguare il piano parcheggi e i collegamenti



La nave da crociera Norwegian Gem. Foto Lasorte

«Con più crociere park per i pullman interrato sulle Rive»

IL DIBATTITO

Mettere subito mano al piano parcheggio, in primis per garantire la fruizione delle Rive ai residenti e puntando su quelli interrati anche per i pullman dei crocieristi. Migliorare i collegamenti alla città e, visti gli inevitabili disagi per i cittadini, chiedere agli armatori di compensarli supportando in modo concreto l'economia locale. È la sintesi delle proposte delineate dal consigliere comunale Alberto Pasino, della Lista Russo-Punto Franco, che interviene così nel dibattito sull'impatto che l'aumento del numero di crociere può avere sulla città.

«Un incremento di toccate può portare importanti benefici economici alla nostra comunità, ma per goderne appieno occorre prima risolvere alcune criticità – sottolinea Pasino –. La porzione di costa che va dal Terminal Passeggeri all'Adriaterminal non nasce per ospitare questo tipo di traffici e non è attrezzata per assorbire il conseguente congestionamento. Le Rive sono una delle principali amenità della città: volevamo liberarle dalle auto non certo per trasformarle in parcheggio di pullman per crocieristi. Ma si può pensare di spostare a livello interrato anche gli stalli di sosta dei pullman».

«Già ora Trieste è una città



Il consigliere Alberto Pasino

difficilmente raggiungibile – continua il consigliere –: i pochi collegamenti col resto d'Italia andranno in tilt se su di essi si riverseranno anche i crocieristi. Vanno dunque migliorate le infrastrutture e i servizi di collegamento». «L'impatto in termini di maggior disagio per i residenti va non solo minimizzato, ma in qualche modo compensato dagli armatori – aggiunge – attraverso la garanzia di un sostegno forte all'economia del territorio. Analogamente a quanto sta lodevolmente facendo Costa con i locali rappresentanti di Federalberghi, occorre un ampio coinvolgimento del tessuto produttivo giuliano nell'approvvigionamento di beni e servizi alle navi e ai passeggeri». Insomma, «un'opportunità di crescita, ma solo a patto che si disinnescino le rilevanti criticità associate». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA














89^a
FIERA REGIONALE
DEI VINI DI BUTTRIO

10 — 12
GIUGNO
VILLA DI TOPPO-FLORIO

- Enoteca vini autoctoni e sapori locali
- Laboratori Guida Vini Buoni d'Italia
- Focus agricoltura biologica
- Show cooking, visite guidate, musica, eventi
- Cicloturistica, raduno auto storiche
- Escursione tra i vigneti con cinema ambulante










consulta il programma completo

www.buri.it

NOTTE DI VIOLENZA NELLA ZONA DELLA MOVIDA

Rissa a bottigliate in centro, in tre all'ospedale

Sono stati tutti denunciati per lesioni aggravate. Sul posto Polizia e Carabinieri oltre al 118. Da chiarire i motivi della lite

Piero Tallandini

Un'altra rissa a Trieste, nella "zona della movida" dove durante le ore serali e notturne gli episodi di violenza sono, purtroppo, tutt'altro che rari. L'ultimo caso si è registrato nel corso della nottata tra mercoledì e giovedì ed ha avuto come cornice via Cadorna.

Si è trattato di una rissa che ha coinvolto tre immigrati di nazionalità pakistana che al culmine dello scontro fisico si sono presi pure a bottigliate.

Sul posto sono intervenute le pattuglie di Polizia e Carabinieri oltre ai mezzi di soccorso del 118. All'arrivo delle forze dell'ordine e dei sanitari i tre sono apparsi subito fortemente alterati dall'alcol. Non hanno opposto resistenza.

Uno dei tre aveva riportato ferite provocate da un colpo inferto con una bottiglia di vetro ed è stato subito trasportato all'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni non sono gravi. Anche per gli altri due pakistani coinvolti nella rissa, fortemente agitati e in stato confusiona-

le, è stato necessario il ricovero in ospedale. La rissa è avvenuta verso le 3.30 e nonostante l'ora la zona, come si può evincere dalla foto che pubblichiamo a lato, era ancora piuttosto affollata.

Dopo i primi accertamenti, per i tre partecipanti alla rissa è scattata la denuncia per lesioni aggravate. Sull'accaduto indaga la Questura. Ancora da chiarire il contesto in cui è maturata la lite e quali motivi abbiano costituito il pretesto dello scontro. Di sicuro, a favorire l'innescarsi della rissa è stata la massiccia assunzione di alcol.

Sulla pagina Facebook del Piccolo la notizia ha suscitato ieri numerosi commenti e reazioni. «La zona necessita di una radicale ripulita. Io lì ci abito e nei weekend succede di tutto» ha scritto un residente. «Sono anni che tutti sanno quello che succede in quella zona» ha aggiunto un altro lettore. «Fanno quello che vogliono, sempre peggio...» è stato l'amaro commento di una lettrice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine del caos in via Cadorna nella notte tra mercoledì e giovedì: tre pakistani hanno dato vita a una rissa

L'ASSEMBLEA DELL'ORDINE

Infermieri, via libera ai bilanci e niente incursione no vax

Si temeva un'iniziativa per stoppare l'approvazione, come già accaduto a fine marzo, invece è arrivato l'ok con più del 60% dei voti a favore

Marco Ballico

Dopo quello che è successo nelle scorse settimane in altri Ordini professionali, gli infermieri di Trieste hanno temuto si potesse ripetere il blitz no vax per stoppare l'approvazione del bilancio, come già accaduto a fine marzo. Stavolta, invece, l'ok è arrivato, fa sapere la presidente Cristina Brandolin.

Nella prima occasione, pur con un saldo attivo di oltre 7 mila euro, il consuntivo 2021 non aveva superato l'esame dell'assemblea. E due mesi dopo, come annunciato, l'Ordine delle professioni infermieristiche della provincia ha scelto la modalità online con l'obiettivo, spiega Brandolin, di favorire la massima partecipazione possibile.

«Nonostante il clima piuttosto teso che ha caratterizzato gli ultimi mesi di attività e che non ha coinvolto solo Opi Trieste – si legge in una nota di fine assemblea –, ma anche altri ordini professionali, a livello regionale e nazionale, sia il bilancio consuntivo 2021 che il bilancio di previsione 2022 sono stati



Infermieri al lavoro nel reparto Covid di un ospedale

approvati con più del 60% dei voti a favore». Durante le cinque ore di collegamento, fa sapere Brandolin, «i partecipanti hanno espresso in più occasioni le proprie considerazioni nonostante la modalità utilizzata, sia per l'assemblea che per le votazioni, non avesse riscontrato il favore di una parte della platea e fosse stata segnalata anche alla Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche. Il Consiglio direttivo ha molto apprezzato la partecipa-

zione di oltre un centinaio di iscritti e i molti spunti che sono emersi in questo delicato momento storico: saranno materia di puntuale approfondimento e programmazione per l'attività futura dell'ente».

Qualche posizione dichiaratamente no vax? «Nonostante alcune polemiche, l'interesse e il dibattito sui temi è sempre vivo in questa professione che oggi si trova di fronte a grandi e profonde sfide e necessari cambiamenti», sottolinea Brandolin in-

formando che i toni non sono stati accesi.

Non mancano i numeri della professione: «L'Opi Trieste conta attualmente 2.239 iscritti, ma la Federazione nazionale stima in Friuli Venezia Giulia una carenza di almeno 1.400 professionisti. Consapevoli della nostra funzione nel garantire la salute pubblica, dobbiamo sempre più chiedere a gran voce la necessaria attenzione delle istituzioni e della politica perché venga garantito un mandato che serve a tutelare i diritti di salute di tutti i cittadini».

Nei giorni scorsi a vedere approvato il bilancio (65 a voti a favore, 15 contrari) erano stati i farmacisti di Trieste. In un'assemblea in presenza i contrari alla vaccinazione obbligatoria hanno però piazzato l'ultimo tentativo di opposizione «con l'obiettivo evidente di bocciare i conti – le parole del presidente dell'Ordine Marcello Milani –, così da bloccare l'attività istituzionale dell'ente, tra cui, tra l'altro, rientra il dovere di sospendere i non vaccinati».

Milani aveva peraltro ottenuto rassicurazioni pure dal procuratore De Nicolò sulla regolarità delle sospensioni in applicazione di una legge dello Stato. Situazione sempre tesa, invece, all'Ordine dei medici di Udine, dove per la terza volta è slittato il via libera al bilancio consuntivo 2021 (chiuso con un attivo di poco meno di 50 mila euro). L'assemblea di lunedì 30 maggio è stata sospesa prima ancora di iniziare dal presidente Gian Luigi Tiberio per motivi di sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 18.30 A DOMIO

A lezione di sicurezza con i militari dell'Arma

Prevenire i delitti. È l'obiettivo dell'iniziativa avviata di concerto dall'amministrazione di San Dorligo e dal Comando dei Carabinieri dello stesso Comune e che si concretizzerà oggi, alle 18.30, al Centro "Anton Ukmar" di Domio: saranno illustrate ai partecipanti le tecniche utilizzate dai malviventi per portare a termine i loro piani criminali, con particolare riferimento alle truffe nei confronti degli anziani, categoria molto spesso presa di mira.

Frequentemente, sedicenti Carabinieri, falsi addetti

dell'Enel e dell'AcegasApsAma, si presentano nelle abitazioni delle persone anziane per tentare truffe e raggi. Nell'occasione dell'incontro di oggi, i rappresentanti dell'Arma forniranno al pubblico informazioni ed elementi utili a prevenire i danni alle persone anziane e non, e saranno a disposizione per rispondere ai dubbi e alle domande dei cittadini. Un ulteriore incontro si terrà domani, alle 19, nella sede del circolo "Valentin Vodnik" di Dolina. —

U. SA.

AUTONORDFIORETTO OFFERTA DI LAVORO

Ricerchiamo per la sede di Muggia tecnici d'officina a tempo pieno con esperienza pregressa di meccanica ed elettronica. Età compresa tra i 30 e 45 anni. Completano il profilo cura del dettaglio, flessibilità e predisposizione al lavoro in team. **Candidati online a info@autonordfioretto.it o chiama il numero 320 8774435**



L'INTERVENTO DI VIGILI DEL FUOCO E CARABINIERI

Foresteria della Triestina allagata Evacuati 22 giovani calciatori

Scarichi dei bagni intasati in via Molino a vento: l'acqua aveva raggiunto anche l'impianto elettrico

Laura Tonerò

I Vigili del fuoco hanno disposto l'evacuazione, per motivi di sicurezza, della foresteria del settore giovanile della Triestina Calcio di via Molino a vento 72. Un allagamento al primo piano del convitto "Casa Unione", determinato dagli scarichi intasati dei bagni, ha finito per creare disagi alle parti comuni del condominio. L'episodio è accaduto martedì sera. Ad accorgersi di quanto stava succedendo sono stati gli altri residenti dell'immobile, che hanno visto uscire dell'acqua persino dalle lampade sistemate sul soffitto. Allarmati, in quanto era evidente l'acqua avesse raggiunto l'impianto elettrico, hanno chiamato i Vigili del fuoco che, constatata la situazione, hanno disposto lo sgombero della struttura per questioni di sicurezza.

Il convitto andava evacuato, ma al suo interno c'erano dei minori e in quel preciso momento non era presente



L'intervento di Vigili del fuoco e Carabinieri in via del Molino a vento. A destra, nella foto Silvano, la foresteria "Casa Unione"

un responsabile o un tutor. Sono stati fatti intervenire i Carabinieri che – giunti poi anche referenti della società calcistica – hanno sovrinteso all'uscita dei ragazzi dalla foresteria, assicurandosi che poi tutti trovassero una sistemazione sicura. È stato riscontrato pure che per non far uscire di sera i ragazzi era-

no stati manomessi i maniglioni antipánico delle porte di sicurezza e che gli estintori erano scaduti.

Certamente gestire dei giovanissimi lontani dalle loro famiglie non è cosa semplice. «Il cuoco, che è anche uno dei responsabili, si era allontanato per un momento – spiega Simone Grillo, respon-

sabile del settore giovanile della Triestina Calcio ma non della struttura di via Molino a vento e che precisa i ragazzi, che in quel momento erano 22, vengono affiancati da un responsabile, un tutor, una psicologa, un cuoco dedicato –. I ragazzi non sono stati abbandonati – sottolinea –, e visto che la stagione è finita

sono tornati dalle loro famiglie, tranne due che sono rimasti qui per finire l'anno scolastico e che mi sono preso io la responsabilità, carte firmate, di ospitare a casa mia. La Triestina sta già provvedendo a mettere in sicurezza la struttura, malgrado per la società, come è noto, sia un momento difficile (il rife-



rimento è alla scomparsa del presidente Mario Biasin)».

Non è la prima volta che il condominio si trova a gestire un allagamento causato dall'intasamento degli scarichi di Casa Unione: mesi fa era stata l'ostruzione degli scarichi delle docce a generare un allagamento dei garage. La convivenza tra Casa Unione e gli altri abitanti di quel condominio non è semplice. Mesi fa i residenti, attraverso un legale, avevano inviato una lettera, indirizzata sia alla società sportiva che alla proprietà dell'immobile che ospita quel convitto e che in precedenza era destinato alla casa di riposo La Primula. Chi vive nel condominio, lamentava il disturbo delle quiete pubblica da parte delle promesse della Triestina. Fotografie e video documentano vari momenti, come l'episodio che ha visto un giovane giocatore vomitare dalla finestra. "Casa Unione" è attiva dalla fine del mese di agosto 2021 e offre vitto e alloggio a calciatori delle categorie giovanissimi, allievi e primavera, che partecipano a campionati nazionali. La struttura gode di una gestione diretta da parte del club, a differenza del passato quando i giovani calciatori trovavano ospitalità in realtà alberghiere, modalità organizzativa che non consentiva ai ragazzi di crescere in uno spazio specificamente dedicato, senza doverlo spartire con altri ospiti non coinvolti nell'attività calcistica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Adriatica" è operativa sul collegamento marittimo fra Trieste e Grado. Foto Andrea Lasorte

Imprevisto per un membro dell'equipaggio di Adriatica nel secondo giorno di servizio

Infortunio a bordo: prima partenza per Grado ritardata

IL CONTRATTEMPO

LUDOVICO ARMENIO

Si è rivelata più impegnativa del previsto la seconda giornata di servizio della motonave "Adriatica". Ieri infatti il battello che collega Trieste e Grado è partito dal Molo Audace alle 9.35 invece che alle 8. Il motivo? Un lieve infortunio occorso poco prima della partenza a uno dei quattro

membri dell'equipaggio, sostituito da un collega.

L'imprevisto ha reso necessaria una serie di adempimenti burocratici in Capitaneria di Porto. I 28 passeggeri a bordo, informati dell'accaduto, ne hanno atteso lo svolgimento e sono arrivati a destinazione poco dopo le 11. La Apt di Gorizia ha diffuso la notizia sui propri canali, scusandosi per il disagio. I trasferimenti successivi si sono svolti regolarmente.

Il servizio marittimo re-

gionale "Trieste – Grado" è frutto della collaborazione tra Vidali Group, Tpl Fvg e Apt Gorizia. È stato inaugurato il 1° giugno e sarà valido fino al 31 agosto. Dal martedì alla domenica, "Adriatica" parte da Trieste alle 8, alle 13 e alle 17.45 per raggiungere Grado, da cui sono previste tre partenze in direzione del capoluogo regionale: alle 10, alle 14.45 e alle 19.30. La durata della tratta è di 90 minuti.

Grado e Lignano sono collegate invece dalla motonave "Scirè", che ha i seguenti orari: da Grado si parte alle 10 e alle 19.30, mentre da Lignano alle 8.15 e alle 17.45. Anche in questo caso la durata è di 90 minuti. È possibile viaggiare con il proprio animale domestico e/o portare con sé la bicicletta. I ticket sono acquistabili nelle biglietterie Tpl Fvg, il biglietto di corsa singola anche tramite app. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MAGGIO NUMERI A LIVELLI PRE PANDEMICI

Turisti e gite scolastiche: pienone sul Delfino verde per la tratta Rive-Muggia

Luigi Putignano

Il Delfino verde per Muggia preso d'assalto in questi giorni da turisti e scolaresche. Anche ieri tanti i passeggeri in attesa di imbarcarsi alla volta della cittadina istro-veneta.

Solo durante il primo giorno di giugno sono state 782 le persone trasportate dal capoluogo giuliano a Muggia e viceversa. «Siamo molto soddisfatti – ha dichiarato Bianca Peric, vicepresidente della Delfino verde navigazione



Fila per salire sul Delfino verde

–, è veramente un boom di turisti inaspettato. Il primo del mese di giugno c'erano parecchie scolaresche e gruppi segnalatici in anticipo dalle agenzie turistiche. Per fortuna che abbiamo a disposizione un mezzo capiente che può accogliere tutti, anche le bici, in totale comfort».

Anche il mese di maggio è stato contrassegnato da numeri davvero importanti: «La tratta – ha spiegato Bianca Peric – a maggio ha segnato un totale di 13.286 passeggeri trasportati». Numeri che riportano alla memoria quelli della fase pre pandemica: dal 1° giugno al 31 agosto del 2020 i passeggeri erano stati poco più di 28 mila, quasi 8 mila in meno rispetto al 2019.

Se si paragonano i numeri di maggio di quest'anno con quelli di giugno del 2019 – erano stati 12.322 i passeggeri trasportati – è evidente che la tratta ha ripreso ad andare forte. I numeri di maggio di quest'anno sono anche più elevati di quelli dell'agosto del 2019 quando furono registrati 12.895 passeggeri totali. Forse il merito va ascritto anche all'iniziativa "MuggiaLink", biglietto intermodale nave-treno, acquistabile con un'unica transazione sui canali di vendita Trenitalia, partito lo scorso marzo.

Il trasporto marittimo, della durata di circa 30 minuti, è effettuato con la motonave Delfino verde deluxe, che ha una lunghezza di 32,5 metri e una portata da 300 passeggeri, e che salpa dal Molo Bersaglieri di Trieste e attracca sul lato interno della diga foranea di Muggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISI ECONOMICI MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde 800.700.800, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.

A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. **Costi a parola.** Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive. Si avvisa che le inserzioni di

offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTA

4

CARINI S.R.L. Concessionaria Toyota - sede di San Dorligo della Valle (TS) Ricerca meccanico officina. Inviare CV a amministrazione@carini-toyota.it

6° Forum Shipowners & Shipbuilding

9

GIUGNO

-

ORE
9.00I NUOVI ORIZZONTI
DELLE ENERGIELo shipping e l'esigenza di adeguarsi
allo scenario internazionale

SALA DEL MINOR CONSIGLIO | PALAZZO DUCALE | GENOVA

EVENTO IN PRESENZA E IN DIRETTA STREAMING



1

DAL CANTIERE AL MARE:
IL RUOLO DELLA TECNOLOGIA.LE IDEE, I PROGETTI E I PROCESSI INNOVATIVI
CHE CONSENTONO ALL'INDUSTRIA DI RISPONDERE AL MERCATO.

2

NAVI, PORTI,
INFRASTRUTTURE:DOVE NASCE LA COMPETITIVITÀ
DI UN PAESE.COME E QUANDO INVESTIRE PER
CONSOLIDARE UNA LEADERSHIP.

ISCRIZIONI

EVENTI-LIVE.GEIDIDIGITAL.IT

#SHIPPINGFORUM | SEGRETERIA: FORUM@THEMEDITELEGRAPH.COM

LA PARTECIPAZIONE È LIBERA E GRATUITA FINO AD ESAURIMENTO POSTI, PREVIA REGISTRAZIONE
OBBLIGO UTILIZZO MASCHERINA FFP2

REGIONE LIGURIA

Partner istituzionale

Autorità di Sistema Portuale
del Mar Ligure Orientale
Porti di La Spezia e
Marina di Carrara

Gold Sponsor

FINCANTIERI
The sea ahead

Silver Sponsor

MSC
CROCIERE

Sponsor



Getting Closer

Con il sostegno di

Camera di Commercio
Genova

Catering



L'ORDINANZA DEL SINDACO PALLOTTA E IL TEMA IRRISOLTO DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA

«Balneazione sconsigliata» davanti alla Dama Bianca

La titolare del ristorante di Duino dovrà esporre la scritta per tutta l'estate «Non accuso nessuno ma ci sentiamo bersagliati». Centrosinistra all'attacco

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

“Balneazione sconsigliata”. È questa la scritta che Bianca Miladinovi, titolare della “Dama bianca” di Duino, dovrà esporre, per tutta l'estate, all'ingresso della baia nella quale opera da decenni, come titolare dell'omonimo ristorante che si affaccia sul mare, per ottemperare a un'ordinanza che le è stata inviata dal sindaco Daniela Pallotta, proprio in corrispondenza con l'avvio della stagione balneare.

In sostanza un'autentica mazzata, perché è evidente che una scritta del genere, che dovrà essere multilingue e sistemata su cartelloni visibili a tutti, sarà in grado di scoraggiare e allontanare anche il più ottimista dei turisti. «Non so più cosa pensare – spiega Miladinovi – perché ci sentiamo veramente bersagliati. Con inquietante frequenza arrivano le note dell'Arpa che valutano malamente l'acqua della nostra baia, ora si aggiunge quest'ordinanza che avrà un effet-



Sembra proprio non esserci pace per le acque della Dama bianca

VERSO IL VOTO DEL 12 GIUGNO A DUINO AURISINA



L'incontro organizzato dai candidati della Lista per il Golfo

La Lista per il Golfo con Gabrovec: «Priorità ambiente»

DUINO AURISINA

«Il nostro obiettivo è quello di tutelare con forza l'ambiente e il territorio che, nel nostro Comune, non significa occuparsi soltanto del litorale, ma del comprensorio che comprende anche l'altipiano carsico, con tutte le sue particolari caratteristiche». Questo il messaggio lanciato l'altra sera dai rappresentanti della Lista per il Golfo, formazione che, in vista del voto

del 12 giugno, sostiene la candidatura a sindaco di Igor Gabrovec, nel contesto di una coalizione di centrosinistra, nell'ambito di un incontro intitolato “Benessere del golfo, benessere di tutti”.

«Il Comune – hanno aggiunto gli esponenti della lista civica – può e deve farsi portavoce, nelle sedi opportune, delle istanze dei cittadini su tutti gli aspetti che hanno un marcato impatto ambientale». «Il nostro impegno – ha

sottolineato il portavoce della formazione, Antonio Cattarini – è e sarà quello di tutelare un comprensorio che, per sua natura, è straordinario e variegato. Esso rappresenta un patrimonio che intendiamo tutelare in tutte le sedi».

Fra gli intervenuti, Francesco Biancuzzi, biologo marino che ha illustrato le problematiche e i danni che determinati approcci possono portare al benessere del mare, del fondale «e, di conseguenza – ha concluso il docente –, delle persone».

Gabrovec ha parlato della «relazione fra l'ambiente marino e quello terrestre. Il benessere del golfo – ha continuato – influenza direttamente quello di residenti, turisti, ambiente». Vladimiro Mervic, uno dei fondatori della lista, ha evidenziato ancora una volta «il grave problema originato dalla presenza nelle acque del golfo delle gabbie per l'allevamento intensivo dei pesci».

L'architetto Danilo Antoni, teorico del movimento ambientalista, ha accennato ai «rischi connessi al progressivo inquinamento atmosferico della zona che circonda Duino Aurisina, derivante dalla crescita di stabilimenti industriali». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI DALLE 9 ALLE 12



Il Diporto nautico in campo per la tutela della baia di Sistianna

Fondali più puliti: a Sistianna l'impegno del Diporto nautico

DUINO AURISINA

Pulire i fondali dello specchio d'acqua di cui sono concessionari. È questa l'attività che concretizzeranno domani, dalle 9 alle 12, i soci del Diporto nautico di Sistianna. I componenti del sodalizio che ha sede nel territorio di Duino Aurisina hanno scelto opportunamente la vigilia della Giornata mondiale dell'Ambiente, in programma domenica, per dare vita a un appun-

to devastante sull'intera stagione. Non voglio accusare nessuno – conclude la ristoratrice –, però non è questo il modo di tutelare un punto meraviglioso del litorale di Duino Aurisina».

«Abbiamo preso atto di quanto accaduto – osserva Antonio Cattarini, rappresentante della lista Per il golfo, che sostiene il candidato sindaco del centrosinistra Igor Gabrovec, in vista del voto per il rinnovo del Consiglio comunale del 12 giugno – e faremo le nostre valutazioni. Certo che si tratta di una situazione anomala e inverosimile». «L'incontro organizzato l'altra sera dalla lista per il Golfo – sottolinea Gabrovec – è stato l'occasione per riflettere sulle tante questioni aperte a Duino, dai parcheggi assenti, al problema del fetore dalle fogne, e il porticciolo abbandonato a se stesso. Ciliegia sua torta l'ordinanza di balneazione sconsigliata che poi non si capisce bene cosa significhi. Chi è ora responsabile della balneazione? Partiamo dal fatto che dalla scogliera non c'è un solo e semplice accesso a

mare, e basterebbe davvero poco, una scalinata in cemento protetta da una fila di boe a pochi metri a garantire la sicurezza di chi si tuffa e fa poche bracciate in mare. Poi i parcheggi – aggiunge –: pochi e non gestiti, con le radici che alzano l'asfalto. Ultima botta la balneazione sconsigliata, un brutto biglietto da visita per i gestori dei ristoranti e strutture ricettive di assoluto livello e pregio. La qualità dell'acqua dipende dalla gestione degli scarichi delle fognature. Ma è possibile che si debba arrivare sempre alla stagione estiva e sempre con gli stessi problemi irrisolti e a pagare il costo siano gli operatori turistici e chi lavora per la promozione del nostro territorio? È una vergogna e il Comune non può continuare a fare finta di nulla».

«Il Comune ha fatto tutto il possibile per evitare questa situazione – la replica di Pallotta –, peraltro obbligatoria per legge dopo un certo numero di sforamenti. Questo è il male minore rispetto a un divieto totale di balneazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del Diporto nautico recentemente sono spuntate piacevoli sorprese: «Di vita là ce n'è tanta e noi vogliamo contribuire a preservarla – spiega Alessandro Gorella, membro del direttivo del sodalizio e responsabile dell'iniziativa –, infatti l'ultima campagna del Wwf ha portato alla scoperta di sei esemplari vivi di Pinna nobilis, il più grande mollusco bivalve del Mediterraneo ora in via di estinzione, la cui presenza è sintomo di buona salute del mare».

A terra si raccoglierà il materiale destinato allo smaltimento grazie alla società Isoncina Ambiente e al sostegno del progetto regionale “aMare Fvg”. L'operazione è solo l'ultimo miglio di un lungo percorso di sensibilizzazione alla tutela dell'ambiente avviato dal Diporto nautico che ha attivato un Seabin, lo speciale filtro delle acque di superficie in grado di raccogliere anche le famigerate microplastiche. Il sodalizio ha inoltre sottoscritto la Charta Smeralda, il codice etico della One Ocean Foundation a tutela del mare, e ha aderito alla campagna avvistApp dell'Ogs, per la segnalazione di esemplari marini sotto osservazione da parte degli scienziati. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCUOLA DE AMICIS DI MUGGIA

Alunni piccoli giardinieri e l'aiuola rinasce fiorita

MUGGIA

Si è concluso il progetto “Puliamo e CuriAMO il nostro mondo”, che ha visto protagonisti gli alunni della scuola primaria “Edmondo De Amicis”, parte dell'Istituto comprensivo “Giovanni Lucio” di Muggia, in un percorso di pulizia ambientale, durante l'intero anno scolastico.

«Alcune classi – così la nota diffusa – in particolar modo i piccoli alunni della 1C, che si



L'aiuola pulita e rimessa a nuovo

sono impegnati in una completa attività di giardinaggio, i più grandicelli della classe 3C e gli alunni della classe 4A, ormai esperti, hanno saputo trasformare una aiuola trascurata e diventata deposito di immondizie in un splendido giardino fiorito, abbellito da un coloratissimo murales. Gli alunni, fieri del prodotto finale, ringraziano per il supporto Legambiente, che ha aiutato nelle piantumazioni, l'agraria Marinaz, che ha donato le piantine, e il Bricocenter, che ha offerto le palette per lavorare la terra. L'auspicio è che l'ottimo lavoro di questi piccoli giardinieri, svolto con entusiasmo e amore per l'ambiente, sia rispettato e valorizzato». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA MARCONI

Costituzione e statuti ai muggesani neodiciottenni

Ieri, in occasione della Festa della Repubblica, tutti i muggesani neodiciottenni sono stati invitati in piazza Marconi, per ricevere copia della Costituzione e degli statuti regionale e comunale. Dei 123 invitati, presenti in 37. Tra loro Talisa Polidori e Giovanni Delconte, figli del sindaco e del vicesindaco. —

LU.PU.



ALBUM

Bocciofila Triestina, torneo sperimentale con Acquamarina Onlus

Si è svolto il 1° Trofeo Fib-Dir sperimentale "Delle Rose" alla Bocciofila Triestina, ideato e organizzato dall'Asd Acquamarina Team Trieste Onlus, in collaborazione con il consigliere regionale delegato al Paralimpico Marino Marchesin.

Erano invitate e presenti le 4 squadre regionali: Acquamarina Team Trieste Onlus; Giuliano Schultz Odv; Carnia Special Team Asd e Asd Buttrio.

Le associazioni partecipanti si occupano di attività sportiva agonistica e promozionale della Fib (Federazione italiana bocce) per atleti della Categoria Dir (Disabilità intellettivo relazionale) nel gioco delle bocce, Specialità Raffa. In questa giornata di sport si è voluta sperimentare la fattibilità di gare tradizionali di coppia e singolo, con novità tecniche. Queste nuove prove fanno sì che le abilità degli atleti vengano stimolate e adeguate



alle singole predisposizioni. Al termine della giornata, raccolte le valutazioni dei tecnici presen-

ti, si sono gettate le basi per l'organizzazione del primo Campionato regionale Fib-Dir, a novem-

bre. Alla fine della giornata di festa, medaglie di partecipazione, diplomi e gadget per tutti.

LE LETTERE

Tallero Coniato anche per il Regno

Stimato direttore, è interessante notare la curiosità che il tallero teresiano, una cui immagine sarà installata a Trieste in memoria della grande crescita economica cittadina del '700, sia poi stato coniato nel '900 anche nel Regno d'Italia, dalla Zecca di Roma, a partire dal 1935, per un accordo stipulato dal governo di Mussolini con l'allora governo fascista austriaco, al fine di utilizzarlo nella colonia dell'Eritrea. La tiratura di questo conio del tallero teresiano fu di quasi 20 milioni di pezzi.

Marina Degrassi

Morosità Legge violata impunemente

Leggo con piacere che si viene incontro ai cittadini nei casi di "morosità incolpevole". E in quelli di "morosità colpevole"? Cito l'esempio, d'epoca pre-Covid, di un inquilino

moroso che era - a mio parere - solo un "lavativo" cui è stato fatto regolare contratto e che adesso, oltre ad avere occupato l'appartamento, lascia un buco di oltre 7.500 euro a un proprietario che ha lavorato tutta la vita. Il caso si risolve con l'avvocato, certo. Ma i tempi della legge - in Italia - sono lunghissimi rispetto alla rapidità con cui i disonesti si impossessano dei beni altrui, intossicando la vita delle persone oneste, quelle che pagano le tasse addirittura in anticipo sulle date di scadenza. E pagano pure bollette e cedolari secche pur non percependo da oltre tre anni l'affitto dovuto.

Doriana Segnan

Rischio Covid Arieggiare le aule

"Credo che l'esperimento che abbiamo fatto sia molto utile sia per la mia salute, sia per la salute di tutti. È stato molto interessante. Ringrazio Legambiente per avermi dato la possibilità di scoprire nuove cose molto importanti per la nostra vita quotidiana a cui nessuno di noi dà la giusta importanza". "Il rilevatore di Co2 per me è molto utile

perché ci permette di sapere se respiriamo aria buona". Questi sono due dei commenti degli alunni delle classi IB e IIA della Scuola secondaria Stuparich di Trieste scaturiti dall'esperienza di monitoraggio dell'anidride carbonica (Co2) nell'ambito del progetto "Aula Sicura". Il progetto è stato promosso dal Circolo Verdeazzurro di Legambiente Trieste con l'intento di definire un protocollo di arieggiamento delle aule per minimizzare i rischi di diffusione del Covid-19. Hanno aderito alla sperimentazione alcune scuole di Trieste (alcune classi della Scuola media Stuparich e del Liceo Petrarca) e Muggia (Scuole primarie De Amicis, Zamola e Loreti). Per la sperimentazione si è fatto riferimento a quanto precisato dall'Associazione italiana di epidemiologia (Aie): dal momento che il virus è a trasmissione aerea la ventilazione, ottenuta con l'apertura delle finestre, è la soluzione naturale per minimizzare il rischio contagio. Si può monitorare l'efficacia dell'arieggiamento mediante l'analisi della Co2 facendo riferimento alle classi di rischio definite dalla Società italiana di Medicina ambientale: rischio basso (700 ppm); rischio moderato (tra 700 e 800 ppm); rischio

alto (tra 800 e 1000 ppm); rischio molto alto (più di 1000 ppm). Attivare il monitoraggio è semplice in quanto un buon misuratore di Co2 costa circa 50 euro e quindi è alla portata di tutte le scuole. Con la sperimentazione, promossa da Legambiente nelle scuole sopra citate, è stato dimostrato che l'apertura, anche breve, delle finestre al superamento di 800 ppm di Co2, che rappresenta la soglia di riferimento per attivare l'arieggiamento, ha permesso facilmente di mantenere nell'aula condizioni di sicurezza rispetto alla possibile trasmissione di Covid-19. Sulla base dei risultati conseguiti, la dirigente della Scuola Stuparich, professoressa Daria Parma, ha deciso di dotare ogni aula di un misuratore di Co2 e questo è un primo importante risultato pratico che dimostra l'utilità dell'iniziativa. È auspicabile quindi che nel prossimo anno scolastico altre scuole seguano l'esempio della "Stuparich". Il Circolo Verdeazzurro si rende disponibile per fornire ulteriori chiarimenti e proseguire la sperimentazione nelle scuole che fossero interessate, mettendo a disposizione i dispositivi per misurare la Co2.

Mario Mearelli
Circolo Verdeazzurro
Legambiente Trieste

FARMACI

Da "Sant'Egidio" all'Ucraina



I farmaci che la Comunità di Sant'Egidio ha raccolto a Trieste da da marzo scorso sono stati spediti in Ucraina: verranno distribuiti a chi ne ha bisogno da volontari locali. La Comunità di Sant'Egidio di Trieste ringrazia quanti hanno sostenuto tale raccolta.

Trasporti Senza mascherina sul bus

Il 29 maggio scorso sul bus 267 verso le 13.30 in piazza Oberdan salì un nuovo autista e con lui altre 4 persone senza mascherina. L'autista le ha viste e si è anche rivolto a loro in tono scherzoso. Un signore davanti ha protestato, in modo educato ma deciso e l'autista l'ha quasi rimproverato, dicendo di stare calmo. Lo ritengo assurdo; anzi il signore aveva anche dato una mascherina a uno dei quattro, venendo preso in giro. Ma che modi sono questi. Ci sono delle regole. Anche io voglio viaggiare tranquillo e non che l'autista lasci che le persone vadano contro i regolamenti.

M.U.

San Dorligo Verde pubblico mal tenuto

Mi allaccio alla segnalazione fatta dalla signora Nives Lanza, pubblicata sul Piccolo il 29 maggio scorso, in merito allo sfalcio approssimativo fatto dal Comune di San Dorligo della Valle a Domio. Abi-

to a Trieste zona Campi Elisi e la manutenzione e il taglio dell'erba lasciano veramente a desiderare: arbusti alti, spighe che sembrano un campo di grano e quando finalmente giunge il tempo del taglio viene lasciato il tutto sul terreno a marcire. Un degrado indescrivibile. Chiedo al sindaco Dipiazza che quando verranno mandate le cartelle delle tasse si metta una mano sul cuore e si chieda se ha fatto di tutto per la sua città. Perché il mio rione, come altri ormai, sono "declassificati" e sono veramente una indecenza.

Informo il primo cittadino che anche i rioni con il loro contributo riempiono le casse del Comune.

Nadia Zuccolin

Circoscrizioni Sono utili ma vanno ripensate

Le Circoscrizioni sono la prima linea nel collegamento tra cittadini e amministrazione comunale, hanno quindi la loro utilità vanno però - a mio giudizio - ripensate e valorizzate: non una riforma radicale ma semplificare e aggiornare il funzionamento delle stesse. Rivedere l'area di competenza più per nume-

GLI AUGURI DI OGGI



NORINA E LUCIO

Anche i 50 anni di nozze "xe rivadi". Tanti auguri da Luca, Silvia, Spartaco, Enea e parenti tutti



PAOLO

Capitano hai raggiunto un altro importante traguardo! Felice 70°: la tua famiglia e gli amici



BRUNO

Auguri al giovane 70enne da tutta la famiglia e dagli amici. Continua "cussi".



DONATELLA

Una bimba compie 65 anni, auguri: il marito Fabio, la sorella Patrizia, Monica e Sara, partner



SILVIA

Tanti auguri alla "veceta per el suo mezzo secolo"! Da family e co.

LA FOTO DEL GIORNO

“Il panorama da bora scura a Porto San Rocco”



"Il panorama da bora scura domenica mattina 29 maggio scorso da Porto San Rocco" spiega l'autrice della foto, la lettrice Valentina Irrera. Inviare le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it.

ro di abitanti che per estensione territoriale, magari accorpandone alcune, visto che ce ne sono certe di quasi 50 mila abitanti e altre con poche migliaia; intervenire sull'operatività rivedendo risorse e competenze per i servizi di quartiere. Assolutamente non devono essere viste come inutili doppioni locali del Consiglio comunale ma uno strumento di servizio ai residenti nei singoli rioni e al miglior mantenimento del bene pubblico. Le attività del decentramento devono essere integrate e complementari, quindi di supporto a quelle dell'amministrazione comunale.

Di sicuro si può rivedere l'impianto generale, in alcune parti l'apposito regolamento, che in verità è chiaro non solo nelle funzioni consuntive, ma anche in quelle deliberative e delegate. Forse queste vanno meglio interpretate proprio nell'operatività.

Di certo l'attività dei parlamentini si diversifica da quella del Consiglio comunale per proposte e richieste che in gran parte partono direttamente dai rioni e trovano, su tematiche come quelle di manutenzione e di valenza sociale, spesso una convergenza trasversale che supera l'appartenenza politica. Grandi temi di sviluppo generale o ideologici a parte, sicuramente

te questa deve restare la linea “di servizio”. Un esempio la Quinta Circoscrizione dove, con il contributo di tutti i consiglieri, abbiamo prodotto un elenco di priorità su lavori pubblici, edilizia scolastica, manutenzione e viabilità, che abbiamo quindi sottoposto all'amministrazione comunale.

Giorgio Cecco
coord. consiglieri circ.
Lista Dipiazza

Referendum Giustizia a rischio cortocircuito

Gentile direttore, c'era attesa per referendum che avrebbero a mio avviso determinato una svolta sociale importante: quelli sulla cannabis e l'eutanasia. Saremmo stati un Paese più civile, moderno. Così non è stato. Sono rimasti in piedi altri cinque quesiti referendari, sulla giustizia. Referendum su cui forse la maggioranza degli italiani non sa nulla, non è informata e probabilmente, questo è l'auspicio, il quorum non si raggiungerà. Lo riterrei un bene. Perché è un referendum che se dovesse essere vinto non renderebbero l'Italia un Paese più giusto e migliore. Si rischia - a

mio avviso - di dare la possibilità a parlamentari, sindaci e amministratori condannati per mafia, corruzione, concussione o peculato di ritornare a candidarsi e a ricoprire cariche pubbliche. Si rischia di rendere più difficoltosa l'applicazione delle misure cautelari a persone indagate per gravi reati come corruzione, stalking, estorsioni, rapine, furti.

Si rischia d'irrigidire in modo insensato il percorso che un magistrato dovrebbe intraprendere nella propria vita lavorativa, perché i magistrati dovranno scegliere, all'inizio della loro carriera, nel caso di vittoria del referendum, se svolgere il ruolo di giudici o di pubblici ministeri. E che dire del fatto che gli avvocati potrebbero essere chiamati a valutare l'operato dei magistrati? Si rischierebbe un cortocircuito pericoloso nei meccanismi della giustizia, così come il fatto sulla questione delle firme da raccogliere, come se bastasse eliminare questa raccolta per troncane le sponsorizzazioni politiche, le correnti all'interno della magistratura. Non c'è un solo motivo per andare a votare e sostenere il quorum: ritengo che se questo referendum fallisce, sarebbe un bene per il Paese, non è così che si migliora la giustizia.

M. B.

IL CALENDARIO

Il santo Carlo Lwanga e altri 12 martiri
Il giorno è il 154°, ne restano 211
Il sole sorge alle 5.19 tramonta alle 20.47
La luna sorge alle 8.06
Il proverbio La storia è la versione di eventi passati che il popolo ha accettato di comune accordo (Napoleone Bonaparte)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via XX Settembre 6, 040 371377; via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquinina 39/C - Aquilinia, 040 232253; Ferneti 14 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via della Ginnastica 6, 040 772148

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	59,1
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	49

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	25,5
Via Carpineto	µg/m³	21,9
Piazzale Rosmini	µg/m³	22,7

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	96,8
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

VISITE E CONCERTI

Musica e sensazioni “di prima mano” al Conservatorio Tartini durante l’Open day



Un'esibizione divulgativa durante l'Open Day

Maggio di musica al Conservatorio Tartini con l’Open Day, il tradizionale appuntamento di primavera nel quale le porte della storica istituzione triestina di alta formazione musicale - fondata nel 1903, quindi al traguardo dei suoi 119 anni – si aprono alla città, ai giovani e giovanissimi che stanno valutando di dedicarsi allo studio della musica, alle famiglie che li accompagnano ma anche, semplicemente, ai curiosi e agli appassionati.

È l’occasione per uno sguardo alle aule nelle quali ci si cimenta per la prima volta, a tu per tu con uno strumento, ai luoghi dove la musica nasce e viene di giorno in giorno praticata dai più piccoli, da ragazze e ragazzi per i quali suonare o cantare diventerà uno stile di vita. Nel pomeriggio di venerdì scorso sono stati tantissimi i giovani e le famiglie che hanno “bussato” alle porte del “Tartini” per unirsi alle passeggiate musicali predisposte dai docenti e soprattutto dagli studenti del Conservatorio, che sono stati ciceroni attraverso i corridoi, le aule di studio, la scalinata di Palazzo Rittmeyer, la scintillante Aula magna e la spaziosa Sala Tartini, dove si sono svolti brevi concerti e performance affidati a musicisti di tanti dipartimenti musicali: dal jazz ai fiati, dai cameristi della musica d’insieme agli innovatori delle nuove tecnologie.

È stata l’opportunità d’incontrare i docenti e i giovani musicisti che ogni giorno studiano al Conservatorio; testando gli strumenti musicali, da quelli più familiari a quelli meno noti, per capire come “suonano”, sentire l’effetto che fa averli fra le mani, decidere magari d’iniziarne lo studio. Otto sessioni e passeggiate della durata di un’ora abbondante hanno permesso di esplorare a fondo il Conservatorio Tartini, per progettare la propria scelta. «L’offerta formativa del Conservatorio Tartini – ha ricordato il direttore Sandro Torlontano - comprende oltre 115 corsi, di cui un’ottantina di livello universitario: vanno dalla didattica e perfezionamento strumentale alla direzione orchestrale e corale, dalla composizione al teatro musicale, dal jazz alle nuove tecnologie, ai corsi propedeutici. Il Conservatorio produce ogni anno oltre 150 eventi di musica pubblica a Trieste e nella regione, molti dei quali nella propria sede per dare l’occasione ai giovani di esibirsi e fare esperienza». Inserito nel sistema universitario e della ricerca regionale, ha accordi con scuole di musica pubbliche e private operanti nel territorio, collabora a livello internazionale con oltre sessanta università e istituzioni accademiche europee, promuovendo ogni anno un vasto piano di mobilità internazionale per studenti e insegnanti, che lo colloca al vertice italiano per numero di scambi.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 GIUGNO 1972

- Il maltempo di ieri ha mobilitato i vigili del fuoco per prosciugare alcuni allagamenti in via Torino in via Marconi, in viale XX Settembre e in viale Mramare. Per l'acqua piovana sono "esplosi" pure dei tombini.

- Nella delicata situazione della richiesta di municipalizzazione delle linee private di pubblico trasporto, si è inserito un nuovo caso: la cessazione dell'autolinea Trieste-Conconello.

- Gli abitanti della zona via Locchi – Schiapparelli – Campi Elisi e dintorni segnalano che il tratto di stradicciola, che in ripida discesa porta dal largo vie Locchi e Schiapparelli alle scuole "Morpurgo" è impraticabile.

- All'alzabandiera di ieri in piazza Unità, il ragazzo Sergio Collari ha dato all'alfiere della sezione di Trieste dell'Associazione carabinieri un mazzo di rose per le bare dei tre militari dell'Arma uccisi dall'attentato di Peteano.

- Un'altra "sparata" di Genova, se non si erra la decima, contro il nostro porto per traffico di caffè. Ora è il neo-presidente dell'Associazione caffè della città ligure, che accusa di averlo portato via con tariffe inferiori.

ELARGIZIONI

In memoria di Franco Saliva nel IX anniversario (03/06) da parte di moglie e figli 50 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Franco Saliva nel IX anniversario (03/06) da parte di moglie e figli 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Roberto Zaccaria (03/06) da parte di Rosanna 80 pro ASSOCIAZIONE CUORE AMICO MUGGIA

In memoria di Roberto Zaccaria (03/06) da parte di Rosanna 30 pro UNICEF ITALIA

MILITARI IN SERVIZIO E IN CONGEDO

Staffetta alpina Ventimiglia-Trieste per i 150 anni

Il Comando Truppe alpine di Bolzano e l’Ana (Associazione nazionale alpini) hanno organizzato una particolare staffetta alpina, presentata a Bassano del Grappa (foto).

Le “penne nere” percorreranno 1.500 chilometri da Ventimiglia, al confine con la Francia, a Trieste per rievocare e celebrare i 150 anni di storia degli alpini. Dal 6 giugno al 2 luglio si daranno il cambio gli staffettisti in armi e in congedo. Il 20 giugno previsto il passaggio di testimone dalla Brigata Taurinense" alla “Julia” e arrivo il 2 luglio a Trieste.



CULTURE

Giornalismo

Oggi al teatro Miela per il Premio Luchetta le giornaliste Federica D'Alessio e Rita Rapisardi vincitrici del riconoscimento per la stampa italiana in dialogo col pediatra Giorgio Tamburlini

«I diritti dei padri violenti una trappola per i bambini strappati alle madri»

L'INTERVISTA

Giulia Basso

«Abbiamo vinto il premio forse più importante per quanto riguarda la tutela dei diritti dell'infanzia. Ma non vogliamo e non possiamo scindere i diritti dei bambini da quelli delle madri, perché entrambi sono soggetti deboli rispetto ai padri». Per Federica D'Alessio e Rita Rapisardi, le due giornaliste freelance vincitrici del premio Luchetta 2022 nella categoria Stampa italiana con una documentatissima inchiesta sul fenomeno dei bambini strappati alle madri separate, accusate di alienazione parentale, il nostro paese ha un grosso problema con la tradizione del pater familias. «È ancora molto radicata a livello culturale e formativo e finché non verrà scardinata sarà difficile che qualcosa possa cambiare, nonostante con la riforma Cartabia si tenti di mettere mano alla questione», spiegano le autrici dell'inchiesta, uscita online sul Corriere della Sera / La 27esima Ora.

Nella loro indagine, intitolata "Quando la bigenitorialità diventa una "trappola" per madri e figli", si esplora il fenomeno dei bambini che, a seguito della separazione dei genitori, vengono rinchiusi nelle case-famiglia o obbligati a frequentazioni o convivenze forzate con padri violenti. Oltre al racconto delle vicende umane, le due giornaliste hanno scavato nelle radici socio-politiche e nelle implicazioni giudiziarie e politiche del fenomeno. Ne parleranno oggi alle 18 al Teatro Miela, nel panel "L'infanzia negata", insieme al pediatra Giorgio Tamburlini e con la conduzione della giornalista Fabiana Martini. L'incontro, nel cartellone del premio Luchetta, sarà preceduto alle 17 da un confronto tra la presidente di giuria del premio, Maria Concetta Mattei, con Daniela Luchetta, presidente della Fondazione Luchetta, e Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio italiano di solidarietà. A seguire, alle 18.45, è previsto l'incontro "Gaza: città prigione", un dialogo tra i giornalisti di La7/Piazza Pulita Ambra Orengo, Gregorio Romeo e Gabriele Zagni, vincitori del premio Luchetta nella sezione reportage, con Tina Marinari, coordinatrice delle campagne di Amnesty International Italia, e la conduzione di Pierluigi Sabatti.



Federica D'Alessio

Perché avete scelto di cimentarvi con il tema della bigenitorialità?

«Siamo entrambe giornaliste attente alle lotte femminili. Negli anni abbiamo seguito le attività delle madri che protestavano sempre più visibilmente per la condizione vissuta nei tribunali durante le cause di separazione, quando venivano minacciate e private dei propri figli, prelevati forzatamente e portati nelle case famiglia. Queste denunce sono aumentate sempre più, facendoci comprendere che eravamo davanti a un fenomeno sistemico. Per la prima volta le madri, e in alcuni casi anche i figli, sono diventati dei soggetti politici che si battono perché vengano riconosciuti i loro diritti all'interno della famiglia. E noi abbiamo voluto dar loro voce e ampliare lo sguardo all'intero fenomeno, indagandone gli aspetti giuridici e politici».

Quali sono i problemi

principali legati alla legislazione italiana in materia?

«La legge sulla bigenitorialità del 2006 ha cambiato tutto nel metodo usato per gli affidi dei minori in casi di separazione. La legge afferma un principio positivo, cioè che i minori debbano mantenere un rapporto con entrambi i genitori. Ma la sua applicazione ha portato a conseguenze drammatiche. Perché si prevede che anche in casi di violenza acclarata nei confronti delle madri, e dei figli, questi ultimi siano obbligati a mantenere un rapporto che loro stessi rifiutano. Il tutto in un contesto in cui piano civile e piano penale si muovono ciascuno per proprio conto. I bambini poi non vengono ascoltati, anche quando dicono di non voler frequentare i padri, perché viene applicata la teoria anti-scientifica della "sindrome da



Rita Rapisardi

alienazione parentale" (Pas)».

Di che si tratta?

«È una teoria nata da un pedofilo conclamato, lo psichiatra Richard Gardner, che però viene ancora insegnata nelle scuole di psicologia giuridica. Afferma che nel caso di figli di genitori separati che rifiutano di vedere uno dei due genitori, tipicamente il padre, il rifiuto non sia dovuto a violenze subite ma al lavaggio del cervello operato dalla madre nei loro confronti. Una sindrome perfetta per offrire un appiglio giuridico ai padri pedofili, che porta a non credere alle affermazioni dei bambini».

In effetti nelle storie che riportate il parere dei figli non viene proprio preso in considerazione...

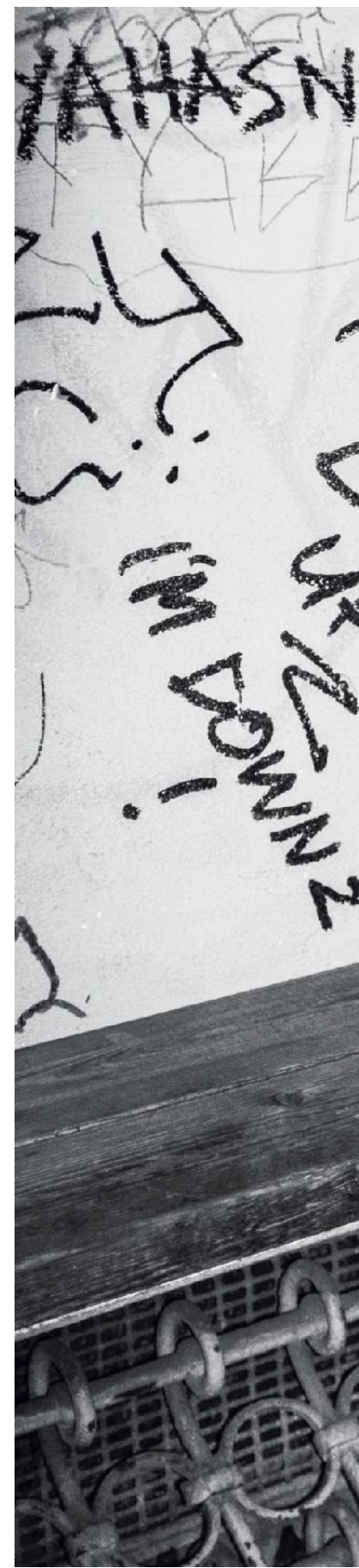
«Il giudice, che dovrebbe tenere le redini di ciò che accade, non sente quasi mai i bambini. Tutto viene affidato a consulenze da parte di psicologi ed educatori, spazi dove di fatto si accredita la Pas. Ma adesso con la riforma Cartabia si sta cercando di modificare questo meccanismo».

Cosa potrebbe cambiare?

«Il minore dovrebbe avere più voce in capitolo, con la nomina di un curatore in sua rappresentanza. E si parla di negoziazione assistita familiare, che rimanda alla figura di un mediatore ma vieta la mediazione nei casi di violenza. Chi affronta tutti i giorni questi casi però non è così ottimista, perché come per la legge sulla bigenitorialità l'applicazione potrebbe essere devastante. La riforma è importante, ma finché il cambiamento non sarà di sistema e culturale non potrà fare davvero la differenza».

Come avete reagito alla notizia del premio?

«Siamo felici e orgogliose, perché in questa inchiesta ci abbiamo creduto tanto, lavorando per mesi. Oltre al valore del riconoscimento, come giornaliste freelance questo premio ci offrirà anche un sostegno economico fondamentale per proseguire nel nostro lavoro d'indagine.»—



DOMANI IN EDICOLA

Halley fece la spia a Trieste Lo racconta l'inserto Ilpiccololibri

Pietro Spirito

Nel 1702 il fisico e astronomo Edmund Halley, proprio colui che avrebbe dato il nome alla più famosa e brillante delle comete periodiche a zonzo per lo spazio, fu mandato a Trieste dalla regina Anna Stuart per valutare se fondali e correnti del golfo sono adatti a far svernare la flotta reale di stanza in Adriatico. In realtà dietro la missione

scientifica se ne nasconde un'altra di *intelligence*, in anni in cui lo spionaggio era assai più diffuso di quanto si possa pensare: Halley dovrà tenere d'occhio i sempre poco affidabili veneziani. Sia come sia alla fine il verdetto di Halley sarà negativo: il mare davanti Trieste con la bora e il fondale fangoso poco adatto alla presa delle ancore non va bene per tenere al riparo i vascelli della Royal Navy. Me-

glio Buccari. La storia delle visita triestina del celebre fisico la racconta Christian Selleri nell'Effemeride che fa da copertina all'inserto Ilpiccololibri, in edicola domani all'interno del supplemento Tuttolibri della Stampa, in vendita abbinato a "Il Piccolo". Tra i personaggi famosi che hanno bazzicato Trieste, l'inserto ricorda anche Nora Barnacle, la moglie di James Joyce, della



Nora Barnacle, Guido Andlovitz, Gabriele Pribetti, Gianni Bozzacchi

quale Marta Herzbruch traccia un profilo prendendo spunto dal film "Nora" della regista irlandese Pat Murphy, uscito nel 2000 e a sua volta tratto dalla omonima biografia pubblicata da Brenda Madox nel 1988.

Personaggio meno noto ma non per questo meno importante per Trieste è anche Guido Andlovitz (poi Andloviz) conosciuto più altrove che nella sua città natale per essere stato uno dei designer più innovativi nell'ambito della ceramica artistica. Lo racconta nell'inserto Mariana Accerboni, ricordando il suo lavoro alla fabbrica della Società Ceramica Italiana sulle sponde de Lago Maggiore. Da riscoprire è senza dubbio anche la figura di Giovan-

FATTI & PERSONE

Africa Unite al Music in Village di Pordenone

«Il Friuli Venezia Giulia si è sempre dimostrato accogliente, curioso e interessato alla musica in generale»: nelle parole di Bunna, fondatore, cantante e chitarrista degli Africa Unite è

riassunto il rapporto speciale del gruppo più longevo del reggae italiano con la nostra regione. Non sorprende, dunque, un loro ritorno al Music in Village di Pordenone, altro palco che hanno



calcato sempre con grande piacere (l'ultima volta nel 2019 con gli Archi-torti), stasera al Parco IV Novembre dalle 21.15, con apertura cancelli alle 18, a ingresso libero (la ventinovesima edizione del festival di Complotto Adriatico è partita l'1 giugno con i Sick

Tamburo per continuare ieri con Samuel e si chiuderà domani con i Dinosaur Jr.). «Questa volta al MIV - dice Bunna - portiamo il sound del nostro nuovo album appena uscito "Non è fortuna", un disco molto reggae e anche il concerto lo sarà».



Un giocattolo abbandonato evoca il destino di tanti bambini tolti alle madri accusate di alienazione parentale Immagine Archivio Agf

ni Guglielmo Sartorio, del quale è allestita una mostra nelle sale della biblioteca del Civico Museo Sartorio, dedicata ai libri e alle fotografie relativi ai viaggi di Sartorio, in gran parte il tour che lo portò a conoscere Napoli. Claudia Colecchia, responsabile della Fototeca del Civici Musei di Trieste, sulle pagine del Piccolibri rpercorre affari e amori del celebre triestino. Dopo un a doppia pagina a cura di Paolo Lughì dedicata alla rassegna "Le giornate della luce" di Spilimbergo, e in particolare alla mostra di Gianni Bozzacchi, il fotografo personale di Liz Taylor, chiude l'inserito una "cartolina" spedita da Londra a Elisa Russo dal bravo sassofonista triestino Gabriele Pribetti. —

**OSTERIA DE
SCARPON**



Settimana
della paella...
Siediti e mangia!

Via Ginnastica 20 - TRIESTE
Tel. 040 367674

MUSICA

Cortellino, Verdiani, ETT tengono a battesimo Onde Indie Pendenti

Stasera in centro a Trieste microfoni aperti per gli artisti che vogliono proporsi al pubblico. Spazio anche alla poesia



Gaya Misrachi, in arte ETT, chiuderà l'appuntamento di stasera al CAB in via Valdirivo a Trieste

IPROTAGONISTI

Elisa Russo

Arriva in città un nuovo format: Onde Indie Pendenti - Open Mic: darà spazio alla musica originale e poetry/spoken word. Primo appuntamento oggi dalle 20.45 a mezzanotte al CAB - Coffee and Beer di Via Valdirivo 6 a Trieste, al piano terra di Hotello, nuovissimo ostello in centro che ha uno spazio esterno per gli eventi. Un "microfono aperto", uno spettacolo dal vivo dove, iscrivendosi anticipatamente online, artisti di qualunque esperienza possono proporre la propria musica o sperimentare materiale inedito davanti a un vero pubblico (l'ingresso è libero). Mattatori della serata, due eccellenze triestine: il cantautore premiato da Mogol, Cortellino e Theo Verdiani autorità e riferimento nel mondo dell'hip-hop e non solo. La chiusura spetterà a una cantante triestina residente a Milano che da molto tempo non si esibisce nella città natale: Gaya Misrachi in arte ETT. A settembre ETT ha firmato un contratto con la major Island/Universal che la presenta come "la stella nascente del pop elettronico italiano"; un album di prossima uscita, anticipato per ora dal singolo "Invisibile".

Mamma triestina, papà

milanese di origini greche, Gaya Misrachi canta fin da piccola, ha studiato alla Scuola di Musica 55 con Silvia Zafret e Alessandra Chiurco e aveva partecipato a X Factor nel 2012, ha vissuto qualche anno a Granada, per spostarsi poi a Milano. Nel 2017 il suo primo inedito "Abyss" (con il videoclip di Eugen Bonta) era stato selezionato da Cortinametraggio. Nel 2019 pubblica l'ep "Aloe", che sperimenta l'elettronica in stile Björk; passa all'italiano con "Argento", che la porta tra i semifinalisti dell'edizione 2020 del Premio Buscaglione. Nel 2021 esce "Comete", prodotto dall'ex Sottotono Big Fish, il primo singolo nato dalla collaborazione col suo attuale team di lavoro composto da Doner Music, Arcade Boyz e M&P con i quali ha pubblicato "Origami" e "Lontano" (con Voodoo Kid).



Cortellino

Ma prima dell'esibizione di ETT, stasera i protagonisti saranno tutti da scoprire: i primi a iscriversi sul portale ondeindiependenti.com alla sezione Open Mic potranno proporre massimo due brani in versione acustica per band e cantautori e pezzi originali della durata non superiore ai 12 minuti per la poetry.

La serata è organizzata da Onde Indie Pendenti, già conosciuti come Radio Tweet Italia, in attività dal 2012, promotori di Sofar Sounds e Secret Sounds Trieste (con questo marchio saranno presenti nel cartellone estivo al Sartorio, proponendo il 12 agosto il live di Sesto e il 13 Chiara Vidonis).

«L'esperienza maturata - racconta Guido de Beden di Onde Indie Pendenti - ci ha fatto notare quanto sia difficile per la musica di Trieste uscire dalla città nonostante i grandi talenti qui presenti. Gli open mic esistono da parecchio tempo, a Trieste qualcuno ci ha già provato, soprattutto a livello underground. I musicisti hanno voglia di suonare, cercheremo con questo format di mescolare le carte, portare la musica di qualità al CAB e dare risalto ai talenti triestini. Come primo esempio abbiamo pensato a ETT, ospite speciale, con il suo stile dream pop elettronico, artista che si racconta anche attraverso i suoi dipinti e artwork, rendendo più coinvolgente l'ascolto». —

OGGI AL CINEMA

Al cinema le prime puntate di "Esterno, notte", quasi un film lungo
Bellocchio dirige la sua prima serie tv
sui 55 giorni del sequestro di Aldo Moro

TRE EPISODI

Nel film "Buongiorno, notte" Marco Bellocchio ci aveva mostrato la prigionia di Aldo Moro dal suo interno, dal covo dei sequestratori. Con "Esterno, notte", la serie tv in 6 puntate della quale scopriamo ora al cinema i primi 3 episodi, e

che vedremo completa in autunno su Rai Uno, il regista racconta invece il "fuori", cosa succedeva cioè a Roma, in Italia e nella Dc durante i 55 giorni del sequestro. Ma, come accade in tutto il suo cinema, a Bellocchio interessa soprattutto sondare cosa succedeva nella testa di chi ha vissuto da vicino quella vicenda: Francesco Cossiga (uno strepitoso Fausto Rus-

so Alesi), divorato dai dubbi, dall'insonnia e dal rapporto gelido con la consorte, Eleonora Moro (Margherita Buy), moglie appartata che diventa combattiva, e Papa Paolo VI (Toni Servillo), che dell'onorevole era anche amico. Moro è il bravissimo Fabrizio Gifuni: un'interpretazione quasi mimetica costruita sui piccoli gesti, le espressioni minime, gli

sguardi. E dentro alla spaccatura storica e sociale che fu per l'Italia il rapimento Moro, il regista mette tutti i grandi temi della sua cinematografia: la psicanalisi, il rapporto intimo e collettivo con la fede, la relazione tra religione e potere. A 82 anni, e alla sua prima serie tv, Bellocchio si conferma uno degli autori più inventivi e coraggiosi del nostro cinema: "Esterno, notte" va visto come un film lungo (2 ore e 40 che scorrono senza cedimenti) che unisce splendidamente la sua maturità di sguardo alla freschezza di un racconto mai adagiato su canoni prevedibili.

E.G.



Toni Servillo e Margherita Buy nella serie "Esterno, notte"

DRAMMATICO

Il Rione Sanità a Napoli diventa luogo dell'anima nel ritorno di Martone

È "Nostalgia" con protagonista Pierfrancesco Favino
viaggio fisico e interiore dal romanzo di Ermanno Rea



Pierfrancesco Favino e Francesco Di Leva in una scena di "Nostalgia"

Elisa Grando

"Nostalgia" è uscito senza premi dall'ultimo Festival di Cannes, ed è un peccato. Perché il nuovo film di Mario Martone è un viaggio solido e straordinario non solo tra i vicoli del rione Sanità di Napoli, quartiere microcosmo dove tutto avviene, ma soprattutto nell'anima del protagonista Felice, interpretato con eccezionale bravura e intensità emotiva da Pierfrancesco Favino. "Nostalgia" è anche il primo film di Martone tratto da un libro, l'omonimo romanzo di Ermanno Rea, che gli è stato proposto ma che il regista partenopeo ha fatto subito suo.

Vediamo Felice tornare a Napoli, dov'è nato, dopo quarant'anni di vita in Egitto, per

far visita all'anziana madre malata (Aurora Quattrocchi). Ha un forte accento arabo: la città che ha intorno potrebbe essere uno scorcio di una casbah, di una qualsiasi capitale del Medio Oriente. Tra i muri screpolati, le pizzerie con le luci al neon e i balconcini stipati di fiori, Felice è titubante. Sembra riprendere a fatica le misure dei suoi luoghi. Quando la madre muore, però, decide di restare: per farlo dovrà affrontare il segreto del passato che l'ha tenuto lontano così a lungo e che lo lega al boss del quartiere, Oreste (Tommaso Ragno). Felice ci proverà anche grazie all'amicizia con don Luigi (Francesco Di Leva), prete impegnato contro la camorra.

Il Rione Sanità è uno dei protagonisti del film, quasi un corpo a sé stante con le sue viuzze come vene, le finestre come occhi sempre nascosti a spiare, la povertà nei dettagli, il groviglio di voci e rumori. Ma la Napoli di Martone non ha niente di pittorresco: il rione si fa luogo dell'anima, lo sguardo della macchina da presa, come quello di Felice, passa dallo spaesamento alla riappropriazione di strade, ricordi, di un'identità, di una lingua, soprattutto di una propria morale. E forse non è un caso che il regista abbia scelto due protagonisti non napoletani, Favino e Ragno: quella nostalgia, quando ci cerchiamo nel passato, è di tutti, anche la nostra. —

DRAMMATICO

Jasmine Trinca e la Madre una fiaba autobiografica

Dopo aver attraversato da attrice il miglior cinema d'autore, Jasmine Trinca debutta alla regia con un film personalissimo, "Marcell", rielaborando in forma di fiaba il suo vissuto di bambina con una mamma fuori dagli schemi, poco attenta ma a suo modo amorevole. Il punto di osservazione è quello della piccola protagonista, interpretata dall'undicenne Maayane Conti, che vive appunto con la Madre (Alba Rohrwacher, dalla forza quasi espressionista), un'artista di strada più concentrata sul loro cagnolino Marcel che sulla figlia. La visione della Madre è riassunta in una frase che diventa una sentenza: "All'arte si deve la vita". E così anche alla figlia, per esistere agli occhi della mamma, non rimane che cercare una sua via artistica, suonando il sassofono. Oppure una soluzione ancora più drastica, che cambierà le loro vite per sempre.

Trinca mescola i toni con riuscita libertà espressiva: ci sono il dramma familiare esistenzialista, il road movie, una spruzzata di realismo magico, un'atmosfera



Maayane Conti in "Marcell"

scalcagnata quasi chapliniana. A illuminare la storia arrivano anche le brevi apparizioni di amiche come Valeria Golino, Valentina Cervi, Paola Cortellesi e soprattutto Giovanna Ralli, magnifica nel ruolo di una nonna che ricorda tante sue popolane del cinema. Un film intimo, poetico, con la luce sgranata e calda dei ricordi, girato in una Roma di palazzoni e cortili quasi immaginata, sospesa nel tempo. Perfetto per ritrovare il filo delle sensazioni infantili, quel modo di guardare il mondo che con l'adolescenza è già perduto. —

E.G.

NETFLIX

"Stranger Things", quarto capitolo fantahorror vintage e irresistibile

Gianmatteo Pellizzari

Basterebbe il gagliardo ritorno in classifica di "Running up that hill", vecchio singolo dell'eccentrica fatina Kate Bush, per capire che la nostalgia degli anni Ottanta non è uno stato d'animo transitorio. Con buona pace di chi non ha mai saputo guardare oltre lo slang paninaro, le cottonature soprannaturali, i bagliori fluo e il tripudio di sintetizzatori.

Ne abbiamo parlato una settimana fa, commentando il notevole "Top Gun: Maverick" di Joseph Kosinski, e ne parliamo oggi, su questa stessa pagina, commentando "Stranger Things" dei Duffer Brothers: il detonatore di "Running up that hill" e, appunto, di larga parte dei recenti amarcord ottantini (a proposito: non perdetevi "Bang Bang Baby", nuovo gioiello pulp tutto italiano).

Anche l'attesissimo quarto capitolo, ora disponibile su Netflix, porta gli spettatori dentro le pagine di un racconto fantahorror orgogliosamente vintage e assolutamente irresistibile. Un'avventura che schiera gli adulti ai margini dell'azione (bentornata Winona Ryder!) e vede scintillare la goffa ma intrepida adolescenza dei protagonisti: un gruppetto di nerd, capitanato dalla supereroina Undici (Mil-

lie Bobby Brown), alle prese con esperimenti governativi segreti, con i demoni di una dimensione parallela e, ovviamente, con i bulli della scuola. Del resto, ce lo ha insegnato Stephen King (padre spirituale di "Stranger Things"): al Male, "emme" maiuscola, piace un sacco mettere radici nei piccoli e insospettabili paesini della provincia americana...

Scopriremo solo tra un mese come finirà la storia, una storia dove le linee narrative si moltiplicano e si intrecciano davvero senza sosta, però non serve attendere luglio per valutare la stagione 4: che "Stranger Things" sia un grande capolavoro pop, capace di crescere puntata dopo puntata, lo sappiamo già. —



"Stranger Things": su Netflix è appena approdato il quarto capitolo

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Trieste senza bora"
Una conversazione

Oggi, alle 18, allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1) si terrà una conversazione sul libro "Trieste senza bora" di Corrado Premuda con Alessandro Marinuzzi e Paolo Fagiolo. L'appuntamento è in collaborazione con la Libreria Minerva. Ingresso libero.

Alle 17
"Capo in B"
alla radio

Oggi, alle 17, tutte le principali tematiche, curiosità e segreti del caffè saranno sviscerati nella trasmissione "Capo in B", in onda sulle frequenze di Radio Nuova Trieste (FM

93,3 e 104,1 MHz, web: www.radionuovatrieste.it). Ospiti del conduttore Andrea Blau, intervorranno in studio il "cultore della materia" e organizzatore dei "Cenacoli del Caffè" Marino Petracco, il presidente dell'Associazione Museo del Caffè Gianni Pistrini e, in collegamento audio dal Lussemburgo, la studiosa Serena Caccioppoli.

Cinema
"If Beale Street..."
al cinema Ariston

A due anni dalla tragica uccisione di George Floyd e il conseguente consenso raggiunto dal movimento #BlackLivesMatter, La Cappella Underground prova a fare il punto sul cinema afroamericano

contemporaneo. Oggi, alle 16.30, 18.45 e 21, ci sarà lo struggente e poetico "Se la strada potesse parlare (If Beale Street Could Talk)" del regista premio Oscar Barry Jenkins, tratto dall'omonimo best seller. Il film sarà proiettato nella loro versione originale sottotitolata in italiano e lo spettacolo delle 21 sarà sempre presentato dallo staff de La Cappella Underground.

Oggi
Al via il festival
"Boramata"

A partire da stamattina e per tutto il weekend Piazza Unità diventerà un grande prato di girandole, con il festival Boramata. E farà la sua comparsa in piazza anche la panchina

di Joyce, realizzata in plastica riciclata e dedicata ai 140 anni dell'Ulisse: sullo schienale potrete leggere il pensiero dello scrittore irlandese sulla Bora. Provate a sedervi e ammirare il panorama. E se vi piacciono le foto, qui avrete uno scenario splendido per i vostri scatti: postateli sui social con l'hashtag Boramata.

Domani
"Penelade"
di Rosanna Raguseo

Domani, alle 11, nel Giardino di via San Michele, la poetessa Rosanna Raguseo presenta il libro "Penelade" edito da Battello Stampatore. Si tratta di 35 brevi composizioni racchiuse e composte nell'arco degli ultimi due an-

ni, complice anche una ispirazione quasi "forzata" dettata dai rigori dell'isolamento e della pandemia.

Mostre
Il Carnevale di Trieste
al Magazzino 26

Prosegue con apertura ogni fine settimana, da giovedì a domenica, con orario 16-20 e ingresso libero, la mostra fotografica che ripercorre la storia moderna del Carnevale di Trieste che sarà ospitata fino a domenica al Magazzino 26 del Porto Vecchio.

Domenica
Visite guidate
alla Grotta Nera

Il Gruppo Speleologico San

Giusto comunica che domenica sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella Particella sperimentale del Bosco Bazzoni nell'area di Basovizza. Nella Grotta Nera è possibile conoscere come i primi abitanti del Carso triestino vivevano nelle grotte. La Grotta Nera si raggiunge a piedi in venticinque minuti dalla Foiba di Basovizza, seguendo i cartelli indicatori. Le visite guidate alla Grotta Nera, con un massimo di 10 persone alla volta, avranno inizio alle 10 poi 11.30, 13 e 14.30. È consigliato di portarsi una felpa in quanto la temperatura all'interno della grotta oscilla tra gli undici e i 12 gradi. È necessaria la prenotazione telefonica al seguente numero: 3386416973.

DANZA

“Trieste mia” Saggio al Rossetti dei 170 allievi di Arteffetto

Domani l'opera con la regia di Canulli-Dzuro e la voce recitante dell'attrice Ariella Reggio

Annalisa Perini

Una dedica affettuosa alla città attraverso numerose coreografie e suggestioni nell'evento "Trieste mia" che domani alle 20.30, al Politeama Rossetti, vedrà in scena centosettanta allievi di Arteffetto Danza. I performer provengono dai corsi propedeutici, regolari e amatoriali di danza classica, moderna, contemporanea, hip hop e flamenco. Le coreografie su cui esibiranno saranno suddivise in tre grandi temi, "Porto&mare", "Carso&natura" e "Storia&cultura". «"Trieste Mia" – spiega Corrado Canulli-Dzuro, direttore artistico di ArteffettoDanza e CulturArteffetto - vuole essere un grazie alla città che tanto ci ha dato in termini di soddisfa-

zioni. Più che descriverla vogliamo trasmettere ispirazioni e ricordare più che raccontare, far sognare più che svelare. La quantità di immagini che ci sommerge e ci sovrasta quotidianamente è tale da indurci a non usare più altri sensi se non quello della vista, ma noi amiamo cogliere tutti i dettagli, essendo dei nostalgici vecchio stile».

Grande è l'emozione degli allievi nel ritornare finalmente sul palcoscenico del Politeama Rossetti per questo tradizionale evento di Arteffetto, realtà che nel 2022 festeggia i suoi 33 anni. «Gli allievi – racconta Canulli-Dzuro – sono pronti a vivere e donare emozioni, tirando le somme dei loro percorsi. Sono fieri di poter mostrare al pubblico cosa hanno imparato in questi



Un precedente saggio di Arteffetto Danza

ultimi due anni e di poter tornare ad annusare il profumo magico del teatro. La loro emozione è anche la nostra. Questo evento non poteva essere semplicemente un ritorno e abbiamo voluto onorarlo ed esaltarlo assieme a una delle artiste più amate. È con malcelato orgoglio che annunciamo il regalo che l'attrice Ariella Reggio ha voluto farci, registrando per noi la voce di Talia, la musa della commedia, che ci guiderà alla scoperta di questa rificitata città e delle tante statue che celebrano talenti e figure di rilievo per lo sviluppo di Trieste».

Il tappeto musicale andrà da Cajkovskij a Ludovico Einaudi, da Jacques Offenbach a Georges Bizet, senza tralasciare la scena contempora-

nea di Avicii, degli Aerosmith e dei Deadbeat. Nel percorso alla scoperta della città, appositamente ideato e scritto per l'occasione, le coreografie di "Trieste mia" sono di Giulia Cechet, Elisabetta Romanelli, Ambra Cadelli, dello stesso Corrado Canulli-Dzuro e di Laura Campanella, Attilio De Gregorio, Rossella De Filippo, Daša Grgic e Marta Melucci. Le luci saranno di Alessandro Macorig, il suono sarà curato da Borut Vidau, mentre la trama visiva è imbastita da Maurizio Bressan che presenterà in anteprima una "Trilogia Triestina" su liriche di Laura Larconelli, con la voce di Arianna Gregorat.

I biglietti sono in vendita alla biglietteria del Politeama Rossetti e su vivaticket.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 18

Charta Sporca presenta “Pensare la fine” di Pacini alla libreria Dedalus

“Pensare la fine”. Oggi, alle 18, nella libreria Dedalus (via Torrebianca 21/a, Trieste), si terrà la presentazione dell'ultimo libro di Marco Pacini. A organizzare l'incontro è l'associazione culturale "Charta Sporca". "Discorso pubblico e crisi climatica" è il sottotitolo del libro che vanta la prefazione di Franco Farinelli. Il saggio di Pacini, infatti, prende le mosse dalla recente accelerazione della crisi climatica e ambientale che non trova soluzioni adeguate. L'ipotesi da cui parte "Pensare la fine" è che per imboccarne una via d'uscita risulti indispensabile la pratica di un pessimismo attivo e creativo, anziché la predicazione di un ottimismo ottuso. In altre parole, sarebbe necessario maturare culturalmente e psicologicamente un "pensiero della fine" così da poterla evitare, un pensiero che si sottragga ai cortocircuiti responsabili dell'inazione o, peggio, di azioni prigioniere di una sorta di doppio legame tra doveri green e standard di vita irrinunciabili perché presunti sostenibili. La maturazione



Marco Pacini

di un pensiero in grado di sostenere la sfida dovrà partire dalle parole che nutrono il discorso pubblico, così da sottoporle a uno "stress test" in quello che Bruno Latour ha definito "nuovo regime climatico".

Marco Pacini è stato caporedattore de "L'Espresso" fino al 2020, dopo una lunga esperienza giornalistica. Nel 2005 ha ideato il progetto culturale "Vicino/lontano" che ha dato vita all'omonimo festival e al Premio Terzani. Ha diretto una collana di saggi per Forum Editrice Universitaria Udinese e ha già pubblicato Epocalisse (2018). Attualmente fa parte della redazione della rivista filosofica "aut aut" e della giuria del Premio Terzani. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Darkling 17.00
Gagarine - Proteggi ciò che ami 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Nostalgia 16.00, 18.00, 19.30, 21.30
Di Mario Martone con Pierfrancesco Favino.
Marcel! 16.00, 17.45, 20.00, 21.45
Di Jasmine Trinca con Alba Rohrwacher, V. Golino.
Alcaràs 16.30, 18.45
Di Carla Simón. Orso d'Oro miglior film a Berlino.
Esterno notte 21.00
Di M. Bellocchio con Toni Servillo, Margherita Buy.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Jurassic world - Il dominio 16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15, 21.30
(21.15 in originale con s.t.)

Top Gun Maverick 16.30, 18.45, 20.00, 21.15

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia 16.30, 18.45, 21.30

Io e Lulù 16.30, 18.15

La doppia vita di Madaleine Collins 16.15, 18.00, 19.45

Di A. Barraud con Virginie Efira, Jacqueline Bisset.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Jurassic park - Il dominio 16.45, 18.00, 19.00, 20.15, 21.15, 22.00

Top Gun Maverick 16.30, 17.45, 18.45, 20.00, 21.00

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia 17.30, 22.00

Nostalgia 16.00, 20.45

Sonic 2 - Il film 16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Jurassic world - Il dominio 17.30, 18.15, 20.30, 21.30

Top Gun Maverick 17.40, 18.20, 21.00

Doctor Strange 2 nel Multiverso della Follia 21.00

Nostalgia 17.45, 20.30



Top Gun Maverick

ARTE

L'artista triestino Fabio Colussi espone a Venezia

Domenica 5 giugno alle 12 s'inaugura alla Galleria d'arte Ghetto Et Cetera di Venezia (Campo del Ghetto novo 2919) la mostra del pittore triestino Fabio Colussi, intitolata "Fabio Colussi. Il pittore del mare" e curata da Mariana Accerboni, che introdurrà l'esposizione. In mostra più di una ventina di oli su tela e cartone telato, per la maggior parte inediti e realizzati nel 2021/2022 (orario: da martedì a domenica 10-13 e 15-18 / sabato pomeriggio e lunedì chiuso).

DOMANI E DOMENICA

“Cose di vecchie case” nelle Gallerie del Giulia

Appassionati del vintage? Consumatori responsabili? Queto è l'appuntamento che fa per voi. Al Giulia tutti i primi weekend del mese torna un ospite storico fin dal 1996: il mercatino dell'usato a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case". L'invito è a venire a scoprire tutti gli articoli offerti da decine di appassionati, donando nuova vita agli oggetti di un tempo.

L'appuntamento è fissato per domani e domenica dalle 9 alle 19 nelle aree comuni del-

la rinnovata Galleria del centro commerciale ilGiulia con ingresso libero si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico. Quello presso "Il Giulia", fin dal 1996 è diventato un appuntamento fisso cittadino con l'ormai tradizionale e storico mercatino dell'usato: una selezionata vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, creazioni artigianali e hobbistiche con espositori da tutta la regione.

SPORT

Pallacanestro



LA STORIA

«Mio figlio il Poz, nuovo ct della Nazionale»

Franco Pozzecco racconta come ha condiviso con Gianmarco la nomina azzurra, finalmente ufficializzata

Roberto Degrassi / TRIESTE

La consegna era rigorosa. Silenzio. Con tutti. Ieri mattina, l'ufficializzazione da parte della Federazione di ciò che si sapeva già da qualche giorno. Gianmarco Pozzecco è il nuovo commissario tecnico della Nazionale. Esordirà alla guida degli azzurri il 25 giugno nella sua Trieste (anche se in realtà è nato a Gorizia nel settembre di 50 anni fa). Oggi la presentazione. Ma la festa, quella vera, sarà in occasione del raduno azzurro a Trieste.

La consegna del silenzio era stata estesa anche a casa Pozzecco. Con papà Franco a svincolare negli ultimi giorni qualsiasi accenno all'investitura del Poz sulla panchina azzurra. Adesso, finalmente, anche Pozzecco può dare sfogo alle emozioni.

Quando lo ha saputo?

Gianmarco me ne ha parlato una ventina di giorni fa. Mi aveva accennato "Sai c'è questa possibilità, non dirlo in giro perché di sicuro non c'è niente". Quando si è cominciato a parlarne sui giornali pensavo ancora a una boutade. Succede. Quante volte gli ho detto: "Dai, Gianmarco, non ciorme in giro". La conferma me l'ha data due giorni fa. "Tutto deciso, è fatta".

Quale è stato il suo primo pensiero?

Non scrivetelo. Ho pensato a tutti i gufi. A tutti gli scettici. Quelli che non credevano in Gianmarco giocatore, quelli che sul suo conto come allenatore si sono sempre fermati a sottolineare le esuberanze.

E invece...

Dal punto delle competenze se permettete non è certo l'ultimo arrivato (eufemismo, ndr...). Sa gestire le persone, capisce i giocatori ed è un motivatore micidiale.

Cambierà nelle vesti di ct?

Lui è questo, non cambierà. Porterà avanti i suoi criteri. Sceglierà gli azzurri in base alle sue convinzioni. Gli piace chi non si tira indietro. Parliamo di uno che è sceso sul parquet con il naso rotto eh...

Cosa significherà debuttare a Trieste?

Se squaierà quando entrerà in palazzetto. Anche se ha giocato ed allenato in giro è sempre rimasto attaccato. Gli amici del cuore sono quelli di sempre, ha rappor-

ti che durano dall'infanzia.

Tre le dediche per questo riconoscimento ne immaginiamo una speciale.

Tullio Micol. Lui e le persone che gli sono sempre state vicine, credendo in Gianmarco anche quando tanti storcavano il naso.

Quale è stato il primo momento in cui si è avvicinato al basket?

A 4 anni. Mia moglie Lalla doveva portare all'allenamento in via Trissino l'altro

«Penso a tutti i gufi e a chi era scettico già quando era un giocatore»

«L'incarico non lo cambierà. Il segreto? Capisce gli atleti, grande motivatore»

figlio Gianluca. C'era un problema. Cosa fa, non posso lassar solo a casa sto stropolo casinista. Tullio Micol, che allenava Gianluca, disse: *Siora Lalla, se me lo porta con una maglietta e braghetto ghe penso mi a sto stropolo...*

E fu subito amore. O quasi, vista che la tentazione di giocare a calcio con il Chiarbola era grande.

Arrivano gli Harlem Globetrotter a Chiarbola. Sono in prima fila. Gianmarco, piccolino, è seduto accanto. Si avvicina il mitico Meadowlark Lemon, la stella degli Harlem. Prende Gianmarco e lo porta in mezzo al cam-

po. Mio figlio portava gli occhiali all'epoca. Lemon glieli toglie e fa finta di calpestarli. Una gag. Gianmarco ci resta male. Lemon gli regala la maglietta. E il bambino fa un sorrisone grande così.

La prima volta azzurra del Poz ct la vivremo il 25 giugno. E la prima volta azzurra da giocatore?

Con Ettore Messina commissario tecnico, Atene, 1994. Amichevole o il solito Torneo dell'Acropoli, non ricordo. Non c'erano ancora i telefoni cellulari come adesso. Mi arriva una telefonata a casa da una cabina di chissà dove alle tre di notte. Gianmarco: *"Sveia tutti che go de dirve una roba"*. Gli chiedo se per caso si è ammatto a chiamare a quell'ora. Lui insiste. Continua a dirmi di svegliare tutti, Lalla, Gianluca, e di mettere il vivavoce sul telefono. *"Gianmarco, ecco, adesso semo tutti qua. Cosa xe alla tre de mattina?"* Messina me ga chiamato in Nazionale! Ce lo siamo fatto ripetere.

Coincidenze. Ettore Messina avrebbe poi chiamato Gianmarco come suo vice la scorsa estate all'Armani Milano. Un'esperienza iniziata con qualche giorno di preparazione della stagione a...Barcola.

Messina apprezza il lavoro di Gianmarco. Mi ha molto colpito una foto nella quale lo abbraccia dopo che il pubblico del PalaSerradimigni ha rivolto un'ovazione di minuti al Poz. Un abbraccio molto bello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto Franco e Gianmarco Pozzecco. Sopra a sinistra Tullio Micol. A destra il Poz a un raduno azzurro con Tanjevic. Sotto con l'argento di Atene 2004 con papà Franco, mamma Lalla e il fratello Gianluca.

L'ATTESA

Presentazione a Milano Il post omaggia Micol

TRIESTE

Sarà mediaticamente un momento da non perdere la conferenza stampa di presentazione di Gianmarco Pozzecco ct dell'Italbasket. Avverrà oggi alle 14.30 all'Hotel Principe di Savoia a Milano. Nel frattempo il Poz, che da tempo ha diradato la presenza sui social, non ha commentato con post. L'ultimo su Instagram è di due giorni fa, giganteggia una foto. E poche paro-

le. «Tullio: "Fracaciopé"» E un cuoricino azzurro. Un omaggio che solamente i follower triestini e chi ha letto l'autobiografia del Poz "Clamoroso" hanno potuto capire. Tullio Micol, istituzione dell'Inter 1904, è stato il maestro di Pozzecco. Non solo un maestro di basket. Un punto di riferimento. Ancora oggi il Poz si commuove quando ricorda episodi che lo legano a Micol. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOTIZIE IN BREVE

Da mercoledì la sfida

La sfida tra Virtus Segafredo Bologna e Armani Milano assegnerà lo scudetto. Si inizia mercoledì in Emilia dove si terrebbe l'eventuale bella il 20 giugno.



A2: Udine-Verona

Inizierà domenica la serie della finale play-off A2 tra l'Old Wild West Udine di Matteo Boniciolli e Tezenis Verona. Al Carnera il primo confronto



Spissu e l'Eurolega

Ritornato a Sassari in vacanza dopo la stagione in Russia all'Unics Kazan Marco Spissu parla così del futuro: «Preferirei rimanere in Eurolega più che posso».



Attorno all'amichevole di lusso del 25 giugno importanti eventi collaterali con il primo Trieste Sneakers Festival

Trieste capitale del basket con Italia-Slovenia Canestri in piazza Unità Il sogno di Vitez è realtà

Roberto Degrassi / TRIESTE

Metti una sera a cena, a Opicina. Un incontro nella sede dello Jadran. Il direttore sportivo Boris Vitez e gli altri dirigenti dei plavi, il presidente della nazionale slovena Matej Likar e Raso Nestorovic, 12 anni di Nba tra Minnesota, Toronto, San Antonio e Indiana, oltre agli anni con Partizan, Paok, Virtus Bologna e Olympiakos. Come sempre accade in questi casi, l'idea non ha paternità certa: nasce spontanea tra una parola e l'altra. «Perché non organizzare qualcosa a Trieste? Da parte della Slovenia ci sarebbe sicuramente l'adesione».

Vitez si mette al lavoro. Una delle prime telefonate è a Dino Meneghin. Un'altra al direttore generale del settore squadre nazionali della Fip Salvatore Trainotti. E il progetto decolla. Irresistibilmente. L'Italia, rinunciato all'incontro con la Russia del primo luglio, ha bisogno di un test probante prima della trasferta nei Paesi Bassi per le qualificazioni ai Mondiali 2023. La Slovenia, d'altra parte, non può arrivare impreparata alla delicata sfida con la Croazia del 30 giugno in chiave pass iridati.

Italia-Slovenia, l'amichevole di lusso del 25 giugno all'Allianz Dome, è nata così. Ma non sarà solo un incontro. Anzi. Trieste per una settimana diventerà una capitale del basket europeo. Boris Vitez spiega: «Dal 20 al 25 giugno Trieste vivrà una settimana di eventi cestistici seconda forse solo alla memorabile esibizione di Michael Jordan a Chiabola il 25 agosto 1985. E non credo sia un'esagerazione».

PIAZZA UNITÀ Qualche anticipazione. Continua Vitez: «Verrà allestito un campo di basket in piazza dell'Unità d'Italia per tutta la settimana, con allenamenti e partite di tutte le categorie. Ci sarà anche una gara delle schiacciate. Accanto al campo avrà spazio il primo Trieste Sneakers Festival. Si tratta di un evento dedicato alle scarpe di basket che sono diventate storiche. Naturalmente capofila non possono che essere le mitiche Air Jordan. Per la prima volta ci sarà un mercato apposito».

La Nazionale italiana si radunerà a Trieste domenica 19 giugno, il giorno dopo arriverà la Slovenia. Giovedì 23 giugno al Teatro Miela alle 20 verrà proiettato il film «Siamo i Campioni

Biglietti

La prevendita dei biglietti per l'amichevole tra Italia e Slovenia del 25 giugno all'Allianz Dome (palla a due alle 20.30) si è già aperta l'altro giorno ed è scattata con il botto: già moltissime le prenotazioni. I biglietti sono in vendita sul circuito Vivaticket (link <https://www.vivaticket.com/it/ticket/italia-vs-slovenia/182475>). L'evento è organizzato dalla Fip in collaborazione con l'advisor commerciale Master Group Sport.

PARTERRE. Settore A. Intero + hospitality: 75 euro. Sett. B/J. Intero: 55. Sett. C/D/E/F/G. Intero: 40. **PRIMO ANELLO.** Intero: 25 euro. Ridotto Under 14/Over 65: 20. Omaggio U6 (senza posto assicurato). **SECONDO ANELLO.** Intero: 15 euro. Ridotto U14/Over 65: 10. Omaggio U6 (senza posto assicurato). **SETTORE T (SETTORE OSPITI).** Intero 15 euro.

d'Europa», il dietro le quinte delle partite giocate dalla Slovenia di Dragic e Doncic (a proposito, al momento sono confermate le presenze dei due big) fino alla conquista del titolo europeo. L'anteprima si terrà oggi alla Stazice Arena di Lubiana



In alto il fuoriclasse sloveno Luka Doncic. Sotto Boris Vitez

con 9mila biglietti venduti.

Infine, finalmente, il 25 giugno l'incontro amichevole all'Allianz Dome. Racconta ancora Boris Vitez: «Ci sarà una copertura mediatica importante. Diretta su Sky Sport e su Sport Tv per i Pa-

si balcanici. Ci saranno due arbitri italiani e uno sloveno. Viene annunciata la presenza del presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor. Tra il primo e il secondo tempo si esibiranno i Dunkin Devils, schiacciatori acrobatici di fama mon-

diale. Nelle piccole pause invece si esibirà sul parquet di Valmaura il Cheerdance Millenium, un gruppo triestino della minoranza slovena che ha partecipato recentemente ai Mondiali in Florida. Una settimana imperdibile».

GIOVANILE

Under 15, le Tigrotte in semifinale Oggi confronto con Bergamo

Le ragazze di Perna e Bernardi battono il Peperoncino Bologna e a Pordenone alle 16 cercano il pass per andare a lottare per lo scudetto di categorie

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Continua il sogno delle Tigrotte nelle finali nazionali Under 15. Battendo il Peperoncino Basket di Bologna al termine di un match combattuto, la formazione guidata

dai coach Perna e Bernardi raggiunge le semifinali. Entrate tra le magnifiche quattro d'Italia, le Tigrotte si giocano oggi a Pordenone, alle 16 contro Ororosa Bergamo, l'accesso alla finalissima.

Formazioni contratte in avvio, l'importanza della posta in palio raffredda le mani delle protagoniste. Dopo la buona partenza segnata dal canestro di Alberti e la tripla

di Pirozzi, Bologna entra nel match. Accorcia alla fine del primo quarto poi, sfruttando il talento dell'ottima Cerè, mette la testa avanti nel secondo quarto. Parziale che porta il Peperoncino avanti prima 15-12 poi 17-15, ci pensa Pirozzi a segnare i canestri che consentono alle Tigrotte di riequilibrare il match e rientrare negli spogliatoi in perfetta parità.

Cinque punti di Ianezic per l'allungo triestino in apertura di ripresa, margine di vantaggio che cresce con il passare dei minuti toccando anche la doppia cifra di vantaggio prima dei liberi con cui Peperoncino accorcia e chiude il terzo quarto sotto 35-27. Tigrotte in controllo nell'ultimo periodo, vantaggio sensibile che a 6' dalla fine, sul 44-31, sembra mettere in ghiaccio la qualificazione. Ci pensa Cerè, splendida protagonista del match, a riportare in partita la sua squadra. Bologna torna a meno quattro sul 46-50 a poco più di 2' dalla fine, nel finale però deve arrendersi alla buona gestione delle avversarie.

PEPERONCINO BASKET-TIGROTTE 46-53

Niente da fare, invece, per

Futurosa, fermata nei quarti da Bergamo. Ororosa superiore nei 40', alle ragazze di Attruia i complimenti per essere entrate tra le prime otto disputando delle ottime finali nazionali.

PEPERONCINO BASKET-TIGROTTE 46-53

Si chiude l'avventura del Futurosa di Attruia
Resta la soddisfazione di essere tra le top 8

(9-10, 17-17, 27-35) PEPERONCINO BASKET: Macor, Cockram, Baroncini, Giuliani, Zambonelli, Capuzzimati, Trocchi, Cerè 30, Stringer 4, Corradini 2, Man-

ganelli 10, Calzolari. All. Gatti. **TIGROTTE:** Iannello 6, Suerz 2, Fonda, Ianezic 15, Vercelli, Pirozzi 18, Visintin 7, Gnesda, Morri, Alberti 5, Cocoluto, Guzzini. All. Perna/Bernardi. **ARBITRI:** Formica-Giovagnini.

FUTUROSA-OROROSA BERGAMO 43-72 (11-22, 25-42, 36-60) FUTUROSA: Iurkic 10, Valentinuzzi 2, Altin 12, Ravalico 6, Muller 6, Bisca, Nizzica, Divo 2, Paulsich, Giamba 4, Gimona 1, Nider. All. Attruia. **OROROSA-BERGAMO:** Baldi 9, Guerini 11, Poma 10, Gambirasio 18, Fatou 12, Camozzi, Togni, Zanoni 2, Piccinini 8, Gagnemi 2, Zappella, Bonomi. All. Stazzonelli. **ARBITRI:** Cenedese-Capitan. —

TRIESTINA

L'ultimo tributo a Biasin Ora countdown iscrizione La C al via il 28 agosto

A Melbourne le esequie pubbliche del compianto presidente Intanto Ghirelli conferma il format per la prossima stagione

Antonello Rodio / TRIESTE

Ieri a Melbourne si è svolta l'ultima commemorazione per Mario Biasin, il presidente della Triestina scomparso lo scorso 16 maggio. Presso la grande sala dei ricevimenti dell'ippodromo di Flemington, si è svolto infatti l'ultimo tributo al compianto patron dell'Unione, tappa finale di un percorso iniziato con l'omaggio allo sta-

dio Aami Park dove giocava il Victory, poi con il saluto in forma privata della famiglia e quindi con la cremazione avvenuta giovedì 26 maggio. Ieri davanti alla moglie Glenda, ai quattro figli di Mario, a tutti i parenti, i cugini (fra cui Mauro e Romina Milanese), gli amici, i soci e i colleghi, in tanti si sono alternati a ricordare Mario, fra i quali anche il suo socio Anthony Di Pietro. Adesso nel

week-end è previsto il ritorno in Italia di Mauro Milanese. Bisognerà vedere come sono andati i colloqui con la famiglia e in particolare con Jason, il figlio maggiore di Mario, sul prosieguo del sostegno della famiglia alla Triestina. Da qui comincerà la corsa contro il tempo per perfezionare l'iscrizione dell'Unione alla prossima serie C, il cui termine come noto scade il 22 giugno. Una se-



Ieri le esequie pubbliche di Mario Biasin a Flemington e la signora Glenda con la figlia Michelle sul palco

rie C che, come ha confermato il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli, prenderà il via domenica 28 agosto: «Il campionato proseguirà anche durante i Mondiali - ha sottolineato Ghirelli - e per il format non sono previste novità visto il grande successo che stanno

avendo i playoff». Il presidente si riferisce anche ai grandi numeri in fatto di presenze che sta facendo registrare questa post-season, con i 35 mila di Palermo che sono solamente la punta di un iceberg. Ghirelli ha sottolineato, oltre alla sostenibilità, l'importanza dei

giovani: «La vera riforma deve riguardare i giovani, in sei stagioni siamo passati dal 41 all'81% di società che ricorrono al loro impiego e per questo combattiamo il decreto crescita perché se si incentivano dal punto di vista economico certe operazioni».

CALCIO



Il commissario tecnico della Nazionale Roberto Mancini

L'Italia si lecca le ferite Mancini: «Serve tempo per ricostruire un ciclo» E adesso la Nations

ROMA

«Complimenti agli avversari di ieri sera che sono stati più bravi di noi». Roberto Mancini ha il dono della sintesi e della semplicità, anche dopo tre schiaffoni presi dall'Argentina. E in fondo per descrivere i tre gol di scarto tra Albiceleste e azzurri - fotografia significativa delle categorie di differen-

za tra il calcio di vertice e quello italiano - non c'è molto altro da dire, in attesa che le ventilate riforme provino ad avviare un percorso di rinnovamento tecnico dal profondo. «Bisogna ricostruire, e ci vorrà molto tempo - l'amara constatazione del ct della nazionale campione d'Europa ed esclusa dal Mondiale, a caldo, da Wembley - I giovani giocano molto

poco, in serie A». Sono passati 12 mesi dal trionfo all'Europeo, nello stesso stadio, ma sembra un'era. Ora l'Italia è attesa, prima delle vacanze, da quattro partite di Nations League, e ironia della sorte sembrano un girone della morte di un simil-Mondiale: sabato a Bologna la Germania, poi il 7 a Cesena l'Ungheria, l'11 trasferita in casa dell'Inghilterra e chiusura il 14 in Germania. Di sicuro, alla serie terribile non prenderanno il parte Giorgio Chiellini, che ieri ha chiuso la sua carriera azzurra a quota 117 presenze, né Verratti e Jorginho, oltre a Emerson, Insigne e Bernardeschi. Infortuni e affaticamenti a parte, la vacanza anticipata sa veramente di chiusura di un ciclo, specie a centrocampo: si riparte da Tonalì. «Dobbiamo ritrovare la via del gol», ha anche sottolineato il ct azzurro dopo la Finalissima. E anche qui la coperta sembra troppo corta. Se il centrocampo fa fatica a creare, mancano attaccanti che ispirino. Nelle prossime partite Mancini avrà occasione per testare Scamacca. Lo disse anni fa Capello alla Juve di Conte, e da allora nulla è cambiato. «Azzeriamo quello è stato», prova a risollevare il morale Leonardo Bonucci, capitano e incaricato di passare il testimone all'Italia che sarà, qualsiasi sarà. —

TENNIS - ROLAND GARROS



Martina Trevisan eliminata in semifinale dalla Gauff

Il sogno della Trevisan si spegne in semifinale contro la baby Gauff che troverà la Swiatek

ROMA

Martina sorride e saluta Roland Garros, Parigi almeno per ieri sera è di Coco. Si ferma alla semifinale la splendida corsa dell'azzurra Trevisan allo Slam francese, mentre sembra cominciato ora il sogno della 18enne americana Gauff, un soprannome di battesimo che evoca forti sug-

gestioni sotto la torre Eiffel. Le bastano due set, 6-3 6-1, per battere la Trevisan appesantita da un dolore alla coscia destra che la costringe a giocare il secondo set con una vistosa fasciatura. Ma non le toglie il sorriso finale, come mostra il saluto al pubblico parigino con tanto di mani a cuore; anche perché la semifinale di oggi le vale il posto

n.26 nel ranking Wta, migliore azzurra appena davanti a Camila Giorgi. Quanto alla Gauff - baby fenomeno del tennis Usa, predestinata sin dalla vittoria a 15 sulla Williams a Wimbledon - tra 'Cocò e la gloria del Roland Garros c'è però l'ostacolo più grande. In finale incontrerà la n.1 del mondo: la polacca Iga Swiatek ha superato in totale agilità la sua semifinale, 6-2, 6-1 alla russa Kasatkina. Rapida, a dire il vero, è stata anche la vittoria dell'americana, che raggiunge così la sua prima finale Slam. Poco meno di un'ora e mezza di partita, e la n.23 del mondo ha domato la Trevisan, che con l'exploit salirà dal 59/o al 26/o posto del ranking. «Martina ha già vinto il suo Roland Garros - le parole del presidente Fit, Angelo Binaghi, prima del match a ricordare come la tennista fiorentina abbia dovuto battere l'anoressia per arrivare fin qui -. La storia sua e del suo team è molto emozionante, per certi versi travolgente, tenendo conto di quanto successo di recente a Martina. Di sicuro è inaspettata».

Dopo aver esultato, la statunitense lancia anche un muto ma forte appello, scrivendo su una telecamera «Pace, basta alla violenza delle armi», riferimento alle recenti stragi in Texas e Oklahoma. —

IL CASO

Sabatini cacciato a sorpresa da ds della Salernitana Sarri rinnova fino al 2025

ROMA

S'erano tanto amati. Ma dopo sei mesi di forti emozioni e caratterizzati da una salvezza incredibile, Walter Sabatini e la Salernitana si sono detti addio. La separazione, voluta dal presidente Danilo Iervolino, è arrivata come un fulmine a ciel sereno e ha generato non poco malumore a Salerno. Il rinnovo di Sabatini, infatti,



Walter Sabatini

sembrava essere una mera formalità. A 48 ore dalla festa dell'Arechi, proprietà e direttore sportivo si erano stretti la mano ed avevano deciso di proseguire l'avventura per (almeno) un altro anno. Sabatini aveva raggiunto Milano per iniziare a costruire la Salernitana del futuro. Ed oggi il suo collaboratore Pietro Bergamini ha partecipato al sopralluogo in Austria nella sede che ospiterà il ritiro pre-campionato dei granata. Gli elementi per il rinnovo (che non era stato ancora depositato), insomma, c'erano tutti. Ma nelle ultime ventiquattr'ore qualcosa si è rotto. Alle 14.37 la conferma di quanto trapelato in mattinata: «L'Us Salernitana 1919 e il direttore sportivo Walter Sabatini rendono noto di non prose-

guire il rapporto di lavoro per la stagione calcistica 2022-2023», la nota diffusa dal club che ha ringraziato il dirigente «per il lavoro svolto e l'impegno profuso», augurandogli «le migliori fortune professionali».

Maurizio Sarri invece sarà l'allenatore della Lazio per altre due stagioni. La società biancoceleste ha ufficializzato con una breve nota il rinnovo del tecnico, «prolungando la scadenza dell'accordo fino al 2025». Sarri era stato scelto la scorsa estate per sostituire Simone Inzaghi, passato all'Inter. Alla sua prima stagione sulla panchina biancoceleste, il 63enne ex allenatore di Napoli, Chelsea e Juve ha condotto la Lazio al quinto posto in campionato.



LA VISITA

Oggi Zico in campo al Tognon

Ieri la tappa al Città Fiera di Udine per la presentazione del libro di Franco D'Alcin ma oggi invece Zico sarà presente allo stadio Tognon di Fontanafredda. Per «La partita del cuore bianconera», un'esibizione calcistica tra vecchie glorie dell'Udinese in programma alle 18.30

PALLAMANO

Trieste, festa promozione per un approdo in A2 costruito con la passione

I ragazzi di Bozzola assieme a sponsor e staff hanno ottenuto un obiettivo a sorpresa: «Un plauso va a tutto il gruppo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

I cadetti della Pallamano Trieste hanno festeggiato nei giorni scorsi l'approdo al campionato di serie A2. Cavalcata lunga e vincente quella dei ragazzi di Marco Bozzola che dopo una stagione regolare chiusa alle spalle del Jolly Campofornido hanno ingranato la marcia sbaragliando la concorrenza e superando, con un crescendo impressionante, gli ostacoli che si sono frapposti sulla loro strada. Una serata per celebrare il successo nella finale contro Dossobuono e una promozione in serie A2 che testimonia la serietà e il senso di abnegazione di un gruppo che ha saputo fare quadrato e trovare dentro di sé gli stimoli e le energie per chiudere nel migliore dei modi una stagione lunga e complicata. E non è un caso che alla festa organizzata da Stefano Bidoli di

Alabarda Costruzioni e Paolo Cociancich del Buffet l'Approdo, hanno partecipato solo i ragazzi attornati dal ristretto gruppo di tecnici e dirigenti che hanno condotto in porto la nave biancorossa. Tanta allegria, molta birra e quel senso di comune appartenenza che è stato alla base di una stagione vincente. «La soddisfazione per questa promozione - racconta il tecnico Marco Bozzola - è proporzionale alle difficoltà che abbiamo incontrato nel corso di un'annata non facile da gestire. Aldilà di tutto, però, è stato bello constatare il coinvolgimento di tutti coloro i quali hanno partecipato a questa avventura. Penso a Hrovatin e Aldini, che avrebbero potuto snobbare l'appuntamento e invece in finale hanno lottato come leoni facendo la differenza, ma il plauso va davvero a tutto un gruppo nel quale, in momenti diversi, tutti

hanno saputo fare la differenza». Missione compiuta e doppio obiettivo raggiunto, dunque, perché oltre alla promozione la società ha visto crescere e maturare i giovani nell'orbita della prima squadra dando loro quello spazio e quei minuti sul parquet che spesso non riuscivano a trovare in A. Archiviata la stagione e smaltita la sbornia dei festeggiamenti, c'è adesso da valutare quella che sarà la scelta della società. Difficile pensare di poter sostenere sia il campionato di serie A che quello di A2, per un problema di costi e di uomini disponibili ad affrontare la stagione, la cosa più probabile in caso di regolare iscrizione alla massima serie sarà la rinuncia alla A2 con nuova richiesta di partecipazione al campionato di serie B per garantire spazio e minutaggio ai più giovani in un campionato formativo e competitivo. —



Da sn in piedi: Bozzola (allenatore), Valdemarin, Del Frari, Zopetti, Hrovatin, Nait, Urbaz. Accosciati: Brandolin (dirigente), Bosco, Jerman, Sodomaco, Doronzo (capitano con Coppa), Parisato, Grosu, Aldini.

JUDO

Veronica Toniolo sul tatami a Tbilisi per una maxi-tappa del Gran Slam

Veronica Toniolo gareggia oggi (venerdì 3 giugno) a Tbilisi in un Grand Slam che registra la partecipazione di trecento atleti da 36 nazioni e segna, per la campionessa triestina, l'inizio di una corsa con il traguardo a Parigi 2024. «Siamo pronti per rientrare nel circuito IJF World Tour ed iniziare a scalare quella ranking mondiale che ci deve portare a Parigi»

ha detto infatti Raffaele Toniolo, tecnico della nazionale a Tbilisi e papà di Veronica. «La gara è senz'altro difficile - ha aggiunto coach Toniolo - anche per la presenza di alcune fra le top della categoria al limite dei 57 kg, e fra queste si è aggiunta anche il "fenomeno" Daria Bilodid, la fortissima ucraina che dopo il bronzo alle Olimpiadi a Tokyo nei 48 kg ha pensato be-

ne di scalare di due categorie di peso e gareggiare nei 57 kg. In ogni caso 'Veve' sta bene e sicuramente darà filo da torcere a tutte».

La squadra azzurra in gara in Georgia è composta da Mario Petrosino (60), Luigi Centracchio, Manuel Lombardo (73), Lorenzo Parodi, Tiziano Falcone (81), Gennaro Pirelli (90), Enrico Bergamelli (100), Lorenzo Agro Sylvain (+100), Martina Castagnola, Francesca Giorda (52), Veronica Toniolo (57), Carolina Paissoni (63), Cecilia Betemps, Martina Esposito (70), Giorgia Stangherlin, Linda Politi (78).

E.d.D.

TUFFI

Nel Gran Premio Azzurri d'Italia la Cannone conquista l'oro nella piattaforma categoria C2

TRIESTE

Termina con un ricco palmares la tre giorni di tuffi a Trieste che ha ospitato la terza tappa del Gran Premio Atleti Azzurri d'Italia, kermesse riservata a Esordienti, Junior, Ragazze e Ragazzi. A fare gli onori di casa, la Trieste Tuffi e l'Unione Sportiva Triestina Nuoto, capaci di confermarsi ai vertici del movimento. Agli ordini dei tecnici Giulia Belsasso e Sabrina Manzato, la Trieste Tuffi, settima tra le società, è stata

trainata da Marianna Cannone (C2) che si conferma ancora una volta la piattaforma più in forma. Suo l'oro di disciplina con un distacco notevole nei confronti di Viola Bellato (Bergamo Nuoto), altro astro nascente dei tuffi azzurri. Cannone colleziona anche un terzo posto dal trampolino tre metri. Chiara Semacchi, al debutto nella categoria, migliora la propria classifica blindando il tredicesimo posto dalla piattaforma, chiudendo poi undicesima da 3 metri. Tra i maschi,

Francesco Fabro è settimo dalla piattaforma, undicesimo da 3 metri e decimo dal metro. Infine, Nicola Zanetti sale sul terzo gradino del podio da entrambi i trampolini. Medaglia di legno dalla piattaforma. Risultati che lo proiettano dritto tra gli "assoluti" dove a Napoli raggiungerà i compagni di squadra Cannone e Auber nel programma estivo. Se l'Ustn brinda al quarto posto nella classifica delle società, il merito va all'argento dal metro conquistato da Caterina Pellegrini "Ragazzi" ed al bronzo di Ay-rin Zoch. Al maschile, sono ben tre le medaglie d'argento conquistate dagli atleti seguiti dal trio Miranda, Crevatin e Mosen. Il secondo gradino porta la firma di Savino C1 dal trampolino 1 metro e dal trampolino 3 metri mentre Mattia Mahnic festeggia l'argento.

F.B.

ATLETICA

Ai campionati universitari brilla la Smrekar nell'alto

TRIESTE

Quest'anno è stata Cassino (Frosinone) ad ospitare i Campionati Nazionali Universitari e i portacolori del Cus Udine e del Cus Trieste hanno raccolto innumerevoli piazzamenti di rilievo. Tra i bianconeri ha brillato la triestina Celine Smrekar, classe 1999 e capace di imporsi d'autorevolezza nel salto in alto. La Smrekar è riuscita a valicare l'asticella posta a

1,78m, misura che le è valsa il nuovo primato personale. Il Cus Trieste è riuscito, per quanto concerne il settore femminile, a farsi spazio tra le migliori Università italiane cogliendo la sesta piazza nella classifica di squadra. Tra le file della formazione l'ostacolista Anna Bionda è riuscita a colorarsi di bronzo sui 100hs in 14"21, dopo aver corso in 14"18 la batteria, per poi sfiorare il bis di medaglie nel salto in lungo

dove ha chiuso in quarta posizione con 5,69m. La Giovannardi nel triplo è giunta seconda con la misura di 12,52m. Per le cussine del capoluogo regionale un'altra medaglia è arrivata dagli 800m dove Giada Stanissa ha chiuso terza in 2'12"00. Nel giavellotto Margherita Regonascchi, con un miglior lancio a 44,07m, ha concluso quarta. Nelle competizioni al maschile il mezzofondista del Cus Perugia Nicolò Galimi ha raccolto il bronzo sugli 800m (1'51"99) e il quarto posto sui 1500m con il nuovo primato personale di 3'49"78. Tra gli atleti del Cus Trieste, il veneto Francesco Ruzza ha conquistato il 5° posto con la misura di 2,02m.

E.D.

CORSA

Balestra e Pianeta i più veloci nella tradizionale Napoleonica

Emanuele Deste / TRIESTE

Da una parte un nome a sorpresa, dall'altra un'atleta ormai abituata a salire sul gradino più alto del podio. Ieri mattina, dopo una pausa di due anni a causa della pandemia, è tornata a prendersi la scena dell'atletica triestina una classica delle corse su strada come la Napoleonica, giunta alla 43 edizione e curata dall'Asd Cral Trieste Trasporti.

Il successo in questa quarta prova del Trofeo Trieste è andato, tra gli uomini, al lombardo dell'Atletica Valle Brembana Elia Balestra, che ora vive a Trieste perché specializzando al Burlo, e al femminile alla siciliana, anche lei di stanza nel capoluogo regionale per motivi di lavoro, Chiara Pianeta, punta di diamante dell'Asd Team Km Sport.

Sono stati in ben 320, tra atlete e atleti, a sfidarsi sul tracciato della lunghezza di 7,2km, con partenza e arrivo allestiti al Tempio Mariano di Monte Grisa, disegnato tra la Via Crucis, il Sentiero Cobolli e la Strada Vicentina.

Al maschile, subito dopo lo start un terzetto prende il comando delle operazioni. Sono Balestra, Giusep-



La partenza della Napoleonica organizzata dal Cral Ts Trasporti

pe Puntel (Sportiamo) e Riccardo Sterni (Trieste Atletica).

I tre procedono spalla a spalla, creando il vuoto alle proprie spalle, fino a 2km dal traguardo quando Sterni alza bandiera bianca e il lombardo effettua l'allungo decisivo per tagliare la linea d'arrivo in prima posizione dopo 25'40".

Alle sue spalle completano il podio, appunto, Puntel (26'03) e Sterni (26'17"). Nella gara in rosa non c'è storia con la Pianeta che, fin dalle prime

battute, si dimostra di una spanna superiore alle avversarie, lanciandosi in un assolo vincente concluso a Monte Grisa con il tempo di 29'22".

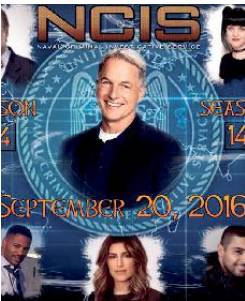
La ventenne Giada Antonazzo (Cus Trieste, 32'53") si prende la seconda piazza davanti alla veterana Maria Mosquera Rivas (Asd Gs San Giacomo, 32'59").

Nella classifica a squadre si impone la Free Runner (43 punti) davanti il Gs Val Rosandra (41) e il Gs San Giacomo (41). —

Scelti per voi



Dall'arena Lucio
RAI 1, 20.30
Dall'Arena di Verona Carlo Conti e Fiorella Man-
noia conducono una serata dedicata a Lucio Dalla
nel decennale della sua scomparsa. I maggiori ar-
tisti del panorama musicale nazionale, renderan-
no omaggio al grande cantautore bolognese.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
L'omicidio di un
sottufficiale riporta
a galla il passato di
Parker. Il principale
sospettato è il nipo-
te di Billy Doyle, ex
malvivente di Phila-
delphia e amico sto-
rico di Alden.



Non succede, ma se succede...
RAI 3, 21.20
Charlotte Field (**Char-
lize Theron**), candi-
data alla presidenza
degli Stati Uniti, ha la
pessima idea di assu-
mere nel suo staff Fred
Flarsky (**Seth Rogen**)
un giornalista disoccu-
pato e irresponsabile...



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Ales-
sandra Viero**, propon-
gono al pubblico i casi
di cronaca nera non
ancora risolti, cercando
di aggiungere nuovi ele-
menti di riflessione con
un linguaggio semplice
e immediato.



New Amsterdam
CANALE 5, 21.20
Una serie di incendi do-
losi distrugge vari setto-
ri del New Amsterdam.
Nel tentativo di identi-
ficare il responsabile,
Iggy interPELLa una sua
ex paziente, piromane,
attualmente ospite del
reparto detenuti.

NADIAORO

**COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

**NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C
TRIESTE - UDINE - CODROIPO**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.15 Speciale Tg 1 Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.45 Sei Sorelle Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Dall'arena Lucio Spettacolo	
0.05 Tg 1 Sera Attualità	
0.30 Elizabeth: A Portrait in Parts (1ª Tv) Film	
Documentario	
2.05 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle	
14.45 Tu non sai chi sono io Doc.	
15.10 Corpo di Ballo. L'avventura di Giselle alla Scala Documentari	
15.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.25 Castle Serie Tv	
17.55 Tg Parlamento Attualità	
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.05 Tg 2 Attualità	
18.15 TG Sport Sera Attualità	
18.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Vitalia - Alle origini della festa Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 Piazza Affari Attualità	
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.15 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità	
15.55 Storie Benemerite Doc.	
16.00 Gli imperdibili Attualità	
16.05 Overland 18 - Le strade dell'Islam Documentari	
18.00 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Non succede, ma se succede... (1ª Tv) Film	
Commedia (19)	
23.25 Io li conoscevo bene Documentari	

RETE 4	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 Chips 1/ A Telefilm	
8.35 Agenzia Rockford Telefilm	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 Slow Tour Padano Spettacolo	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Last Vegas Film	
Commedia (13)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 Training Day Serie Tv	

CANALE 5	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
Opera	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
15.15 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
15.50 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
16.00 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
16.40 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv	
22.15 New Amsterdam (1ª Tv) Telefilm	

ITALIA 1	
8.00 Georgie Cartoni Animati	
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson Cartoni	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Lethal Weapon Serie Tv	
16.40 Ncis: Los Angeles Telefilm	
18.25 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Il ricco, il povero e il maggiordomo Film	
Commedia (14)	
23.35 Fuga da Reuma Park Film	
Commedia (16)	

LA 7	
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
17.30 Proprio di fronte a me Film	
Commedia (21)	
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Show	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show	
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone (1ª Tv) Spettacolo	
23.45 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo	
NOVE	NOVE
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Rubrica	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz	
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Show	
22.55 La confessione (1ª Tv) Rubrica	
23.30 La confessione Attualità	

20	20	
15.40 Chuck Serie Tv		
17.20 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Mission: Impossible - Rogue Nation Film		
Azione (15)		
23.50 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film		
Azione (11)		
2.05 Agent Serie Tv		
3.25 Distretto di Polizia Serie Tv		
TV2000	TV2000	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 La vita segreta delle api Film		
Drammatico (08)		
23.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
15.55 Scorpion Serie Tv		
16.40 Senza traccia Serie Tv		
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.00 Il commissario Rex Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Il giustiziere della notte Film		
Thriller (18)		
23.05 Cop Car Film		
Thriller (15)		
0.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.40 Wonderland Attualità		
LA7 D	29	7d
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
0.55 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.25 La Mala Educaxxion Attualità		

IRIS	22	IRIS
12.20 The Danish Girl Film		
Drammatico (15)		
14.45 The Best Man Film		
Drammatico (99)		
17.10 L'oca selvaggia colpisce ancora Film		
Guerra (80)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Il mandolino del capitano Corelli Film		
Drammatico (01)		
23.40 La Grande Partita Film		
Biografico (14)		
LA 5	30	La 5
14.15 Hart of Dixie Serie Tv		
17.15 Per Amore Serie Tv		
18.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.30 Scene Da Un Matrimonio Show		
21.10 Bad Moms - Mamme molto cattive Film		
Commedia (16)		
23.10 Scene Da Un Matrimonio Show		
0.40 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo		

RAI 5	23	Rai 5
18.15 TGR Petrarca Attualità		
18.45 Gli imperdibili Attualità		
18.50 Rai News - Giorno Attualità		
18.55 Haydn: Sinfonia in Do Maggiore Hob I n. 48 Spettacolo		
19.20 Art Night Documentari		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Art Night Documentari		
23.15 Save The Date Documentari		
23.45 Terza pagina Attualità		
REAL TIME	31	Real Time
11.50 Il giubileo della Regina Attualità		
13.35 Trasformazioni incredibili (1ª Tv) Show		
14.30 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Questa è casa mia! (1ª Tv) Spettacolo		
22.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciaburfoli Lifestyle		

RAI MOVIE	24	Rai
13.50 Fuori controllo Film		
Thriller (10)		
15.50 Gli imperdibili Attualità		
15.55 Io sono Valdez Film		
17.35 La collera di Dio Film		
Avventura (73)		
19.35 W la foca Film		
Commedia (82)		
21.10 Ayla - La figlia senza nome Film		
Drammatico (17)		
23.20 Gli anni più belli Film		
Drammatico (20)		
GIALLO	38	Giallo
10.05 Profiling Serie Tv		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
22.20 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.55 Un'estate in montagna Film		
Commedia (11)		
17.35 Provacì ancora Prof! Fiction		
19.25 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Solo per passione - Letizia Battaglia fotografa Serie Tv		
23.20 Uniche Rubrica		
23.50 Lea Un Nuovo Giorno Serie Tv		
2.05 Nebbie e Delitti Serie Tv		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
18.30 The Closer Serie Tv		
19.25 Person of Interest Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.05 Chicago P.D. Serie Tv		
23.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
1.40 C.S.I. Miami Serie Tv		
3.30 Chicago Justice Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Hyde & Seek Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.15	Buying & Selling Spettacolo	
18.15	Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
19.15	Affari al buio Documentari	
20.15	Affari di famiglia Spettacolo	
21.15	Dolce...calda Lisa Film Drammatico ('80)	
23.15	Ashley Madison: sesso, bugie e tradimenti Documentari	
DMAX	52	DMAX
15.35	Lupi di mare Lifestyle	
17.35	Vado a vivere nel nulla Lifestyle	
18.30	Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Rubrica	
19.25	Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.15	Ingegneria degli Epic Fail (1ª Tv) Rubrica	
22.15	Ingegneria degli Epic Fail Documentari	
23.15	Misteri perduti Documentari	
0.10	NASA X-Files Rubrica	

TWENTYSEVEN	27	
14.50 A-Team Serie Tv		
15.40 Chips Vi/B Telefilm		
17.35 La casa nella prateria Serie Tv		
20.10 La Casa Nella Prateria I-ii-iii-iv Telefilm		
21.10 Il gioiello del Nilo Film		
Avventura (85)		
23.10 Junior Film		
Commedia (94)		
1.05 Una mamma per amica Serie Tv		
2.45 A-Team Serie Tv		
4.05 Tgcom24 Attualità		
RADIO RAI PER IL FVG		
7.18 Gr FVG al termine		
Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel: interpreti e curiosità cinematografiche; 14.10 Chi è di scena: gli appuntamenti con il teatro in FVG. Ospiti Luca Altavilla, Valentina Magnani e Diana Höbel; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG.		

RADIO 1	
18.35 Zapping	
20.58 Ascolta, si fa sera	
21.05 Zona Cesarini	
23.05 Referendum Abrogativi 2022 in materia di giustizia	
RADIO 2	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back "Speciale Let's Play" Nek in diretta dalla Sala B di via Asiago	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
19.50 Radio3 Suite - Panorama	
20.00 Il Cartellone: Teatro dell'Opera di Roma Giuseppe Verdi, ERNANI	
24.00 Battiti	
DEEJAY	
13.00 Ciao Belli	
14.00 Say Waaad?	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 DeeJay Chiama Italia	
22.00 DeeJay Time	
CAPITAL	
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori	
12.00 Cose che Capital	
14.00 Capital Hall of Fame	
20.00 Capital Party	
24.00 Capital Gold	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Claves	
22.00 One Two One Two	

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.15 The Outpost Film Sky Cinema Action	
17.20 La donna per me Film Sky Cinema Uno	
19.15 Jumanji Film Sky Cinema Family	
19.15 Lovers Film Sky Cinema Romance	
19.20 L'uomo con i pugni di ferro Film Sky Cinema Action	
19.35 Nowhere Special - Una storia d'amore Film Sky Cinema Due	
21.00 Redemption - Identità nascoste Film Sky Cinema Action	
21.00 Poveri ma ricchissimi Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Una sola verità Film Sky Cinema Drama	
SKY CINEMA	
21.00 4 ragazzi e la magica creatura Film Sky Cinema Family	
21.00 Poli opposti Film Sky Cinema Romance	
21.00 The Strangers - Prey at Night Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Jurassic Park III Film Sky Cinema Collection	
21.15 Ti ripresento i tuoi Film Sky Cinema Uno	
22.30 The Last Death Film Sky Cinema Suspense	
22.40 E' nata una star? Film Sky Cinema Comedy	
22.40 Mamma mia! Film Sky Cinema Romance	
22.45 Dragon - La storia di Bruce Lee Film Sky Cinema Action	
22.55 Jurassic World Film Sky Cinema Collection	

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00

Infocanale

14.00

Tv transfrontaliera Tgr Fvg

14.20

La macroregionale
adriatico-ionica

14.30

Bellitalia

15.00

Mediterraneo

15.30

City folk

16.00

Petrarca

16.30

L'universo e' ...replay

16.55

Videomotori

17.10

Oramusica

17.25

Voglia di natura

18.00

Programma in lingua
slovena

18.35

Vreme

18.40

Primorska kronika

19.00

Tuttoggi I edizione

19.25

Tg sport

19.30

Tuttoggi attualità

20.00

Shaker

20.45

Oramusica

21.00

Tuttoggi II edizione

21.15

Le parole più belle

21.45

Spezzoni d'archivio

22.30

Focus

23.00

Il giardino dei sogni

23.45

Tuttoggi

00.00

Tv transfrontaliera Tgr
Fvg

TELEQUATTRO

06.00

Il notiziario - R 2022

06.30

Macete ... il meglio

07.00

Sveglia Trieste!

10.00

Sveglia Trieste - ginnastica
dolce

10.20

Sveglia trieste - zumba

10.40

Sveglia trieste - pilates

12.30

Rotocalco adnkronos

12.45

L'alpino

13.00

Il notiziario straordinario -

13.20

Il notiziario ore 13.20

13.35

Sveglia Trieste! - il meglio
....

16.30

Sveglia Trieste - tai chai

16.45

Sveglia Trieste - pilates

17.10

Il notiziario - meridiano - r -

17.30

Trieste in diretta

18.00

Trieste d'arte - 2022

18.30

Sveglia Trieste - ginnastica
dolce

19.00

Studio Telequattro

19.30

Il notiziario ore 19.30

20.05

Bagolando

20.30

Il notiziario - r 2022

21.05

Ring

23.00

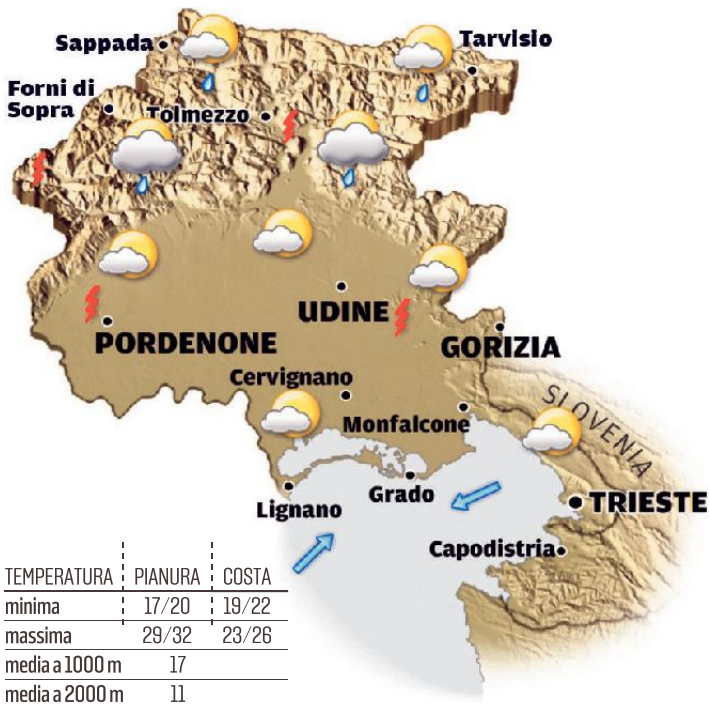
Il notiziario - r 2022

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

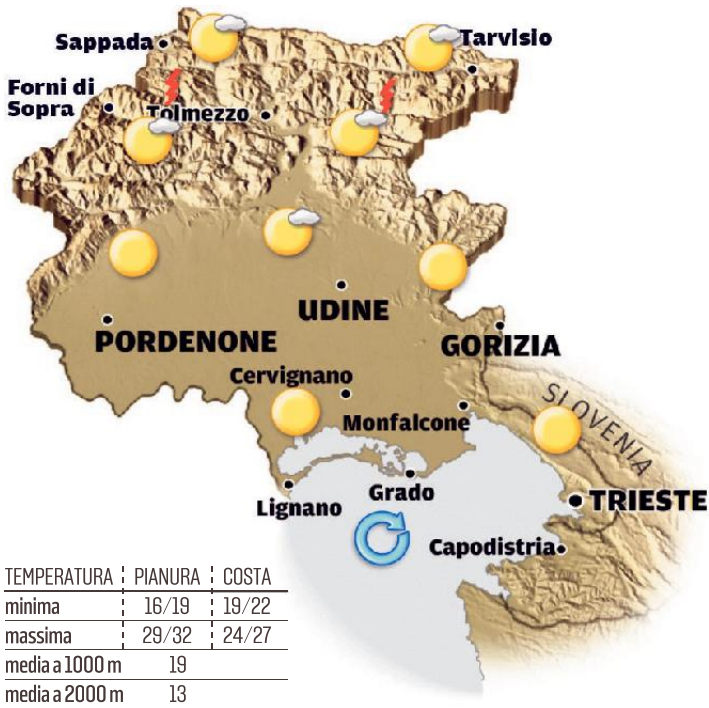


OGGI IN FVG



Su tutte le zone al mattino cielo sereno o poco nuvoloso, in giornata nuvolosità variabile. Nel pomeriggio e poi anche in serata saranno possibili piogge sparse e dei temporali. Farà caldo con un po' di afa specie in pianura. Sulla costa soffierà Borino al mattino, poi venti dai quadranti meridionali, in genere deboli o moderati.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso, venti a regime di brezza e temperature decisamente estive, soprattutto in pianura dove il caldo sarà più afoso nel pomeriggio. Sulla zona montana nel pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio e qualche temporale, specie sui settori più interni.

Tendenza: domenica poco nuvoloso al mattino, dal pomeriggio caldo afoso e variabile sulla zona montana con probabili rovesci e temporali sparsi che in serata interesseranno tutta la regione. Lunedì poco nuvoloso, soffierà Bora moderata sulla costa, qualche temporale in montagna.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,6	23,5	81 %	15 km/h
Monfalcone	19,0	30,0	43 %	11 km/h
Gorizia	15,8	28,0	46 %	15 km/h
Udine	16,8	26,9	53 %	15 km/h
Grado	20,0	24,0	74 %	17 km/h
Cervignano	17,0	30,0	42 %	11 km/h
Pordenone	19,2	27,5	50 %	19 km/h
Tarvisio	10,8	21,9	56 %	19 km/h
Lignano	21,2	26,0	63 %	17 km/h
Gemona	14,0	26,0	56 %	8,0 km/h
Tolmezzo	17,0	25,7	58 %	19 km/h
Forni di Sopra	12,4	22,5	64 %	21 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,1	0,02 m
Monfalcone	calmo	21,3	0,03 m
Grado	calmo	22,1	0,04 m
Lignano	calmo	21,4	0,06 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	8	19	
Atene	22	31	
Belgrado	18	31	
Berlino	9	20	
Bruxelles	7	20	
Budapest	17	27	
Copenaghen	9	16	
Ginevra	14	25	
Lisbona	16	24	
Londra	9	19	
Lubiana	12	23	
Madrid	17	28	
Mosca	12	25	
Parigi	10	24	
Praga	10	22	
Varsavia	13	20	
Vienna	13	25	
Zagabria	15	27	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	27
Bari	19	28
Bologna	17	30
Bolzano	20	29
Cagliari	22	29
Firenze	18	34
Genova	21	25
L'Aquila	14	31
Milano	20	31
Napoli	20	31
Palermo	21	31
R. Calabria	22	31
Roma	19	34
Torino	18	28
Venezia	21	25

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nubi sparse alternate a schiarite, acquazzoni su alto Piemonte. Dal pomeriggio, nuvolosità in aumento con piogge e temporali su Alpi in sconfinamento verso le alte pianure.
Centro: bel tempo, ma cieli offuscati da nubi alte e stratificate. Più nubi in Appennino, ma senza piogge.
Sud: sereno o poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: cielo generalmente poco nuvoloso per gran parte della giornata.
Centro: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: cielo velato su tutte le regioni.

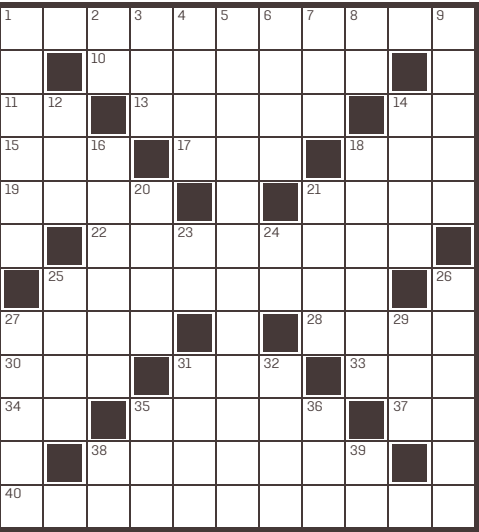
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Nasconde merci - **10** Penisola messicana - **11** Operatore algebrico - **13** Il regista Brass - **14** Dario premio Nobel - **15** C'è quello generazionale - **17** Lo sposo di Persefone - **18** Il Besson regista francese di *Nikita* - **19** Il protagonista del poema virgiliano - **21** Titolo nobiliare - **22** Per nulla spontaneo - **25** Saracinesche di negozi - **27** Antichi germanici - **28** Può essere condizionata - **30** La Thurman di Hollywood - **31** I "Gees" di *Tragedy* - **33** Più che una poesia - **34** La scrittrice Allende (iniz.) - **35** Fascia per ferite - **37** La Lansbury che interpreta la "signora in giallo" (iniz.) - **38** Una hit di Ruggeri - **40** Cura basata sul contatto tra persona e cavallo.

VERTICALI: **1** Che vive sotto terra - **2** Fine di derby - **3** Contrario di in - **4** Traccia schiumosa - **5** In maniera pura - **6** Idonee - **7** Filosofia orientale - **8** In mezzo al cono - **9** Punto fisso nella storia - **12** Film di Kurosawa - **14** Il maschio dell'ape - **16** Prima dell'euro in Spagna - **18** Martin, padre del protestantesimo - **20** Orecchiette per cardiologi - **21** Movimento artistico del XX secolo - **23** La città di Abramo - **24** L'indio nelle formule - **25** Il carico dell'asino - **26** Piatto spagnolo - **27** Il cognome di Johnny Dorelli - **29** Monte cretese - **31** L... "seller" più venduti - **32** Ex ala sinistra brasiliana - **35** La vita nei prefissi - **36** Antico altare - **38** Il musicista Paganini (iniz.) - **39** Tra N e Q.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



I problemi di lavoro che presentano qualche difficoltà dovuta alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che vi sono favorevoli

LEONE
23/7 - 23/8



Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



La voglia di agire alle volte vi porta a non riflettere a fondo sulle conseguenze. Insoddisfazioni in campo sentimentale. Non perdetempo prezioso in cose secondarie.

TORO
21/4 - 20/5



La cosa di cui avete maggiormente bisogno in questo momento è il riposo. Dedicate dunque la giornata odierna al relax, alla lettura e all'acquisto di un regalo per chi amate.

VERGINE
24/8 - 22/9



Chiarite senza aspettare domani un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni: un viaggio potrebbe essere stimolante.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Si tratterà di una giornata interlocutoria, durante la quale i programmi che vi stanno a cuore non subiranno né miglioramenti, né peggioramenti.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non discostatevi dai programmi stabiliti per la giornata. I problemi di lavoro da trattare oggi non accettano improvvisazioni che potrebbero essere molto pericolose.

BILANCIA
23/9 - 22/10



I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Non offendetevi se qualcuno agirà in modo diverso da quello desiderato. Potrebbe non sapere quali sono le vostre aspettative e agire quindi in buona fede. Un po' di svago.

CANCRO
22/6 - 22/7



Il lavoro non vi darà preoccupazioni oltre i normali limiti di orario e la persona che amate sarà con voi più premurosa del solito. Un po' di prudenza negli affari.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Influssi molto positivi in quanto vi saprete impegnare a fondo. Ci sono alcuni problemi da risolvere ma prima o poi riuscirete a raggiungere quello che volete.

PESCI
20/2 - 20/3



Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite un nuovo rapporto.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

Fuji Electric

DAIKIN

MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD.

FUJITSU

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDi Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno 40
35219 Padova

La tiratura del 2 giugno 2022 è stata di 17.592 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



14^a Raccolta Alimentare per l'Emporio della Solidarietà



Nel 2021, le **persone residenti** a Trieste supportate dall'Emporio della Solidarietà **sono state quasi 1000.**

Aiutaci anche tu a sostenerle!

AGGIUNGI UN PASTO A TAVOLA

DI COSA ABBIAMO BISOGNO

- OLIO D'OLIVA E DI SEMI
- CARNE, PESCE E LEGUMI IN SCATOLA
- SALSA POMODORO E SUGHI PRONTI
- MINESTRE E RISOTTI
- PRODOTTI PER LA PRIMA COLAZIONE
- ALIMENTI E IGIENE PER L'INFANZIA
- IGIENE PER LA PERSONA E PER LA CASA



Dopo aver acquistato i prodotti consigliati, consegnali ai volontari di Caritas presenti all'uscita del supermercato.



GIUGNO 2022

per maggiori informazioni visita
www.caritastrieste.org

 **SCOPRI IL SUPERMERCATO
ADERENTE PIÙ VICINO A TE**

